

1253.I. Discorso Sopra la
monarchia di
pagna...K.170

stanu który się tu wzięty znajdował,
wieloletem i wziętym do Francuska
pod herbem 1254.

MS le Manuscrit de
avec le Page Pointe
crit sur les autres
sur le Renouveau de 1811



1611
ap. 1
D

de Principati Humani



cali
messono alla conquista, et

ria
an sig. (ioo) Dio, la ppu

ncali unite insieme si

di tutte le cause, et

re nasce la fortuna

ne, buono, o malo,

si dice prudent

ra, e cor, come

ra corcando, e

che non bada

che tu cause

Malera, et di

ritrouano.

no mag

et hanc et helle

se fu pra

deness

^{mo} tentus, non solum per amataam, de
 humanam, ^{ce} Poche fide in hanc
 ppiam, et ha fuit la guerra per
 Re di Etiopia, di cui si uince
 glie la uca figlia, come ioseph
 non perit in la custodia
 in seno a la uca di
 et, ecco ancora l'occa
 di uita di l' Egi
 et ap pui u gli a la
 l'anni fu uel. non cor
 de uel la prude
 Pa a haec ^{one a}
 no uisione de
^{trubiac}
 di ~~fructu~~
 • Tepparenza
 • ~~peccata n~~
 • uel de car
 • fa, come u
 ut conu a

24
la Dio ancora della Sceda di
incolta Dio a loro Re che vedo
nca i Nationi si attaccio
ma, e di oc ^{ne} fustamaticia
Sceda gouvonnare le
Sceda sola non potrebbe gran
ser delicia ghemato
lo parte, come gpa
ancora di Teba
nello di Senia
e loce ^{ne} della nave
e appella lau
Sceda gouvonnare
Sceda gouvonnare
re, et alle oc
rienta, et Dio
mo giosi
et nel Regno
za, el Valde ma. ...
in Repabliche,

et

4. et dopo l'haver a far con la
 concordanti, et sempre quando
 5. La grande sequetamos
 regnoie del Mondo, et pa
 niu giu gauriscum; Po luy p
 luogo macedo. L'occa e giu che la
 6. La ragione di un libro con
 in quello famoso Vegre, e
 ed enza auspicio di uen
 l'adonza per quella
 tenche gli altri scri
 nondim. lo libri a
 in igne mutam
 oue in chera, la
 la fortuna di

Adunque que
 Monarchia

22
contra i Mori, sotto gli
Dio, finalm^{te} divenuta boni
et facillima, onde
armi a maggior conqui
sta, e Dio aiutato, con le
Theorie, et facillitate, et con
la gloria, che col dice. In
si non costare in le
stan gloriose. In
guerra si sono fatte
l'Imperia, e France
mentre con le spade
la prode causa
Spagnoli l'Imp
canti, e costu
fatto couarui
Regina di Cas
schi et a
de Ausiata,

non

non habendo encheride. Musci.
 passu momento et ai concorsi i ene
 do nuovo, per questo fare so Tomba
 mirabile, et nel del mare, et
 tarouina di Porozallo, la qua
 2 marehia Spagnuola, e agione
 di Francest, Inglesi et Germ.
 della Religione, con de
 gran. if. p. et non a p. et
 tuca quando a batti
 co, come hebb. Messa
 Roma il Cartagine.
 li peuca. de. Gostian
 lo nno preuale, per
 Imperiali, con li S.
 Galicani, Venetia
 et suo ha. theu
 non esendo. ha
 bi, et Cartace. e.
 mostrai nella.

è a noi il Curio, quida fà l'Avocato
usi nei Regni di Brader, et Jora
con diverse heresie, et Angelo
cultura come se non è altro.

Quod. il Curio. il Curio
Il Curio. il Curio. il Curio
del Imperio.

La Prudenza humana
è agitata dalle cose, et al

volta con particolari
stesse, Ma non ne ha
con che questa cosa

ad andare per mare
è alla corte. Ecco che

et guarderà tutti i
una farà secondo

ne sarà permesso
se il Curio

modo ovetto. Per
la parte cause su

periore

perire, et che corare Dio, et il suo uoto
 delle cose future, et per il primo cerca
 la uelle, et Dio nelle uelle agose, come
 ha uita di futo i Magi, et per il secondo
 poggia di domare, non uelle, per
 poggia, secondo l'attione sua, e
 et benigno che uelle do uene
 de, uelle e uelle, et quando
 uelle, non uelle de uelle, uelle
 si uelle, che a uelle, uelle
 et sul uelle, per uelle
 uelle, et non uelle
 Non. 22. quate. 140. leri
 si deue uelle, che ho
 che uelle uelle, uelle
 uelle. Uelle, et uelle
 all' uelle uelle
 uelle, et uelle
 uelle uelle uelle
 uelle, et uelle,

26
ragionando Dio nella Natura, come
veneri che non agioni di Dio se
o il meglio gli Hebrei per bocca
egale Dio stando, con Prisciani.
e lo stesso Angelo Michele del
inferno nel Impero Beata
ra, chi si discende a rifugge
lo si trasferisce al cielo
e gli spiriti et per Roma
non volano, che si.

Quel che, perché non gli
in uccello. Però se può di
elo s'ha celato il Greco.

di il Greco, et con quel
combatti per il Greco
nelo Germanico
re più Angeli
e che dice per il
e quando parlo Dio
a si dice di quello

solo intendere, ma docti li successore,
 di quello. ^{te} Merito. Dio non ha
 colligenza d'ogni cosa futura, al
 per i Profeti, ⁱⁿ in conueniente
 ma per cause, si potrebbe in istig
 cendo prohibibile in parte per
 far al Papa, bisogna credere
 roisco. Dico, quando per
 honis d'interde al. Sicut
 recedenti a quello; Sicut
 orano Roma Babilonia
 Hierosolima et deo de
 della Chiesa di Roma,
 la Chiesa di Paris, il p
 to che fu detto all
 tis amor facter nus
 Roma Amor. Et d
 ucto canelabra
 cai bene, poiche
 phitana heresia

dicet de Regno in Regno pama. Et
Ezechiel, Jeremia, et cura del
in alla notte per il pama. Inge
lo Reprobis in (C), come piumi in
similitudinis, e quel che dice del
quasi l'angel, In intende del
Imperio glorio, del or aggor
ni, et altre cose di terra
et celo, come quella del
"Perca sede Beni Penoso,
suo, pache diposono
gione della prima pua
Ine mi pare scopera
o intare a conoscere la
ragumento, et fine del
vna causa, che da
e poi veris alla
sono usate spagnuole. &

Dell

Dell' Imperio di Spagna
 secondo la prima causa
 si vede la sconfitta del fine del Mondo
 dove si riferisce tanto nella storia
 nella Politica. Poche cose che fine a
 no, et cause hanno mancato, et di più
 ancora diecimila, inghi. Le più
 posti appaiono, e in la belini, legasi
 in Racone, e anche in altri come
 cose grande, e l'atto di soggia
 negli, e riferisce molte
 di ricchezze di cose celebri
 di Misericordia e di gloria
 più grande del Mondo.
 e chi senza accorda
 do l'Imperio (oculto
 no, et sul orum
 sciamis, e del Rio.
 d'ogni Monarca.
 Habone et. si causa

... e, et de Jesencia ancora nel sabbato
ra anca, et delle Medicin nelle febr
statione et nel curare delle compilationi,
di dugosto in quel che scrive al Be
il numero del numero del 63, non e
fatali pmo perche da... sia p. com
numero ogni ora feci. Tang e indi
meam; haequim; o cariam; in de
temp. e esse ancora mancare la
... chei perche Sabiam, che
... forma in quella di Ita
medicioribus Galii, et de
rios per Pababunt, et ad no
... pacola di spagnuola
... che sia inserta nell
... inco il face di Bero,
... due stimare, che
... a olio di pagua
... colonia di Sias,
... di fortagine, et

sequire

L'astuccio, costumi, et dei loro, et poi fa
 no pariro tutto i mali, che Dio dice in la
 Jeremia, Cuius in Domino est fiducia, et non timebit
 timorem, nec potestatem, in in ore, come Dio, Non si
 gna ad obsequium, nec fuit desira, patet
 scilicet, per se, et per se, ad tendere cultare
 fides, come Dio fecit per se, iuridice
 opposito, et scilicet, per se, et per se, et per se
 Cuius, et apparet, pacificamente, in
 faciendo, con la fides, come figli
 innumeris, per se, et per se, et per se,
 de illis, et Cuius, in non
 quibus, per se, et per se, et per se,
 Innumeris, Ma de questo
 scilicet, et non, scilicet
 co, che sequendo si
 rabbaria, per se
 per Austriacena,
 Cuius, in non, per se
 presentis, de governa

in una lancetta si faceva marce
quasi, e magnificaria anzi, et si vede
che secondo in seccata la cosa di suscitata in
quasi suoi auspici, si riccio, il mondo nuo-
vacci caricato. Di oro che una fumi d'
et comincio il secolo Monarchia, et il pri-
mo prandio di questo. Quasi ogni
co' vedere, come sapere sopra questa
ne anco sotto questo di fatto, et
non bisogna della scrittura meglio
in non si accordare col tempo, dice
quasi col fatto, et con Dio per
no. Ma dice, che il fine
venuto, et che ogni cosa
di tanti, et della vita
le quattro Monarchie,
a tre anni, e me-
reneo Periciliano,
ernando i Abbate
ta, et altri Theologi,
et filosofi

et filios, Soffea, et Sotti, come si ha in
 ue, et già la botica di Daniel Spinosa, et
 botica reale, e de domado, et le 12 penne di
 Aquila di 4 libbra de sudra, faendosi
 Imperio Romano, il quale secondo il medesimo
 secondo Josepho Babilonia per succesi
 diuiso in tre parti, la prima de loro, che è il
 tale di Germani, et il vnita, che è li
 lo de Turchi, et saracini, et nel medesimo
 Costantinopolitano, et cost' vnita
 stare, de loro, et vnita, secondo il
 secondo Josepho; Per di questa
 medesimo Soffea dice Josepho
 a diuiso quel di mezzo, e
 litano, a tempo di Mad
 reuendo il medesimo de
 vnita, che è lo Germani
 che è lo Turco con già
 di Aquila, che per
 a patirà quina, sendo

rio della sua luna nel quindicesimo Impre-
sione, quando la luna in dicitur Crona comen-
ta a temere che sempre prima è occulta,
e non è spina conosciuta, et lo Sole di cara-
rio detto lo Calca, et è chiaro che chi aff-
to cura, et il suo Impresio sarà sig. d'oro
que non pota. Ora di Spagna arrivare
nella grande secondo il fatto, se non
s'è del Imperio Germano, che è
e Germano, che è deserto, però si
in ogni modo il Re di Spagna è
l'oratore, che non solo di, ma
una mostra, che accenera
l'ide principio suo fatto
che sotto gli auspici Impre-
o Italia, et Spagna, et
et la Germania on
i fortuna lo Carlo
che solo acca temore,
sotto l'enna ombra

benche

benchè con più genti. Dal che si vede che
 do si reguerano gli duoj del furo, e la fine
 e si ripone un altro. eccoci, che tutti gli Impero
 vengono dalli figlioli di Saffet, cioè de
 Jera di Noe. De pace Dominus Japhet
 habitet in Tabernaculis suis, et servit
 Regum. Monarchie mai sono state, a
 habere origine per un sacerdote, grand
 Legislatore, e non per la sem. servit
 et de sem. et Tyranni, che
 servi, come alora ho scritto. Per
 che la rione di Japhet per Mo
 godi sem, per linea di Jmae
 meo, si come se sempre soste
 nali feroci, et furorosi, e
 pigliar legge dalli sapie
 sono di sem, che sono
 manes e de Japhet, e
 Romano per sem.
 la linea de Jmae, per

io i Farchi più presto tocca a spagnuoli
e hanno mag' di condensa di legatione che
in li Farchi et la Patria loro e che habitano
sola a d'ora poche e tengono l'arma p' loro pal
te d'ora come in d'ora del Sapa, che e da
l'ora non sono ha a dire ogni cosa come
et e d'ora fare, Abi q' 160, che d'ora
non sono ha a dire d'ora, e non
d'ora della Patria d'ora d'ora d'ora
Farchi et d'ora d'ora d'ora d'ora
l'ora d'ora d'ora d'ora d'ora d'ora
d'ora, che la Patria sia soggetta
d'ora, che e ancora d'ora, et
d'ora ancora li giorni di
d'ora et li mesi di d'ora, et
d'ora d'ora d'ora et d'ora
d'ora, d'ora in d'ora
d'ora et d'ora d'ora
d'ora d'ora d'ora. Questo
d'ora d'ora d'ora.

furono

furono figure di quelli di Chri
 chi libererà la Chiesa di questi mali di
 Monarcha, perché sarà officio per Chri
 appreso da lui, come laia die per os
 tate il mondo, et con gli occhi per dille
 bene la salute et far il compasso di De
 usi con salute et continuo ad afe
 niti, Jato, et l'atra hanno detto. Cio
 della linea di Jafet per Medea, et
 Curco è di questa questo officio an
 donica, per la legge contraria
 franceti, questo officio
 Jofredo facendo liberato ta
 le mondo. Re d'Isalia, lo
 aggerandi di sorti, chi per
 formidabile, et vari
 versala se gli figli
 et haue, caro bon gi
 cao Christiani, et n
 nato l'Imperio fran

santa grandezza et lo spagnuo
li seguivano. In questa contro il mori
apparenti, et conuenato Costantino
fauor di questa con il suo tabella
del Papa, et se apparendo. Fone
di hauecho uoluto con la federico
e che di randa col fatto di buona
e che di randa mala, et questo si uede
se Soldato, andate, perche con
una del Papa, poplo Triuersale
che de per se da lui. Onde de
ricapito, et lo seguivano et
dipone uine per il ogni altra
nessimo altro, et poi il
me sempre, et i Popoli con
i Dia, a lui che sono po
uedi per il contrario
on, et costato poli
ctio di Ciro appren
che è dichiarato dal

Papa

scetti, quando postaro in Copra

mondy s'ha d'uno p'no p'no p'no

mondy s'ha d'uno p'no p'no p'no

mondy s'ha d'uno p'no p'no p'no

Se come teorie della p'ndem

te e cause connesse al fas

causa indich'ecoma, e cetera

prima nel trattato in d'ha p'no

pro di quest'indich'ecoma, e cetera

et s'ha, sominata da Dio sopra co

la natura, et acce d'icuna m'ha

una natura, e natura d'icuna

mano di laudencia, come d'

formiche, Acir, d'ue, Daci

cano p'no il governo

p'no, che la laudencia

ilacri chiamano ca

za audora con la cau

de alle profetic, et scienza

a di questo, et ob proprio cer
tama. Aperte, come disse faraon
nemus, et la prudenza è maggior
che per se non si giudica. La custodia
re uole, appaser magnima, de
misi, senza scala, e uento appi
da dato misurata da
i fiamme et uindica, et
si sap, et forse si uolano u
ad potono coglieri. Degno
et est ceter, dice Herone, et de
prudenza se ne seruo di quelli
la per più apprendere. Onde
trascio al palao i uero si ser.

Quasi un far del. sap, et

et cetera, et Jorganni

debilitato, et abbas

re amoro, et uel p

in afflicto comento.

per uener inferno Roma

con la

con la Religione: la Prudenza è da
 edo David la prudenza perdonando a
 Iacobi, con Iacobus fuit et quoniam
 cor più caritate. **Alti**
 co parole et quoniam più inda, più
 fa quella di bene. **Alti** **Alti** **Alti**
 chiudo, chi perdo. **Alti** **Alti**
Alti. **Alti** **Alti** **Alti**
 et altri, che cominciano di
 no. **Alti** **Alti** **Alti** **Alti**
Alti **Alti** **Alti** **Alti**
Alti **Alti** **Alti** **Alti**
Alti **Alti** **Alti** **Alti**
 nell'agitare e fatti, con de
 come fu il glombo, **Alti** **Alti**
 orale di chinando a prod
 uerita. **Alti** **Alti** **Alti**
 care in ase. **Alti** **Alti**
 la sequono, ma no
Alti **Alti** **Alti**
Alti **Alti** **Alti** **Alti**

concellam; del Liquid, et ad egron
avalligala, che per prod. galità di
suo di opiano, è in curatio, et sa
sua di repudio il fucino propicio
in quod dicitur in curatio in
curatio per tenentia, come di
ia, et di. Ma se è comicità di
natura di qua che quella appa
ego. Ma lo ppa che è agitata
e della mutabilità della for
adicia, la qual cosa avino se esse
si se passò nell'acqua, e nel
medesimo le cose si fare il
la guerra o condiziona la sua
e dicitur nell'ufficio, et.
fare ab omni, non ubi
come avviene alla
nia, e fanno in
erde la sua vita, siccome
sua, non Carlo d'Angio.

Ma

Ma doppo' questo stato, d'aver con il giusto
 et potestare a' Popoli, e a' diu-
 canoni, e a' loro nomi, et con principio di
 avvenire a' Popoli, e a' fatto d'obbligazione
 Cartagine, e doppo' la prima guerra,
 fatto a' cui Popolo, e a' fatto d'obbligazione
 chi fa de' che in questo nome della Sacra
 Pontificia, e a' fatto d'obbligazione
 basano il Popolo, e a' fatto d'obbligazione
 costoro. Sono, e a' fatto d'obbligazione
 tutto fu a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 poco, e a' fatto d'obbligazione, non e' necesse
 d'obbligazione di far d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 non, et a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 non, e a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 e a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 Popoli, e a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 fatto d'obbligazione, come fu Popo-
 lano, e a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione
 e a' fatto d'obbligazione, e a' fatto d'obbligazione

cruciano che con particolare

Li spagna...
Monaccha Inice
e il capo, ed in me si dice trattare
una consagione divina, loro pro
ppone l'idea, che in l'istia neta
di Monaccha, che non si dipende
per, poche ancora rimane un Pen
siero, conato a sapere di se,
sola Religione, non che cosa
L'ago, ma per avvicinare alla Mo
niale, perche ogni cosa che sia
e in mano del superiore, perche
una, e fatta sempre ha ad se
perche L'ago gli animi,
si ecc. patiti, et b' lingue,
L'Impero. C'eo Cesare
consol. aduica che un
ua, san't Vitis creati,
et uolendosi combuere,

sol. Lottare la diuina chi in Soli non
 non o. beata bene, non. ~~Adhuc~~ ¹⁹¹ ~~Adhuc~~
 loxando, e p. che hauidi anima di fatto
 in archa di forzo, con spiarando di fatto
 latoni, et tutti gli altri eleges. Pontep
 como, et poi fatto di forzo, mendo
 sione, macando l'anima per picciola
 per ogni officio, che non nome amano
 et ben fatto dei solati in modo,
 to la lancia d'amarano, et fecero
 in l'ordine, si face d'ordine
 di Die persona haue Profeta
 Magna Magna, se d'ordine
 Dio. Anone, poi, si dice, che in
 oriti in una Manarchi
 La soggettione, che haue
 so si picciola a yach
 non haue a perdere, p.
 non ponno asme, se avo

ore senza armi, e peggio, ma che gusti al
quello di ~~armi~~ non xicci a un d'or mag
e ne migliore della Rivista della Romana,
e chi non può spagna, e spagna spicia
indece superiore a qu'ora. Onde far lo
bando solitario, e ha sig. del. Non
hiera proccetto del Papa, et proccer
e Cristianesimo, e spagna, e spagna
e canea signora, e de di spagna, e
religione nuova. Noto gli e con
e eccelle cogitare. Eliche. Si
no si deve fare non xicci. Per
no, come fece Mahometo, Rom
e l'umore e concenaria neutra
e no, e del. Danco. Il quale
e d'ora di. Per. Il
no, e non mai. Inge
e, est matore religio
e legge. Secondo. Perche.
il Papa

invece nella mia Monarchia, che succedemmi
altrimenti ad un altro di loro, volendo dare
l'Impero al più virtuoso, et al più saggio, di più que
si videro in quella ragione. Solenne, perché
non si poteva dire che si vanti un favore del
cielo, et che per questo non si vanti, o per
l'illustrazione, come feci Marcella Con
stantina Imperatrice, o per d'oro
e d'oro, come hanno i Pontifici con
l'Imperatore, che ho visto in
l'Impero per l'Impero, et per l'Impero
et Carlo Magno, che si vanti
ad Longobardi, et altri, doppo si
però per l'Impero, et per l'Impero
rappacificato con l'Impero
Longobardi, et altri. Regni
invece quando si vanti
nella mente de' popoli
mi Christiano, et non
del Popolo, che tutti sono

come se si offrendo monitione, et quante ad
 et si ha. Per questo quante et indulgentie, dal Re
 donato qualche tempo fa, e concesso. Per questo
 si ferano, come ha concesso Ma di ciò si dice nella
 Monarchia. Secondo concesso la Sicilia, per
 che il Re, di persona, si trovo alia Sicilia
 che aveva stato concesso Spagna, et si se
 di concesso alia, et quando li concesso, con
 in un diu, l'India, et loconchi, et Catalogna
 et non piu altre pacificate, si concesso, per
 che non si potia concesso, et concesso
 ricorrenza della religione, et che si
 la forza dell'anni, et quando se chi il
 se concesso, che egli habbia ad essere
 con queste delle concesso, et
 de al concesso del Re, et
 et il Re, di Spagna, et
 et gli concesso del concesso
 et concesso del concesso.

espediente secondo il fatto. Romano, addendo
pagare in una Monarchia a prendere. Sedes
in illo suo idem. Le chiese dipendenti del
Santo si fanno predicare per il figurato pro et
paolico del mondo, e con la dicitura di questo,
e per il pro. In una Monarchia e
molto consuetudine, che sono tal tal, e
e per l'abitazione in terra di chi si sem
di chi si manda per la difesa del Cristian
come dipendente tutto dal Pontefice Roma
e chiamando tutti lo Principi in agosto
che sono per il dicitura. Per questo e per
facendo andare communi che con
che non vogliono appurare, e senza
La dicitura che ne tennero inanzi
che in una il Papa contra
na, quanto che dubita, che
e per questo, in un modo si altri
li set per il dicitura che
e per il dicitura
e per il dicitura dall'

altro

altro che pero saltato l'Imperio d'oro nuovo, con
 tra l'Occidentale, che ha per nome, e consistenza
 spessa al Papa, che facendo di lui di papa
 fatto di l'Imperatore, e volendo al Papa
 che l'Imperatore sia quello che parte, mandando
 a l'Imperatore, et per d'ogni al Papa mandando
 a l'Imperatore nuovo, e l'Imperatore al Papa
 Papa, et se non riceve un nuovo non puo
 essere chi il Papa, et l'Imperatore
 l'Imperatore puo non puo puo chi egli
 puo in regno l'Imperatore, e l'Imperatore
 religione, et non si puo perdere, e l'Imperatore
 vollo l'Imperatore puo facile, facendo
 come al fin de l'Imperatore uero, et che non
 quale, sotto il Papa, et che egli e parte
 parte, et l'Imperatore Regnum, qu
 uero parte, et altre cose,
 che con l'Imperatore voglia a
 si devono proporre con
 facendo il Re di Spagna

Religione, pedonata et Titoli et Profecia, per
che d'otto quarecento in circa l'Imperio in
chiaro e in oscuro e perche questa
parte della Sacra Religione dell'Imperio di
Gothia che ha per Romano Pontefice e sudditi
che non e che d'otto quarecento che si puo dire
un re in persona, che deve fare trattare
col Papa, che malamente e malissimo cono
i collegio heretico protestante, et in occasione
che se non ritornarano alla Romana
Religione, gli pueri della dignita di cardinale
non, poche dal Papa li habbera, e non che
non il Papa esse Antichristo, senza con
sione in proprii uochi, non possono negar
mentre non Antichristo. Onde non
alla fede Catholica dell'istesso
astretto a lasciar questo digni
e si devono per opera del Papa,
e compagni, et in uero so
non, et uita che saranno

disfare

di fare, e scardicare si dia una lettera, et
 mandare in corte. Per nonche, et quora per prima si
 tanto agibile, che solo quanto basto solo a farla.
 Imperoche li più reuerendi principi non des-
 teranno la grandezza dell'Imperio, per non
 ritornar a seruitù, et sono tanto in deliberare, et
 ad enquire, et però la Clerici conoro di loro è
 importantissima dalle Christiane genti Vnne, et
 fatto questo, quelli equali furano più persone et
 con più genti si duono farlettore dell'Impe-
 rio, per autorità Apostolica, namo Italiani,
 Germani, Spagnoli, et per quod, et non a questa
 non a force, secondo le glorie potenze di Christi-
 anità conuocando, et dopo l'Imperio in
 gra transferire in qualche Imperio. Ma bato
 et bato farsi eleggere Imperatore in P.^a L.^a
 gnarche andando in Germania a
 de l'espugnare et subito secondo
 diuisione di Stato et di Refe-
 do con p. 16. 270, et con ito

garia questo dico per l'importanza che corre
a guadagnare gli auspici di Papa a pigliare
l'Imperio et la dichiarazione del titolo di
Re Imperiale domanda che lo sperio san
e parli con più lenimento nella bocca
degli Ecclesiastici.

Cap. vi

Modo di trattare con gli Ec- clesiastici

Per haver Ecclesiastici sempre della sua parte
non bisogna solo questo, ma forzarli una vol-
ta di haver il Papa per amico, ma più di casa
lucraia poiche si vede, che quando il Papa do-
lorato loro in favore l'apparisce, et
non babbano et con le Leggi di gra-
titudine tutto questo, tanto chasi
facile habitare in Francia, et qua-
rante in Grecia. diuentò filio
di tutta era con arte, et

religione

Religioni et nelle determinationi. Selli cose del
 la fede et de l'huomo et de l'huomo et de l'huomo
 la, et per il publico, et per il publico, et per il publico
 de l'huomo et de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 Deo, et per il publico, et per il publico, et per il publico
 per il publico, et per il publico, et per il publico
 inanzi al publico, et per il publico, et per il publico
 una et l'huomo et de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 de l'huomo et de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 come canonizationi de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 gentile et de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 mandati inanzi al publico, et de l'huomo, et de l'huomo
 inanzi al publico, et de l'huomo, et de l'huomo
 Jean deus in francia et alii luoghi, et de l'huomo, et de l'huomo
 mandati inanzi al publico, et de l'huomo, et de l'huomo
 che in ogni piu uenire no alli ordine
 et de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 et de l'huomo, et de l'huomo, et de l'huomo
 Doue per il publico, et per il publico, et per il publico

Handwritten scribble or signature at the bottom left.

da quelli. Item li Cardinali Capic di faccione
della medesima nobilita non duo a se
nuotare, se non li luoghi donde con loro
occorrenza di loro preochi giudici a mai et
lo cardinale. Item l'ordinazione capricci in Re
legione. Item altri di prima a com un'anni
che di li preochi servira di loro di case proprio
come. Item dove in tutte li preochi sopra
mai meno due ore. Del quale. Preseco. Do
monicani, e fronditane, per carcerare gli
Clericali, et farli che li suoi Clericali, et
far, che li suoi Clericali officiali, non oia
adotti in non occore, et più aidero in che
suo determinatione. Item in tutte le que
ogni capitano deve tener un consiglio
legioso, per che i sudetti in occorrenza

et loro, et non si catta loro senza
a et occorrenza lo paghe che sudan
che debbono per un anno di che

Ligioli

32
che il Re sia subito al Papa. Item
dichiarare che la sua ragione di Stato
non consiste solo nelle armi, come disse il
Romano Imperatore al Duca di Spagna per quale
ragione se non recuperava la Spagna, se gli most
roglie il suo esercito di mare di ponte per que
sto. Ma se gli si spinge facendosi di sopra con tutto
come disse Lepanto e dopo fece così domanda.
Rex mihi quod comedit. Et cursum Regnos, terra maris?
Ite nobis iure de benedictio, que Deus nobis et non
obtinuit. Quod tunc a quibus duntaxat spagna sotto
pro auspicio Victorio di Francia. E questo
se dico per l'acquisto de' Monti regna, e il lon
gato da alcuni perche in uno ha uendo qual
ni violava la legge della Navarra e per
loro di. E la Spagna con la religione
la quale e di sopra della legge. A tutti
che gustano. La possiede come
Junca occupando con finem
reorum malicia re il Recca

occupando

occupando Costantinopoli sotto gli auspici di
 di Mahometto per la perdita nostra di Jovianop
 rido con i Turchi. Ma non per questo tutta la
 ragione è noi de' costanti. Qual' Imperatore
 fu nostro, fatto poco tempo dopo la guerra
 la quale perdemmo che fu di nome di Jovian
 tanni et all' hora si legge che di quest' Imperatore
 non può Machari fatto, per cui è in questo
 ; Ma per altro giudicio de' Dio a loro accide
 a difensur gli eorum a noi. Et questo non può
 in Jovian per difensur il Jovian per Jovian
 Costante per dei nostri, et non è in costanti
 Jovian Machari, et in parte colui che è in noi
 di Jovian dei nostri et il Jovian
 et altri Moderni. Ma per far chi è Jovian
 ed a ogni modo della bandiera di Jovian
 et Costante in archi la sua. Ma non
 mi può impedire che il Jovian
 per il Jovian et per Jovian
 et di Costante Jovian

Dino ancora gli altri Tre rege Christiani la
parte in bianco che tutti le cause possono ap
pararsi dal signori, et dal tribunale tempo
rile all' cardinal de' Perouze, che sono di
chianza Angel de' Dio et Dio della terra,
perche u' d'esso il papa questo gran uolun
ta' del Re necessariamente sempre sia suo, et
il Re non ripende dignita' in questo, perche
gli altri non conueniano, et egli dara
ancora al Papa di conuenire solo con lui, et
se si conuenire perche saranno solo il Domi
nio del Papa per necessita'. Onde il Re fauo
re un Regno col Papa per tutti dominare, et
in che questo al Re non muoia, fuo' institui
il supremo consiglio et. In questa sua, nel
no' uno due Perouze, et il suo confidat.
come Gioio, facendosi sempre il poi
niato a Perugia, et a quel consiglio
tarsi tutte le cause de' gli altri
le Perouze ancora quando alcuna

monte trattandosi con i suoi Vassalli, et con
 quelli del Re, poche volte habbendo il Re
 diueni ad esser arbitro, non solo di li suoi
 tribunali, ma di quelli delli Paesi ancora,
 come sarò santo, et Perico, et altri a fuggire
 quel rispetto, chi ha dato il Doctor Roda me
 nte chi uale chi al grande Consiglio di spa
 gna secolari, posino appellare e Vetti del
 Re, trouagliato successivamente dai Prela
 ti, come in ogni parte, et prohibita,
 che nuoce al Re, facendosi odio, et perde
 do l'autorità, più che non acquistando come
 si dice, et ueramente si deuo proporre alla
 Sa, chi il Re si contenta, chi ogni cosa sia ap
 pellata al Papa, purchè sia ammessa al
 probatione dal Consiglio di 3 Venoue
 camento, chi l'appellatione, uada
 delle cose, la che parochi uada p.
 prima passando per il Consiglio
 et ultimamente del Papa, per

gli generali non se ne face; se non ogni hon
ghissimo tempo et dal Papa e il resto il no
ma di conragio. Onde le cause sempre si
fermaranno nel Re, et così mostrando per
dere guadagno?

Cap. VV

Si quel che restava dire della Scienza
della Scienza, e l'opportunità
Si è visto come la Prudenza prima deve ac
cettare il fatto. Dico di questa o dire di tutte
le parti della Prudenza, la quale, e ogni virtù
manoma con l'opportunità, essendo propria
della prudenza. In per seruire all'occasione
che se viene, ma in più et in quattro
nazioni con il Papa la Monarchia di
Sobbaricosa, per quanto la persona
che più secreti di suo non si son
to manifesto che l'occasione di
con ciò, che il Re ha nemico in

ceni di bolli di giuranti di religione, e stato, et
 ha' lontani Potenti lo quali sempre seguivano
 ad esser ~~cauenti~~ dopo che la Vittoria dal
 riccio si acquistata, et dall'annessione ma-
 ravigliosa et durando giro di tutto il mon-
 do di questo sarà bene conosciuto, che lo farà
 l'azione di tutto il Mondo, et mi pare age-
 volissimamente se si conghiongerano le cose
 come diremo ad una ad una per agola uno
 oroscopo di Eccellenza Politica, et poi essere
 morali attenti particolari sopra la saguo-
 ni, et suoi estremi. Ma prima si sognerà
 fortificare la Politica di Spagna, et poi
 scemar la strana che si ha da vincere e con-
 ero con questo principio

Cap. viij

Cause, onde mancare et augmen-
 tar può la Monarchia di Spagn
 Le contrarie onde può mantenersi, et

La Monarchia di Spagna son queste. Primo
la liberta del Re secondo la bontà delle leggi op
portunamente fatte. Terzo la sapientia del Con
seglio Quarto la giustizia delli officiali. Quinto
l'obediencia delli Baroni. Sesto l'abbondanza,
et disciplina de' soldati, et Capitani. Settima la
sicurtà del Tesoro. Ocaso l'Unione de' Regni
proprij, Hono la discordia delli scani l'amore de' suoi
popoli verso il Re et tra loro i bene l'educati
in favor del Dominio. All' incontro può uocarsi
la, et scemarla. Primo il uicio del Re, secondo
la malicia delli leggi. Terzo l'ignoranza del Con
seglio. Quarto l'Iniquità delli officiali. Quinto
la subditiencia delli Baroni. Sesto la mancan
za de' soldati, et Capitani, et poca disciplina.
Settimo il difetto delli denari l'odio del Popolo
del Re et tra loro, li Profeti, o ueri o falsi
contra il Dominio. Ocaso la distan
za delli Regni proprij. Hono la
discordia. Però di queste cose bisogna

condescendere con l'audienza, già che le occasione
de nemici suoi, et la nauigatione del mon-
do tutto uergio, che han mossa a facilità del
mantenimento, et aumento di tale Imperio.

Cap. ix
De Re

Non si gouernare il mondo, chi non si gouer-
nare un Imperio, ni un Impero, chi non si
gouernare un Reame: ni un Reame che non
si una Prouincia ni una Prouincia chi non
si una Città, chi non si un Villa, ni un Villa
chi non si una famiglia, ni una famiglia chi
non sa gouernare se stesso ni si gouernare se stesso
chi non sono posti le sue passioni alla ragione.
La quale se non si saprà gouernare se non si
come si Dio primo ^{de} perché si bellard
una da Dio, chi è la prima sapienza, inuolte con
sono posti se lei si abbellarebbero da lei
no della famiglia naturalis in tua

etate humane, si che V. M. le fece di tutti i Prin-
cipati, diciamo, che il Re di Spagna deve pro-
curare di esser sepuenterimo, perche ogni virta, et
passione dell'animo posta in mezzo, che occide
o b mancando di quella è uitio la misura gli
pone la ragione però si deve sapere, che ogni
l'attioni sono bastate a far l'huomo virtuoso
ma si vuole l'incubazione naturale, la quale
dalle Complimenti di Genitore, et dal aere, et dal
le stelle deriva, per tanto non potendosi fare elet-
tione in Spagna di un homo ottimo d'aggregatione
uonendo per la descendenza, dico, che si deve
sogliae una moglie, perche la Dilezione uita
l'opra. la quale sia di gran corpo, et fecondo,
capax a generare, et esercitarla quanto all'ingie-
gno et corpo, non carare della uirtu' della Ra-
d. Solam, o alimonecipara scire, o non opia
et et aueranno quei mali, che aueranno

di Josphilena, et al Duca di Mantua
mia Francesco di Sorana, ha uene

colta

Binnia per mancamento dei successori solame
 te. Item si deve usar con la moglie al tempo
 di della procreta, et dopo la digestione prece
 deddo l'astinente, di poco per fecondare ut
 sone, et con tanto amore, perche il seme Negro
 importa tutto il mondo, et questo anche cruciale
 a tutti oseruato. Mai potesti si curano più
 della vita de' Quanti che della propria.
 Deggio si deve esercitare la Regina pregna
 pregna modestamente in qualche esercizio
 per fortificare la parte. Il figlio nato si deve
 allattare da latte di Donna generosa, forte, et
 sana, più in mano di huomo, che di Donna
 perché l'occasione si scuora col latte di po
 due pigliar sparo, mirando le figure della
 Mathematica, con la discrezione d'altre sue Regni
 et de' Quanti, et asme, et non con più chi
 Donneschi, come razzareza che i figlioli di
 Ciro, e di Cambise, et Inaio, che fatti molti si
 cadessero per proprie Beatitudine, et non di

44
Popoli enim de, et adiacentibus, comi Natione af
ferma. Deuono hauerem a tutti diligenti Personi,
et Capitani murechias in guerra et belli par
tore imparino la lingua delle leggi parla
re, et non col fastidio della gramatica et ene
do piu grande exercitia l'ingegno, et del corpo
ancora, Perche del Re se proprio uirtu, sono
il uirtuoso, et assommo si dice sapere che chi en
coca solo il uirtuoso corporale senza l'ingegno
dico in se, et nei suoi Paralli diuenca preda
di chi uirtuoso l'ingegno. Onde il Re di fran
cia et, i suoi Regali uirtuosi preda di salui
no, et di Germane de Sushero che gli domonca
a uelle sotto prece di bene ogni cosa, et li Parca
si haucndo uirtu tutto l'ociente di uirtu preda
delle saccedo di Mahometo, et nono di uirtu
preda delli uirtu Ingegneri, di uirtu delli boni.
Onde il Re di Giudea, et gran signore et Empe
rano preda di Clea, Cissa et altri, chi se pone
uano, et deponciano dal Regno piu ignorante

hi

95
La prima professione è sapere la distinzione
del mondo di li suoi Regni i costumi delle Na
zioni, le religioni, et usi, li Re, parati et
quali airotto, et quali perdesero, et perche causa
et perche d'ogni Re, et di dove hauere et sapere
le leggi delle Nationi et quali sono commode
et quali mali et perche cause. Ma sopra tutto
dell' Impero, et di li Re parati perche l'India,
et perche Collo quinta, perche Manimela
cio. Item con quanto, et quali genti, con quanto
et quali Regni, et come si agiscono. Item tutti
gli Consigli ascoltare, et poi pigliare il meglio
e, et pronunciarlo, come proprio, deue tutti li
parati a' sudditi. Non per onore, et non di li
sui officiali, et tutti i Parati, et quale di pas
primano, et voce. Item deue essere di uirtu
hauere et benedire d'ogni inimico dell' India
6, et imitare i Re, et di morte, la passione che
ha di amare, et non d'odire, et perche. Amore, et
odia speranza, et timore, et misericordia, quando

21
...signora, et signora l'amore della nobla fa
unico capriccio. Regi et sovrani, come Alessandro
che su l'alt' sempre di Gio: Maria et fabi
già ce pareremo per la progolita sua d'aver
degnata et ricome, et siccome. Ma da questo, o
con oro non potremo mangiare ni dormire
se non avremo di oro in mano et non che
degnata di loro, et ogni et d'averne, per
degnata di loro, et ogni et d'averne, per
no consumata. Et un milione de d'oro
molti da Caterio Imperatore si diede alla
capina, et ad ogni sorte di crudeltà, et
ce uno ogni sorta di fabbriche di Sala, et di
Turchi in forte et impompe incredibili. Ma
parte di cento vinti milioni lassati del
suo padre, et se bene non si trova d'oro
conica non d'oro, et d'oro, et d'oro, et d'oro
salmonera il Regno, et non lo potremo
più tollerare. La più parte del popolo, et
lo dal suo figlio. Et l'Amore di lui

Honore

10
vicio. Perche' l'odio non deve mai coprirsi
nel Re, e non con esso quelli viciosi, che
tutto il Popolo abhorisce, perche' lo fa piu
amabile, come contra gli heretici, Infidelis,
Barbari, et Mercidiali publici, et deve accusa-
re, che non tanto giouano in un Regno l'
uare tra sudditi, quanto le calunnie nuoce-
no, pero' sempre deve alla parte accusata
inclinare, et per farsi amabile, uino, deve
scattare un profunde di gratia sopra esso
gli altri atque lo possono i condannati a morte
appellare ad Graciam regis, se se li deve per-
se non immersi alle appellazioni, alle appellationi
de dalli suoi Vicari, parendo loro spediente,
quando non sono contro lo Stato, et Religionem,
perdonare a manderli a combattere, o benigna-
re con esso menici, che questo assi giouano, et
in tal confabulatione Casuale, egli ha mar-
glie et figli, et alcuni Scelto se daranno uolunt.
uini. Quanto alla speranza deve temperarla

in Dio

in Dio solamente sperando, mai e non nelle
 sue forze, maxime quando non hanno auden-
 za. Nel agguimento manifesta, et tutte le azioni
 grandi, a Dio si devono attribuire, per farle piu
 honorande, et non sperare con poche virtut-
 ta, et senza disciplina, et disciplinati;
 ne, ⁱⁿ casa, strano i sacriani de quibus alias Jo-
 h. la timidita deve sempre essere avverte da
 lui, ma mostrar di temere, che non auverga
 male alla Religione, et alla Popol. grandem-
 . Lesso nelle imprese si deve fortissimo mos-
 trare, et andare passo sempre con ragione,
 et dar animo a' suoi in tutto. Non pero deve
 mostrar mai di essere sospetto della Virta di
 abuno, perche si mostra uile. Onde li popo-
 li e meglio amargli, che disamargli, auis non
 sciscibellino, perche se tu gli governi bene li
 armi adopereranno per te; se male, essi si faran-
 no fuorusciti contra te, et troueranno armi
 et sarà peggio. Come Daud contro saul, che

dalla Virtù di quello sospetto. Uno grande
come con più di honore era mandarlo ad al-
tro Iure, come fece Ferdinando d'Aragona, si-
cundo Re d'Arado Gran Capitano di Napoli
dove poteva ~~non~~ non ignorarsi, in Spagna
dove ~~non~~ non poteva, ma non si devono
poi accellere questi huomini grandi, che fan-
no il Principe odioso, et i sudditi poco amici
di habere, ma adoperarli a terrore con più se-
cretà, come fu Bellisario la Giustiniano
in Persia mandato, da Italia, che habeva
acceso, et era amato, ^{per il} ^{Re} ^{del} ^{Re} ^{de} ^{due} ^{enor-}
timperata, et non mostrarsi subito, come
quello d'Alarico Magnò, contra i suoi Sa-
rij, et Capitani, perche uscia aculeato
come egli fu, et i Popoli se scompigliano
et fuggono, et lo stato s'abbassa, come accie-
ne a Theodorico primo Re di Rauenna, et
Valentiniano non onore, morì di questo, la
Misericordia deue usarsi a tempo di pace,

et

et con chi peccò per ignoranza, o fragilità
 di corpo, o l'inecessa, et in favore della moltitudine,
 ma non a' scopi di guerra con maligni,
 ma con grandi saggi di faccioni, et sollevamenti; se
 lo dicità loro, non è tanto. ^{Mae} che obbligandoli
 si possono servire a più, che non desiderano, come
~~Scanderberg~~ ^{Scanderberg} donò a' Moris. Ribello suo figlio
 tanto, et poi a lui utilissimo, et d' aiuto a' suoi
 quando uultò Alceia, per il bisogno che haueua
 della Siria di Iosab, ma queste perdonaenze si de-
 uono fare per lo più, quando non si pecca
 contra la Repub. ma contra privati; però
 non si deve spezzare la giustizia di propria
 bocca, ma di scorta, et sic filippo di Mace-
 done, fu uisito per questa causa, Deue dunque
 que esser prudentissimo per temperare le
 due passioni, ma sopra tutto la Pietà, et
 la Religione, basta a governare bene, come
 in Costantino, Theodosio et altri si scorge,
 et si deve stimare, che il Popolo per natura

33.
mi Caltanissetta; liberò l'Italia da Gotchi; et
Affrica da Vandali; et ottenne l'ardire de ferir
nu; et fu stimato felice per la uirtù di Belli-
sario, di Harice, et d' altri ministri, che egli
habbe, ed contra l'ignea prepotenza d'orri, et d'Al-
mudo Magno fu temperario, entrando in una città
dionimica il primo per la morte, con più forze,
perche auuenturo la onoscenza di un Mondo
sola sua gloria. Deue di propria uoluntà pre-
uenire i Soldati l'ecchecioni, et quelle porre in
governo delle forze, et li muouere alle uictorie.

Ogni Re che governa, b'è lupo, o Mercenario, o
Pastore delli populi, come disse Homero, et l'
Euangelio. Il lupo è il Tiranno, il quale per
proprio utile guarda il gregge, et sempre am-
mazza il più grasso; Dominare, è rubare, et
stracciare senza contraria, et se due di questi
saranno; Magna d'idera ogni cosa, come
i Dionisi di Siracusa; Caelin, di Laodoua;

Caligula, Nerone, Nicollis & Mercenariis e
chi non ammazza, ma si piglia l'uite, il
tributo, l'honore, guadagno, et servizio di soldati;
et Paroli del sacro, ^{et} non gli difende da lupi
li quali ^{pregano} prendono gli animi con false doctrine;
o uero li corpi con l'arme; Mercenarij di questo
facione i Ponticiani, che non badarono del
Caro, et de l'apostolice, che non gli difese da
Amibali; ^{Lomani} Sont' il ppo Maria Visconti, fu amba
scierio del Senoue, che si seruicia di lei, ma
non la reggeua, come se può dire ^{che} faccia il Re
di Spagna hoggi; et questi mercenarij, subito
perdono, come gl' ^{perdono} et come perde il Re
di Francia, facendo presciare i Capitani; Il
Que di Sassonia uenero lupi, perche chi rubba
o diuide gli animi, diuide et rubba i corpi, et
poi le fortune di quelli; Serò di ignoranza; Pri
cipi grandi lasciaro entrare natiuita di Reli
gione nel suo Regno, perche quella domina:
Onde sub uedendo, che l'auo dominaua gli

animi

meglio con la Chiesa, il Dominio spagnolo,
 per haver i Cardinali et Papa della sua parte,
 et per assicurarsi, che il figliolo con i buoni
 non si solleva contro il Padre, come si dubita di
 Filippo quarto del suo padre, et imparerà ~~con~~ come
 si serve, per sapere comandare. Et deve il Re
 sempre haver pratti alcuni di questi
 Austriaci, si non sante la successione. Deve
 parlare impropria lingua, et ascoltare. De-
 ve habitare in spagna, capo d'Imperio, et
 non patirsi se non per guerra, lasciarli
 i figlioli a fare, o per barazzare qualche Do-
 minio, et suoi Baroni, alloggiando in Ca-
 lora, per imporre in l'onde a parte di uire del
 urgente per soldati, e muniti da chi non
 pecca a sollecitazione. Si altri figli. Ma-
 chi, che non succedono deve far Cardinali,
 e non mandargli in Governo, perche si
 potriano insegnare, perche li amazzargli
 et confinarli, come al Turco, et il Re di

Prina, che rimessa quella del sangue in
alcuni. Suoghi grandi, et spaciosi, et
pieni de ogni comodità, et trastullo, il
Re della Etiopia confinano loro parenti
in un monte altissimo, et amenissimo
chiamato Amara, dove stanno sin tanto,
che sono chiamati alla successione della Co-
rona, Ma per ^{ne li} ~~li~~ Re della Prina, e
li Imperatori della Etiopia col Confina-
re i Laurenti, ^{ne i} ~~ne i~~ Princi con l'ammassar
li, menzando con l'accerarli, ammucano lo
stato loro delle redizioni, et sollevamenti,
Noni Chinni, et gl' Etioggi, che quando
bene i loro parenti sono d'animo quieto,
et ben composti, più tosto che il Popolo, et
Baroni concedati da idegno, et da furor,
et onori da paura di castigo, o da desiderio
di Vendetta, sollevano i confinati, et
corrompendo, o sforzando le guardie, li
caccino fuori delle prigioni, et di Confini,

, et li

et li colleg^{chi}ans in reppis, come i Communi.
 di Spagna, sollevati tentavano di fare est.
 Dues di Calauria, che era all' hora prigione
 nella Torre di scabias, et nella China
 sono stati ammazzati molti. Re: et ui han
 no dominato i sassani crudelissimi, et sino
 alle Donne, et nell' Etiopia non sono cristiani,
 anzi, chi fu chiamato all' Imperio Abissini
 non del monte Senara, anzi dall' Arabia,
 dove si era ritirato; dimi medesimo in una
 sua luogo non sedee mai, o più guerra Civile
 o più riuolture, che tu mai in omni. Et
 Re di Aegy, prima, che quel Regno
 cadde sotto i Portoghesi giudicavano ~~che~~ i lor
 Parenti della uita, il che usavano an
 cora alcuni Imperatori Constantinopolitani.
 A Parigi, di Marsca, e Giza, e
 fra Turchi, come fanno, feda le guerre
 fra Brazetto, et Felimo, tra Felim, o Ba
 razette, secondo suo Padre. E dunque meno

si cura, et la ~~guida~~ ^{guida} de' Cuccchi, perche
ne gli altri regni un animo. ~~Seamata~~ ^{Seamata} d'
honore, et di Imperio non ha altro sti-
molo, che lo ~~muove~~ ^{muove} a far guerra, et
mettere mano all'armi, che l'ambitione,
la qual si può variamente, o qualteare, o pat-
tenere, o uolgere, o diuertire altroue. ~~Ma~~
li ~~ostacoli~~ ^{ostacoli}, et mouere l'ambitione, ~~non~~ ^{non} u'e
ancora la necessita di assicurarsi della uictoria;
Perche il saper di douer esser morto da chi
occorra l'Imperio, fa che ognuno pensi a
casi suoi, et si metta in armi con gli altri:
o di additi, o di li sottrauerli. ~~Inde~~ ^{Inde} selim, et
leua dire, che egli era degno di reuer, se bene
hauerua amonestrato ~~ancora non fatto~~, et Ca-
gini, et Hepato, et parenti d'ogni ~~regno~~
il minimo, che di loro ostacolo fosse solito
a quel grado, haurebbe facto il medesimo
gioco a lui, ma ammazzarli, et confinarli;
come fa il Turco, e cosa impia, et inutile

et le

et le femmine accusate con li Re di Solonia,
 Francia, et posamente al Re di Dania,
 al Moscovito, al Inglese, et simili, se ci pro
 mettono de farsi fratelli. Quis non duplex
 est bonum. Dece habere compagne di souj.
 in ogni scienza, et farsi ammicabile in ogni
 cosa, vale, et nulli suoi, cuiò gli occhi et di
 tutto al mondo aguardino a lui, et tutti
 choro, a suoi, e devedolo. Felici et securi come
 sono tutti i Popoli fino alli Marthebei, da
 Disiecti immicciavano i Romani, et i con
 federavano di loro e devedevano la loro pro
 tezione, et chi protegge, et aiuta diventa
 signore di lui. Et tutti, et aiutasi per natura,
 come diventa l'huomo signore del cavallo qua
 do l'aiuta contro i Cerui.

Capo

Dehi ricche per far il Monarca
 ammicabile

Quel uomo grande, che ha Monarchie ancora
instituite, ha mutato le scienze, e per la
Religione per farsi ammicabile appreso i
Popoli, onde a lui concorrere; dove gli Atrij
sotto il suo mutaro la Religione di Noè, et
et fecero quella di Jove, Bello, et si diedero
all'Astrologia, et così tal fama illustraro,
che euso l'Arcenie dominare. I Persiani
suo suo fecero il medesimo, facendosi
Commissario di Dio; e con la magia naturale
adoperando nuovamente con oncoue e uarij riti
~~et~~ ammicabile; I Madocioni suo Alexan
dro Magaro, fecero Alessandro figlio di
Dio Amone, et guastaro le Dottrine Vecchie,
et comminciarono quella di Aristotele,
che a tutti contraddiceua, e anche si allego
Filippo suo Padre, ueggendo, che la nouita
della Dottrina era fondamento di tutto
Imperio nel suo figlio; lascio stare Giove,
Mercurio ^{ogni} ~~et~~ et altri antiquissimi ^{quanto} quanto
fecero

fecerit con questo. Ma Mahometto aspice
 con a Moscovia, fece nuova Istruzione con
 Religione, secondo il gusto et ammirazione
 de Turchi, et essere con il Pontefice et ho
 scelti già poco a Romani cognita, et con
 molte l'Alami Romane, diede Principio
 alla sua grandezza, dunque spagna deve
 fare il simile, ha ad essere grande o casto
 vari, et perche Religione nuova non può
 farsi sempre deve. Mutata la vecchia Cristiana
 una, et metterè seionze nuove, ana, come
 di alla sua Laudenza.

Primo dico

che deve proporre una legge fra i Christiani, e
 che quando un Popolo muta la Religione
 Christiana, tutti siano obligati i Principi,
 sotto pena di perdere i suoi, di propolarla,
 et opprimere, come Dio disse a Moise.
 Secondo, che tutti i suoi di Religione, devono
 attendere ad accionare i nomi, et giorni. Cioè

sciani, donando all'ora mesi li re manifi
delli Apostoli, et a' giorni li sette sacrame

Tercio, poiché la religione cattolica rendono il Regno
più ammiabile; deve aprir le scuole delle
Platonici, et stoici, che più si accostano al
Christianismo, che non Aristoteli, et imper-
vicolare la filosofia (che si è usata) è usata con
forme d'anti Padri; perché mostra al mondo
che i filosofi non sono conformi, et che la reli-
gione tiene l'anima mortale, il mondo esse-
no, et nega la provvidenza; dove si fonda tutto
il Christianismo; non conviene, però le ragioni
me appartener, poiché altri Naturali le negano.

Quarto occupar i letterati in questioni scolastiche
è far che non guardino a grandezza di scien-
za, mentre sfuggano la loro Ambitione in quel-
le scienze naturali.

Quinto levar le questioni di sana Theologia delle
scuole Obtramontane, che tutti si fanno The-
ologi

obspiciantur per non ita sotto la disci-
plina sia del Papa, ma contraria, et
occuparli in queste scienze naturali.

Questo si fa ammirevole, come se si consideri con
le nuove leggi et Carlo Magno aprendo le scuole
de' Aristotile, che nona per athena ed Arist-
dani perche erano da barbari sepolti ^{molto} ~~da~~
tempo, ma ^{di cui} ~~di cui~~ siccome altri, come l'arabe
la scuola di lingua Greca et Hebraica che
queste hanno perdute l'impedis, et hoggi
mantengono piu presso l'arabe, che l'arabe
et greca l'arabica per unione i Musul-
mani, et occupati i Occidentali contro
Turchi, et non contra i Cattolici, Item po-
non le scuole Matematiche, perche impo-
tano il mondo crude, et deiciano i Popoli
dal mal nostro, et la parte non utile del
Le Doppo deve haver Cosmographi, che
descrivano il mondo tutto da proprii occhi navigato
magis, poiche Cholumer poco era sopra

La Astrologia insieme con la memoria lo-
 cale, et se si sublimassero con Vereneratione
 gli haomini, Musici loro, et tutto il ^{senioro} Atto
 do guardate, a tal Imperio Musice, desi-
 derare, ~~se non~~ per suo honore, et Vile.
 Dexe Beneficia tali Astrologi, con pas-
 maj, & quanto importarebba come quella
 de lauern, si deve sapere, che la nouita delle
~~uocano~~ ^{nuoce} ~~al reo~~ quando contradiue
 alla Religion, come di Saluis, ma non
 quando eptaude, come di Chelario, e quella
 che is caua da santi Ladi, e quando alme-
 ou non contradiue, anzi lo augmenta, et lo
 fa ammicando, et occupa i Segni. ^{in qual}
 lo, e non nel mal del Re, Ariciale noque
 ad Mercurio, benché Impio. ^{cap. mutis}
 minus, Item far scire. ^{Historie} ^{Christus}
 sali et breui come libri d. de hebrei, in uita
 do dal principio al Roma fino ad hogg.
 tutto il progresso di que de Monarchie, et

222

libro 2

et quando fu inserito il Priverant sona
in otto, et far cognoscere, che non si Re Ly Ly
furon grandi di stima et felicità, et l' longij
et malicaggi, infelici; per deue far si scrivere
in dieu tutte le leggi che hanno onerato
et oneriamo al presente tutte le signorie, et
gl'ationi, et l'ordine loro, et le Religiioni, et costumi
~~et~~ et servirsi delle buone et spulsar le male
guardandosi però, che non si poni legge, che
non consenti alli costumi del Reame.

Cap. 23

Delle leggi buone et

Il Re di Spagna non può far nuova legislatura
come per ragion diuina, quanto per la
ragion politica ^{per} la conuenienza la legge
partiana, con l'armi, et prudenza Roana
no, à cui succede. Però bisogna vedere che le

che le Grammatiche che fa non siano molte;
 se fosse possibile, che le leggi fusero in lingua
 spagnuola, perche il mondo, la lingua, et la leg-
 ge imparasse, et se imparasse a farsi tutto spaguo-
 lo, sarebbe bene; Ma, perche sotto la Religione
 et Imperio Romano il suo imperio comin-
 cio, la latina assai la conducente. Deuono
 le leggi esser tali, che il Popolo le serua piu
 per amore, che per timore; uedeudo che quel-
 le sono a se utili. Serò quando le leggi sonou-
 te al Re, et a pochi suoi il Popolo odia,
 onde precuarica, et oratione le puniti-
 on sopra la loro colpa, et sangue, et gli ~~banditi~~ banditi,
 et le loro male attione, per tanto bisogna
 por far nuove leggi, per punir quei mali, et
 per quelle arti, piu nuove, et si male plicat
 on le leggi, et se diminuisse la obseruante, et
 se odia il Seruize, il Popolo si ammutina,
 o manca di numero, il che piu nuoce al
 Seruize, perche li mancano li soldati. Per

ogni tiranno che fa le leggi a' suoi arbitri, e
ignorante di che più si consuma, et il Re
tirano, che parendo a se nuocere, gioia, et
on effea ogni quant'chè più se aggrandisce qua
do egli è più popolare, ^{che} quando è amico de' suoi
signoretti suoi; come Augusto Cæsar, et non
contrarij esempi; dopo deue la legge conformarsi a' costumi, perche i Popoli sententi:
onoli fare, vogliono la legge larghe, e con la
ciaranza esser co'retti, e non con la forza;
onde corino la Francia, il Duca d'Alca. gl'
Aleriolani, vogliono severa seuerza seuerza, come
gl'Andaluzi gl'Italiani vogliono moderati-
tà, come i Borghesi et i Siciliani, et nel mondo
auoid deue il Re' vedere varche clima stanno;
e che quelli dell'Equinotiali temperata legge,
quelli della Tropici, seueri, e dura; così quelli che
sono sotto i Popoli di Venet. Ma gl'alei secondo,
che sono più al freddo uicini, vogliono legge più
larghe, quei che più lontani a' Tropici, come nel

Regno

Regno d'Iran, legge dure, e auere, e con Religio-
 ne ~~lepe leuati d'Is.~~ Quei del mezzo come
 gli Italiani, se auostano alla natura di que-
 dell'Equatoriali; Quando si spopola un Paese,
 perche e d'altra Religione, subito si deuono man-
 dare nuove Leggi; per mant' l'In Tekoro, ce d'
 un Capin grande, et Colonia quisei di genti ap-
 portata, Onde in Africa fiandresi; in fiandra
 Italiani, e fiandresi, si deuono mandare; le
 questo quando pure Belli si uince, ma qua-
 do cade a poco, a poco le sue Leggi si deuono
 mutare, come fa' in fiandra si deuono ~~grado~~
 Sopoli: a Spagna d'auano; ma conuen a bus-
 nisar la lingua per instamento d'Imperio,
 piu che la ~~spada~~ ^{spada}, et la inquisizione de
 heresi; deuono ~~saue~~ altera fibola, et nome quisi
 cominciare; et piu alla larga. Ma quando si
 piglia Citta o paesi della Religione cattolica,
 basta mandar gente paziente, spagnuolo
 la fortezza, et gente saua per mutare le

legge loro di patti, in patti, mettendo i supremi
Officiali della loro fedeltà, et per le inferiori dell
1641 e nationi; come fecer il Re ^{di Spagna} in ~~1641~~
Lisbona, et li Venetiani in Tadoua. Dove e' odiato il
nome ~~il~~ spagnolo, mandar Italiani offi-
ciali; nella fedeltà expert; Ma quello che si deve
fare nelli Regni particolari di Spagna, dirò poi.
Il Reim guardano delle leggi, sia l'honore;
il ricordo l'amore, il resto il timore; se queste
si ^{pospongono} ~~si~~ ~~si~~ ~~si~~ le cose vanno male

Cap. 24

Del Consiglio

Il supremo consiglio sia del Re, con pochi saggi
e sime, et parca Religiosi; faccia il Consiglio
della gratia, sopra detto superiore a quello
della giustizia. Il consiglio che si sono hanno
bene; Ma più Religiosi ci si vorrebbero, per le
cause dove; cioè per curar di se gl' Culterato;

et far le sentenze più Venerabili; Devesi sa-
 pore, che à Consigliare, non ogni Natione è
 buona; e per ogni Natione; s'ha quelli, che
 hanno il Costume del Costume, et non attà à
 questa più scienza, come Platone; o per Natione
 come ^{Cincignato} ~~francesco~~. Seruendosi, lo Spagnuol
 huomini totti in cose minute, et di gran
 se, et gli Germani in cose manuali, et facio-
 se, et gli Italiani à cose di governo, dice il Re
 far il Consiglio conueniente à loro. Onde dico,
 che il Consiglio della Nauigatione à Portu-
 ghesi, più si dice; à Genovesi; quelli dell'
 arte Mechaniche di far fabriche et fochi ar-
 tificiali, et Machine ad Alemontani; quel
 di Governo ad Italiani; quelli del manteni-
 mento delle fortesse, o sentinelle, et esplosi-
 onioni, et Embascierie, et della Religion,
 à Spagnuoli più si conuene; et hauendo il
 Re ad aquistare tutto il mondo, dice tutte le
 genti Spagnuolare, cioè farli Spagnuoli, et

ed et gouerni farli parte, et della militia, come
fecero i Romani, et Usa il Puro, altrimenti i
spagnuoli s'eligaderibbons, la ferocia delle armi,
Ligioso un paese non fauendo gara de honore, le
i Consiglieri non studiar bono a dir meglio l'
uno dell' altro ou a farsi più scui, segnando che al-
tra Nazione non può entrar nel Consiglio, Dunque
dico per lo più non per sempre, che nel Consiglio
de Spagna, et spagnuoli de uono entrare, e
più curiosi, che hanno orano interesse. Nel
Consiglio d'Italia, spagnuoli, che sono stati
in Italia, et Italiani, ^{et de fiamerghi} ~~et de fiamerghi~~, che
cosi si contendano tutte le nazioni, et i Consigli
si comprano, perche lo spagnuoli sempre decermin-
oano contra i Popoli di Italia, parendo, che a
essi ad la grandezza per il Campo dell' Imperio
che hanno conuersato, et i Italiani sempre dalla
liberta d'Italia boni Consigli donano, et
comprano la ferocia spagnuola, et i fiamerghi
comprano gli uni e gli altri. Il Consiglio di

Fianora

Deponge d'uno modo, ecc. di farla, Onde se
 alcuna heresia, et tumulto. Merito sperando
 remunerazione dal Re. (e non la pare enco
 ndio, et sentio) seruisi i suoi pensieri a quel
 tempo. Item si assicurati il Re dell' Steuen
 di li pregiudiz suoi, et cognoscerà li meriti,
 et demeriti, et non sarà ingannato da Dou
 lator, et farà veder conet all' Officiali,
 che hanno male amministrato, et regerà
 le cose delle Savuencie, et non potrà nut
 merare tutto inutile, che quindi dipende,
 et farà il consiglio suo prudente, et sicuro,
 et li Savoni del mondo omisus mandant,
 se non possono uenire; Questo usano con
 sapienza diuina i Religiosi ne i Capitoli
 general, ma nessun Monarca l'ha usato,
 se non i Venetiani quando tornano dalla
 Bombascieria, fanno certe relationi
 delle cose del Paese, Serche ha fatto mentio
 ne qui di' Consigli, et di' regni particolari.

per la Spagna, non douerei lasciar di dire qua-
li debbano esser i consigli in generale; e Quod plus
causa in summa auspicijs con silijs, ~~quod in~~
3^o neuis gerentur. Ma perche questa discorso
in questo luogo ^{lungo} troppo ~~lungo~~ non l'ho detto po-
chi come parole. Non si debbano stimare i Consi-
gli che hanno molto del uisate, et del acuto, che
per lo piu non si escono, conosciache quanto
la lor sottigliezza e maggiore tanto piu gran, che
l'esecuzione siano piu per appunto uita e guardini-
ma difficulta; Onde i Venetiani, benché meno sci-
enti di Ingegno, riescono per l'ordinario meglio
de i Fiorentini, nelle deliberationi, come già i due
demonij, che gli Spanni, non si deono apprezzare
quei che hanno del grande, del magnifico, molto
meno, douebbon ammettere, i consigli. Visto, furono
ordinariamente di Maximilian Imperatore, et
Leone 2.^o, che abbracciavano quasi cose immense
alle quali non poterano suggerire ne il danaro, ne
la uita, ne la forza loro; Disegnai molto nocu-
a l' stato

al stato, et alla Republica periculis, non uno
 in disegni di grande ardore, di quali spesso si fi
 rono in miseria, et disperazione; Abbiamo
 dunque i consigli del facile, et del sicuro, et
 siano fondate, et mature, et suggerite il male,
 che si può a gli accidenti; I Consigli leni con
 vengono a Principi grandi, perchè devono atten
 dere più presto a conservare, che ad acqui
 stare; I severi, et gli spediti, più a quei, che
 attendono più presto ad auersere, che a
 conservare; come fecero, le scritte più larghe
 mente di questo altrove

Cap. xiiij

Della Giustizia, et contrario

^{suo}
 Se il Re è giusto, sarà ogni ufficiale giusto,
 et se il Grande saranno in giusti, saranno
 ancora i bassi. Ma nessuna cosa nuoce al
 Re quanto il donar il governo della virtù al

favore de gli huomini; però facendosi gli
uffici grandi, uendonno gli officij ~~vanti~~ che
quelli cubano per se, et per loro, e non ~~si usano~~
uano le Politiche delle Cetre piccole, perche
specie d'acquistare Jurisdictione al Re acquistano
odio, et gli deuora i Popoli. Per ogni un deice
esser astretto a cender conto al Popolo delle
amministracione, il quale referisca al Re ogni
dieci anni di questo si tener sodisfatto, et
si deve ancora procedere a falsi testimonij,
che me è al mondo pieno, et far, che i fiscali
non astringono con parole, non che con affli-
ctione di carcere i testimonij; ma il meglio sareb-
be la pena della forghia, a chi accusa, et non pua
che hoggi sono più le calumnies, che l'acuse
et dichiarare ⁱⁿ perpetuo inhabile all'officio
ogni douere che lo compra, o che per denari per-
uerse la legge. Dopo il Re farà che tutti gli
officijli s'interano secondo la legge, et non se-
condo la cagion di stato. *Il Quarta Ecce xxiij*, &
buon

buon governo, come dicono. Il poi il Re, o altri
 ufficiali Vicerè, deve temperare la legge e
 la sua severità con la grazia, (almeno in causa
 di stato eccetto il Re immediatamente) per
 più trar a se l'obediencia de' Popoli. Item leua
 quelli abusi de' Giudici, che più regna ne più
 grandi, equali conoscendo un innocente, pure
 lo condannano in qualche cosella, per diffama-
 mento, quando la causa è andata a lungo, et che
 fanno (dicono elli) per donar reputatione alle
 cause, perche si vuole toglier la reputatione del
 la colpa, et non metterci; et elli devono poter
 esser giusti, et non ad ~~apparenza~~ ^{apparire} giusto; con
 danno del Popolo, e del Re, e di tanto che perde
 l'amore loro, importante più de ogni altra
 cosa; perche non giudicano giusto ingiusti Giu-
 dici, nemici di Dio, e del Re; et i buoni diffe-
 mati pensano di mutar stato, come, e' uso
 di chi sta male in un stato, appetere un' al-
 tro. Nissuno male più nuoce di questo de

de gl' ufficiale bari, et non men conosciuti.
Item vogliono aggrandir i diletti per farsi
grandi eppresso il sigle sopra lequali cose
deuono mandare commissarij ogni tanto tempo
a spese de gl' Officiali lequali ogni anno
mandano a cercar mercaderie in tanta in una città
comune della Provincia, per la spese del
fucaro commissario a finche viano i loro
comodi recati nel tempo dell' officio loro, et
dopo, quando toccara; questo officiali bari
hanno spesso fatto ribellare le Savannie
delli Romani; massime quando si mostrano
troppo fiscali, per ambizione, et aggrandir,
et arricchir. Onde a caso gl' diedero oro
a bere; Larchi, et nel mondo auouo un pa-
gnuolo patir il medesimo, et in uero causa
di non haer fatto più grandezza nel mondo
auouo, uenendo l'entrate con tanti miracoli,
fu l'auaritia manifesta delloro; Onde tutti i po-
poli auouo, si guardaro, che prima non ac-
segnavano

pugnavans all' Imperio Spagnuolo, et il me
 stesso aigore usato per avaritia, rovino' le
 cose di Fiandra, Jim n' duono le cause di
 mortal. alleggerir in tempo di pace, Nulla
 enim unquam de morte hominis cunctatio
 longa est; Ma non injuraze, e le quel' ab
 beverre & Quare.

Cap. XIII

De Baroni dell' Imperio Spagnuolo

Per mantener un tanto Regno, ha di bisogno il
 Re di grandi huomini in lettere, et ami, a
 quali poi per remunerazione si doni qual
 che signoria Baronale; Onde parci quando
 di tale Imperio si sforzano a mantenerlo
 sotto gl' auspicii del Re loro; Però quando
 ad huomini indegni perviene la Baronia, pe
 nasso piu mali. Serviene ad indegni, quando
 il Re la dona a qualche suo Buffone, o altri

cati officiali del fisco, che ha mostrato nuo-
vi modi di rubare i Popoli, ouero quando la
dona ad un sauis, et Valeroso, et pro'succes-
sori ~~de~~ ^{si} auuiliscono per lussuria, o superbia,
non cercando d'immitar le Virtù d' suoi,
ma di godere, e solazarsi delli beni lasciati
a loro; dà gli ^{suoi} ~~suoi~~ ^{nobilita} ~~nobilita~~ ^{nella}
stima de Giudicatori, et non nella propria;
onde al Re mancano i Virtuosi, et crescono
i desidiosi. Per rimediare a questo secondo male,
Il Turco ha colta via ogni nobiltà, altera che
la propria del suo Padre, se è stato ne facultà, ma
che la riconosca dal suo signore, se è virtuoso,
et se non è, che serua in arti, o in militia più
bassa. Al primo ogni Re di Spagna può rimediare,
dandole solo a mercede, ma a questo secondo
non importa l'uso Cristiano, se il rimedio del
Turco, che pur guarda, che non creschino i Ba-
coni in uno, et si ribellino per ogni occasione, come
fanno i signori del Giappone troppo potenti con-

cas il Re loro del Mecco, et come fecero, i
 Baroni di Fiorenza, che impediro la lor Monac-
 chia, et come fece Standerbego al Curio, et
 al Senecipe di Caranta, et di Salerno, et altri
 signori spesso hanno fatto i Regi Angouisi Angouisi.
 di Napoli: Jonali, che fanno a i Lopez, et per
 conseguenza al Re li Baroni, che se non uen-
 gono in Napoli, o in Corte, et quici spendono
 e spendono per comparire o per aggraziarsi con
 gli amici del Re, et tornano poi gouerni allo
 stato, et rubano per mille maniere, et si rifan-
 no, et poi tornano al medesimo ^{per} fine circolo, et
 si vede, che le terre loro sono meno habitate,
 che le Regie in Italia, per li mali trattamenti
 loro, Item patendo male da Carichi o peste il
 popolo dimanda al Re i pagamenti fiscali
 per qualche anno, ~~per~~ et l'evigonda
 parte del Re, con piu grauezza come ha fatto
 il Senecipe della Rossella, doppo hauea con-
 battuto col Curio Item sotto specie di far la

Camera, che non alloggiino Soldati, si fanno pas-
sare più mille ducati delle Terre dove son-
no, et presono con mille modi, et assendi-
no, i Lussuriose et spendere, et benchè pare
i spagnuoli che col Lussuria gioca al Re, che
l'assicura, che essi non fanno theatro, et possi-
no crebellare in effetto inuolte una, rouinano
i Soldati; donde viene al Re ogni. Emolumento,
• Dunque per procedere a questo male, sarebbe
ben fare, che i Baroni non possino prendere
più di $\frac{30}{m}$ scudi di annata, et quanto hanno
più, non herd. alcun altro, che il fisco di
hoggi auanti; parbo di quelle Baronie, che
donaria. Per le parate e ben matero garafà
Baroni di compresenza, et per abbassarsi li
uno l'altro, Item far ogni sette anni Congrega-
zioni, come habbian detto di sopra. Item leuar
via tutte le Vinuolazioni delli Stati Baro-
nali; Item far, che ogni Barone needrisca tar-
ti Soldati, et Cavalii al Re ogni tri' anni, per quare

di millia scudi ha di arditia, cioè per ogni mil-
 lia uno. Item deve decidere i Reali, et farli
 solati amari, perchè la carità non le faccia più
 vegni di regnola. Item far, che i Reali stabi-
 li di Paesi di Napoli, Milano, et Spagna, et
 fiandra, siano comprati da forestieri, Genovesi,
 fiorentini, francesi, et Venetiani, et porre
 una, perchè con i Reali non Baroni Sac-
 coni, et forestieri darsi bono modo al Re di
 entrare nella signoria della Sacra Impero
 suo, che il Re è più signore di Genova, che
 di Milano, perchè in Genova nulla cosa si
 può determinare senza sua volontà, ~~et~~
^{per la} ~~per la~~ paura, che hanno i Genovesi di perder
 i Stati che hanno negli Regni spagnuoli et
 non ha cura di ouerirli, come ha di Mila-
 no, chi mangia in Casa tua serue &c. Item co-
 me sempre i fiorentini seruisce al Re di Fran-
 cia, me tra ficorno. Item le Reali di presidio,
 mai a Baroni si deaono dare. Item si deve

procurare, che tutti i figlioli habbino me-
desi spagnuoli, per spagnuoli, immutando
gli habiti costumi, et modi di Spagna. Item
quando sono anai parenti, hanno darli sopra
specie d' honore, et mandarli in officio
lontano della stata loro, oue spendono piu, che non
guadagnano; le alle volte scovendo d' li per
Spagna, alloggiare in casa loro, per farli spen-
der con honore; Item intendere ad ottenere
le querele di Lopez, contra la, ne mai appa-
ra il Re la Nobilita, ma la Vittu deve prece-
dere, et questa breve Regola, avanza ogni al-
tro. Item nelle Città principal, capi di
Regni, come in Lisbona, Toledo, Anversa, tanto
in questo quanto in quel altro Hemisfero,
deve il Re con specie d' honore fare erigere
cinque, o otto, o dieci Piazza, o seggi di Nobilita,
Baronale come sono in Madrid, quando gover-
nino le cose loro, ognuno ricade al suo seggio
perche in tal modo staranno divisi, ne mai si

potranno unire di determinare una cosa contro
 il Re, per la gara, et diuisione, et se hauerà
 esse seggi. contro il Re, ne hauerà sempre
 otto in fauore; Onde con maggiore se-
 curezza dominarà, e così in Luzzo i Sopol:
 ancora si potrebbero diuidere, et questo è
 modo honorato, et più sicuro, che non diuidere
 li con inimicitie, come alcuni scrittori in-
 gnano, *De* quel precepto, diuide, et impie-
 ra, et sempre sublimar: Virtuosi, et in ogni
 consiglio di seggio, metter un delli suoi Deli-
 giosi per ammicarsi, et ammiccar loro. Item
 constringerli con giuramento, et alla De-
 ligatione di confraternità con la Corona,
 che in tempo di bisogni grandi dispon-
 ghino i loro denari: tutto in mano del Re,
 et vadino a militare per esso, che il
 Re è certo sicuro, che non si ribellino quel
 tali; et habbia moneta in tal necessitā,
 fino alle pene, et gioie delle donne, in

Commane ponendoci; come spesso i Romani
fecero nelle afflizioni, che hebbero da Anni
bale, et da altri; si deve scire, che i me
gliori Capⁿⁱ sono quelli, che furono soldati; come
Antonio da leua, Consuluo di Corduba, et
meglior Consiglieri sono quelli, che sono
stati nei gouerni bari, et saliti per gradi.
Però non tanta gran cura de Baroni,
che non seruono, deve hauer il Re, per hauer
Baroni Capitani Consiglieri, come si vede, ma
si deve curare di haueve huomini sperti
mentati in valore, et le rouine di Spa
gna nascono dalle grandi, ecerimoniose
pretendenze di precedenza, et i Baro
ni che sopra le guerre sono cose prezio
sissime. Poiche alla militar uirtà, solo si
deue attendere, et forti per questo l'armata
che andò in Inghilterra l'anno 1546. si
perdesse. ^{sono} però di aiuto al Re, che se egli
gode una gran Impresa, per mezzo delli

Baroni

non come

Baroni subito si può rifare, il Turco, che
 in ogni gran guerra è stata, senza aiuto non
 hauendo Baroni, che lo assistano, come da
 noi uincito da Aluano, et il Soldano
 Egitto da Selim, uincuto; et se non fosse sta-
 ta l'Emolacione era Christiani, hanno ri-
 uenta l'Hamata Turchica, poteuano pig-
 gliar Costantinopoli, e così difar il Turco.
 Dunque ueda il Re in, che i Baroni nas-
 ceno, et inche giuano, et li deve più presto
 tener per suoi Theorici di armi, e di de-
 nari; che come Soldani de Kaci; e li più
 Theorici di Capitani ancora, facendo
 mettere i secondi geniti nelli seminarij
 della uirtù militare, per modo, e per cosa
 come diremo poi, e scattierà i Baroni
 per mezzo de figli, et se ne uincirà nelli
 bisogni, ut infra de Navigatione.

Cap. xv

Della Militia

In due maniere può mancare la militia di Spagna, cioè, di funzione, et di uimento, che da quella viene; L'una è perche le Donne spagnuole non sono feconde per lo troppo caldo, et morendo in fiandra, et nel mondo nuovo, et in altre parti, oce morono anco spagnuoli; onde possono mancare essi i soldati; come alle inonere augumentano li soldati Suerri, Polachi, et altri potentissimi; la fecondità delle donne, ananimo, che poche poche sono fanno Monache, et non hanno fruttamento, qualche roina la maggior parte del seme humano, et uicino in più libertà, et accorandosi, le gens. con poca dote, si moltiplicano per arte, et per natura, più che i mostri. Le però sempre i francesi, Goti, Crudi, Hunni, Longobardi, et altri di scettione

abbando...

abbandonano di gente, pero furon neustria
 & non li capendo il Laese scorse alle parti
 Kosce, et fondare signorie, et Colonie con
 i Sapi, et estinguere il seme d'Italia, Geno
 uardi di Spagna, di Navarra, come si ouisto.
 Seru i Spagnuoli essendo pochi in numero,
 per le cause contrarie sono sforzati a spopu
 lare i Laesi. dove assiliano a Vineise come,
 hanno fatto nel mondo ouero, perche non
 habbino paura, che i Tinti piu numerosi non
 si sollevino loro contro. Uchi dona il loro,
 nome di Gadebi; ~~Ha~~ ^{Et} mancano i Passalli,
 et i Scibati, et i Laesi Popolati i Abbonis
 sono. Onde uolendo in fiandra molto adde
 spopolare si concitazo grand' odio, et anora
 chi sono sforzati nel regno di Napoli per
 il ondo d'oro, et in Sicilia, sicche a pena cinq
 milia Spagnuoli man tengon tanto Laese,
 i l'opinioni ista li mantiene in signoria.
 Item sono sforzati a disarmare i Logisti, onde

nate il rispetto di Ciranna alli forestieri,
come disse Solone a Sericandro Ciranna di
Corinto. Item mal facendo a noi, sono fo-
rati a chiamare, i scizzesi in guardia delli
Corpi loro; come disse l'istesso Solone al mede-
mo; non confidando in quelli a qualera
odiato per tal causa; L'altra causa del man-
camento de defensori di Spagna e di altri spa-
gnuoli, pigliando con Lucio delizioso, in quello
si auuili sono, et perdono la ferocità. Onde
sono perdere facilmente, se in se soli si con-
fidano. Però i Romani uedendo in terra
di Luoro fatto molle il lor esercito, lo ri-
formarono, et in Napoli, ma il Re Luciano
non ci è stato, per la mollezza del solo, et
delle altre, delle genti uili; et le fortificazioni non
l'hanno potuto mantenere; perché si auuili-
l'arono col tempo, et diuengono preda di al-
tri forestieri; come i Guiscardi, delli Scizzi;
et i nauuelli delli Angouini, ^{Angouini} degli Aragonesi,
et gli.

et gli Aragonesi più de francesi, vno il
 Gran Capitano. Item tutti i Popoli serui
 del reuentione, patiro il medesimo, occupato
 do il medicano, ricuocendosi per la benigni
 ta del Sueso; Onde ihi Heroti, di Gochi furo
 preda; et i Gochi de Greci, et Longobardi; et
 i Longobardi de francesi, et con Wandala
 et Hunni, patiro il medicano. ^{I Parturi} ~~Parturi~~ di
 Garchi furo preda; et vno i Ruschi si me
 vengono dei Popoli reuentionati, et l'occa
 sione è questa, che il Turco vedendo la feroc
 cia dell' suoi allentare, et il seruo man
 care, ha facto alcuni seminarij de' Ruschi,
 de' serui, dove si chiudono i fanciulli,
 belli, et forti de ogni natione, che domo
 ra preda, et quelli si accuestrano a non con
 uera alor Paese, che lui, et imparano l'arte
 militare, et la Religione, et di questi
 se fa di Giannizzeri, che guardano il suo
 Campo, et di giannizzeri fa d'ora Begliebi,

et Capitani, et Consiglieri, di guerra, et go-
vernatori di Baronie et Seruincie et degl.
uoi alle Cuere me fa Mola, et Codi, cioè Sacrodo-
ti, et Giudici, laonde benchè il seme d'archaico
non si troui et si effemini, onai d'ue
milmeano. Soldati forti, ma non me che ogni
Prouincia, ni fa natiue delli Governato-
ri suoi. Et i Romani per hauer gente cor-
cava di fare, che ogni uano accenda a grado, appren-
loro, per la uirtu militare, onde Plautio,
Marci, et alai forti nomi, auj, efferon, et
con fecero il Mondo Romano. Da que
spagna per farar quora due inuentioni,
che patisce nella sua milicia, deue onorar
queste due, e primo deue il Re e l'auor tutti
beni habito del paese, che ouerpa, ridouerme
e nei popoli, e diuidere a loro capi per col-
tricare, e darli il Pato e uertico, et i figli
faigl. Soldati agricoltori, come meglio uisano,
~~non~~, et potrebbe far questo ^{nel} paese che tiene,

con qualche

con qualche occasione, come fu Joseph in Egitto,
 sopraponendo ogni cosa di fortuna, per metter
 negli altri campo della cupidità, onde impa-
 rano i Turchi queste arti. Leode con ogniuno
~~non~~ procura d'esser d'una sollecitudine, per
 farci bene, e costui fighi il medesimo giudica
 a' nobili; Ma ci vuol fortuna assai felice
 per far questo nel nostro Paese, con bella oc-
 casione. Quasi, che il Demone in mezzo
 degli heresi, come fu Joseph in Egitto, e come
 Platone chiedeva d'esser in Sicilia da Dionisio
 tirato, che quela per ogni regno si forma la
 Solitudine, che si sempre fatta, per che non
 è utile, che se seppia da tal informaz-
 ione, e non si deve niente per d'uno d'oro
 e non si vuole, e sempre per questo le iu-
 stizie con secrete, per al fine, quasi in-
 isto, sequitare il costore amindato, benchè
 nel Mondo ognuno non ne faccia, Joseph,
 che deve procurare per farci in d'ordine

di Vassalli, et soldati in questa modo. Questo
beneficari i popoli; abassar qualche tributo,
et allargando le leggi, et donando p' banni offi-
ciali. ma non occasione di rubare, a soldati
di mal carattere; perche i Popoli non s' amma-
glino per timore di non far i figli schiavi, et
per questo la dose e accresciuta tanto, che le
Donne, o se fanno monache, o Puttane, et gli
facinorosi, o Lacci, o furti, o furto d' uccelli, o solda-
ti, o pecunie, o altro più, aequalmente bisogna essere
gli, et temere che i denari non si facciano
de gli inimici tuoi, ma più presto per te,
Però era spagna assai, mettendovi ogni grande
za nel denaro, come diremo. Ma i Vassalli,
et soldati, o fanno più presto de gli Re. Ne
mai tu, che non i denari; l' meglio dunque
cinger soldati, che denari dal Popolo, Perche
ce era d' uccelli, et il Popolo, che creca più
mille i sarani. Inque meglio sarai che
far che herediti mille scudi di spagna,

e fuori

e fuori solo il Scimo genito, e tutti gli altri
 non si dadi del Re; che non emigere con
 questa tanta tenasi.

Secondo, deve fomentare il matrimonio, facendo
 onore d'alcuni honori publici, et ora, che non
 sono solati, et or hanno uicinoso di liberta
 non si maritano, perche in questo modo
 restano le arti, che difendano il mari-
 monio, primo elemento della Republica;
 cosa usata de Romani, et far leggi, che se
 figlie delli artisti, et a que d'ora, or non son
 ora, piu de ioh. scudi et d'oro, inteso et que
 la legge deve ancora comprendere quelli, che
 sono stati artisti, perche hoggi di usano, che
 subito che hanno apertato i os. scudi
 si mettono a far case, et chiamarsi nobili,
 Geneilhomini, facendo case, et man-
 cano al Re il scudo, et intanto agli
 altri scudi; Ma per procedere a tutto
 si vuole un laico Legislatore, si potra.

191
Puote deue far che i soldati nonino faraspine
de Donne di Germania berra, et d'Inghiliter-
ra, et d'Africa, et poi doue a loro per meglio
secondo l'amore che li congiunge, et ouerle
alle spie del Re, augumentando la paga a sol-
dati in questo modo, pero che li scettionona:
li Germani piglino per onariti li spagnoli;
et li Africani i Germani, o fiandresi, et li spa-
gnoli Italiani, imperoche queste sono
leggi naturali, che la caldessa spagnola
piu e feconda con la pinguesca Germana,
et l'Africana heita, et caldessa piu si fe-
conda con la fiandrese freddessa, et humi-
dessa, in modo che si troua piu gusto Ven-
ezia, e piu fecondita, come seruim in filosofia
mista; l'Italiano per piu di l'altro, e berra
all'uno et all'altro, et da qui ne nascono
drei beni, buno che le donne si fanno Chris-
tiane per amor del marito, che non mai
Donne mantenne l'opinione conuerso il Ma-

città che ella ama, come le Donne fredde sette
 onnali amanti i maridicolaro mariti cal
 di, et la Sabine Comitiessona i Romani
 predatori, et mariti, con i Sabini, loro padri
 che le uolcano rapigliare, et Laudo dice
 et saluatur in fidebis Peor, a P. de Viri.
 et canera l'altro e, che il Re hauea gente
 soldata in abbondanza, facendo soldati
 i figli de soldati; et per la fecondità ne
 hauea più anni, et animand con amore
 spiss i soldati a pigliare le forze de l'elli
 nemici; perche habbino a godersi belle
 Donne, e poi riposarsi. Le queste secreta e
 de l'Alione; che si combatte per uisore, et
 propria amoret; ~~Ma David~~ ^{et} ~~che si~~
 faci questa legge, che quelli che hairanno
 pigliato una quantita di Dame, si de l'hans
^{nella} ~~uole~~ ~~fare~~ ~~cele~~ per mantenere, et non
 per correre, come hanno i ~~Turchi~~ ^{Turchi} ammo
 gliati nel castello di Napoli, Ma farne

passare al mondo nuovo, e cosa laudabile, et
inai bona, et pauer le noue Nationi
Quarto deue il Re nel Regno di Napoli, e Spagna,
e Francia, far due o quattro seminarij de fl-
coati per las go, sigliando tutti fanciulli
di laide, che hanno i Padri poveri, et bar-
barcelli, nutriciandoti insieme, con auer
zart. albarmi, et a cognoscere il Re solo
per Padre, et poi facendoti soldati, che habb-
no a pigliar moglie delle donne et de la
pueda infandata, et ^{questo} e bono; perche
i Louisi non temerano a far figli, perche
haueranno chi li nutrirchi, et il Re haueri
ancora soldati fedeli, et per le Nationi bar-
barone far un altro seminario, cioè tutto
di figli di Moro, e di famose pueri et al-
uagli alla slauica, et poi seruirsi come
fa il Curio di Giannizzeri, et per le donne
pouer anche nutrire in seminarij, che
imparino a tener le Vele, et far li Vestimenti

et l'uti proprij delli soldati; et le Pele
 delle Haui, et altre cose simili; et piu
 non causar le parentelle contro la Religio-
 ne, et faraglie feconde, marciare si deuons
 Italiani, con quelle del serraglio di francia,
 e di spagna, perche cosi ancora non si faran-
 no tanti Religiosi disutili, onde uen-
 male alla Chiesa, poiche non perdustio-
 ne, ma per necessita fatti Religiosi di-
 uentano scandalosi, et diuenano male,
 alle, poiche gli mancano tanti Varral-
 li, et Scollari, e uolenti, et d'ogni natio-
 ne ueni potno alleuare in questi ser-
 gli o Collegi uogliamo d'ordi, tenendice per
 maestri, li saranno exuat per li predati, e
 Collegi instituiti sotto la cura de gl'huo-
 mini Vecchi, et da bene, et da Religiosi
 che predicando aquisitaranno anni per essi,
 et si cauaranno da gl' Turani, come d'ordi
 trattando del Cherone Reggio, senza che

auguri

il Re ci metta del suo, et se bene mettendo
più, presto ci guadagna. Ma l'accusare
li Spagnuoli con l'Italiani, e fiamoresi,
è utilissimo, per spaguardare il mondo,
et dominarlo più sicuramente, et fanno
errore i soldati spagnuoli in Napoli, che
cercano Donne spagnuole, per moglie,
et si deue commettere al Vice Re, che
auerò uis a copulare i matrimonij Spa-
gnuoli con l'Italiani, e fiamoresi, ad ogni
modo, honorandole et accarezzandole ma-
niera tra signori, e baroni; Non si senti
aluno, che questi seragli siano cosa da Sui-
chi, perche è arte prudentissima, usata
auiso del Apostolo nella Chiesa, poi che il
Papa tien tanti Collegi di Giouani Spema-
ra, Inglesi, Moronici, per ricordare i
Sudditi della fede, et gli ordini di
Domenico san Francisco et altri suoi Semi-
narij della Soldati Apostolici, che con la

lingua senza spada dominano il mondo,
 et essi sono il ~~capo~~^{nervo} del Dominio ecclesiastico,
 et, Item ad Sapa ammette il sacerdotio
 à Pescuadi, et à Cardinalati, ogni ha uomo
 ogni Natione, o povero, ricco, o Barbaro,
 o Latino, come ordina un Douolo, negli usi
 oner sacro, et bono, et però il suo Dominio
 è sì grande, et unito, che così domina in Spa
 gna, nel mondo nuovo, in Africa, in Fran
 cia, come Italiani, p' suoi Consulli, et per
 il Vincolo della sua Religione commune,
 et si unita mantiene gli animi uniti, onde
 risulta l'unione delli Popi, et degli animi.
 Et però il Re, che cura l'unione delli Popi,
 o delle armi, et fortune solamente, ha il
 Dominio più intrinsecato, et men forte,
 se la Religione non lo fortifesse, unendo
 gli animi, et si vede, che l'Imperatore Germanico,
 che ha le Popoli divisi nella Religione,
 non gli può dominare. Il Re di Castiglia

et il Duca di Baviera fanno meglio. Dun-
que da noi imparano i Turchi, et noi ~~non~~
osserviamo la legge Solitaria, per onorar la No-
mana, e gentile, Però farebbe Cristiano
mente il Re instaurando Collegij di Soldati,
et ammettendo a dipartir militare con loro
i Spagnuoli, ~~non solo i Spagnuoli~~. Ma tutti
i Valerosi del mondo, spagnuoli, e non solo
sarebbe più amato dalli suoi, et dalli Strani,
Non e contra S. Thomaso giudicar fanciulli
delli Heretici, et Mori Battendo gli nel
seminario, quando si pigliano in guerra, ma
si pigliano in pace a forza, come da gli hebrei
che sono in Roma, et scoto concede l'uno, et
l'altro. Item ogni sette anni aggraziare i
Banditi, et condannati a morte, che usino
in guerra, in Africa, al mondo nuovo. Il far
ch'ogni Saracchia habbia a dar ogni anno
un Soldato, come C'ia signoria dice, che un
suo amico profugosi in Spagna, onde sono più,

di ¹⁰⁰⁰ soldati; l'anno è cosa buona se si fa
 col Papa l'Unione predetta, Item che ogni
 Sarone ogni tanto tempo doni tanti Soldati
 et come ~~gli~~ che egli usala in guerra quando
 sia il Re è ottimo come Spagna serue. Ma
 si deve far questo in tutti i Regni come an-
 cora, che hereditario sò i Limogeniti in
 ogni Regno, ma queste Regole mancano
 se il fundamenta delle genti non si riformo-
 no, che il matrimonio, et il seminario
 delli Soldati, che in Vetro et uero sò filo, et con
 la speranza di aggrandirsi militando bene,
 faranno cose altissime, et meglio de' Genoz-
 zeri, di Sarichi, I Capitani di Soldati non
 deouono essere i più vobos, che oggi appella-
 no, Nobili, ma li più ualorosi, et Fedeli
 alla Corona, più vobos seruire come Amabile,
 che benigne come scipione, iquali da numero
 dal numero de Soldati che han ben combattuto
 per gradi arriuidando in dignità come Maris

ulla, Venetio, Anconio, di Leua, Cicala, et
Ochiali; Ma per somma dell' Imperio militare,
è necessario un huomo d' autorità, che sarà
Sefra del Re, & c' è Luca, che non s' insigno-
rica; sarà qualche Barone attissimo à quel ne-
gotio, huomo di poche cerimonie, et fatto assai,
et per assicurarsi deouono hauer il consiglio
de' suoi, et fedeli, et religiosi, per le mani de
quali passino le paghe delli soldati; Perche in
francia nessuna cosa hà nociuto, che frada-
ce i soldati delli stipendi loro, et siano Capu-
cini huomini molto interessati nel danaro,
che gl' altri religiosi. Item per hauer Capitani
si deouono far Capitani seminarij à posta, et i
secondo geniti di Baroni in ciascun Regno,
et quelli alluear nell' arti di Caualeria, tirar ar-
chi bagg, in regardo le fortificationi, espugnazioni,
et l' artegueria del mare, et dell' auamparsi,
del combattere, et far squadroni, del commandar
à soldati, et mandarli al nouiciato in guerra;

come

come Scudali di nuovi anni, et poi seruire
 si di loro ut infra. Hor no' solo le pioghe
 fraudate fanno ammucinarsi i Soldati; Ma
 l'insolenza della Vittoria, et l'unione loro
 contra il Capitano, per ogni occasione, quan-
 do non è seuerio, come Scudali, per non scote-
 ro mai tenere insieme, e non quando stanno
 per combattere, che la paura dell' inimico gli
 tira amici col Capitano, accio non si patisca
 il mal di Cartagine, doppo la prima guerra
 Punica, et di Roma a tempo di Lucio Camillo,
 et quelli che sollevano i Soldati si deuono sub-
 ditamente ^{punire} in presenza loro con morte, come
 fu morto il spendio, et douera patire quel
 lo che sollevò le genti di Carlo Quinto in Au-
 to et le fece tornare in Italia, e deuono piu' pres-
 so spada saper operar, che lingua. Quelli che so-
 no giurati, deuono per man di tutti i soldati
 morire, ^{e non} ~~per~~ del Capitano per leuar di se l'odio
 et spesso perdonargli, a' prieghi di tutti, ma

non di pochi. De' Lapidei (originatei & Duci-
sui (circumlocutio, et factus docent: Ippaguardi
non boni a piede su i monti et in miraglia et
mantenere; francesi et fiandresi ad equis
tare a cavallo, me i Liani, et Capagna, (qui mil-
itibus eligendi) in prima furia, gli Italiani all
uno et a l'altro modo, se non si giusticassero
la loro natura con l'abuso. Item li Montane-
si, come li Siciliani, et i sudanesi, e quei
che in Italia stanno su l'Appennini, et i Sar-
dini sono buoni a piedi, et sono ^{inclinati} ~~come a piedi~~
alla liberta, et son fedeli et meno astuti;
I Campani come Mandraluzzi, Casigliani,
Austri, Nigari, e Napoletani, son me presto a
cavallo, inchinati a dura legge, infedeli, et
astuti; Queste considerationi, deve haver
il Capitano in guerra, per sapere come deve
adoperare i suoi soldati; ~~ta~~ ^{se} per fisonomia non
conosce, come ferare, i loro costumi, si devono
rimunerare in l'ubiera di 50 anni, et

animar gli

animargli col premio à servir più, perche all
 hora sono migliori, et belli. Lasciarli si le
 fozze, et à piedi in Cavallo. Si devono essere
 sara nelle portar le cobbe, et far li foni nell
 auamparsi all' usanza Romana, se qualche
 ci mancavano, et farsi Lonci, et galere, ne
 bisogni, come faceua l' Esercito di Cesare in
 Francia, et Inghilterra. Item quantunq
 ora nella moltitudine sta il vantaggio
 della guerra, come ben mostro Merandro
 Magnò con ²⁰⁰ 70. Petocani, uincendo il
 do, et Scandabega con pochi uincendo molti;
 è così fare; Pure nella moltitudine, è
 sempre gran vantaggio. Onde il Curio qua
 si sempre ha uinto, che di ~~con~~ supera di
 souerchia gente, et usa di mandar auanti
 mai gente di poco ualore che i nostri si
 strauano ammazzandoli, et poi uengono
 fieschi i Giannizzeri forti, et uengono;
 d'ogni modo non mi di più questo uso, et

non l'Impietà sua. Per questo si deuono man-
dar a guerra gli huomini esperti, et con riguar-
do di uincere per gloria del Cristianismo; et
non propria, et non mandarli a morire per
ogni leggiera causa, et medicarli, per farli più
amici di man propria, alle uolte, et metter
buoni Predicatori nel Campo, et animarli
in Dio, all' usanza di Meccabei; se uoi uince-
re con pochi li soldati proprij, deuono esser
più che i Mercenarij, o mercenarij; et posti
nelle frontiere, uisio che questi di mezzo non
stanno; e più ^{uote} uincere si ceptione, che non
posso dire per adesso, perche io seruo solo
quello che importa a Spagna, ond' non catta
l'arte militare. se deve hauer cura che li
soldati non siano trattati, come pecore, et
Però con le paghe a tempo, con le medicine delle
ferite, di tua mano; con le glorie militari,
et con li boni Predicatori, con li premi si
allexeranno, ad essere Victoriosi, Fedeli, et ad

ribellarsi

ai bellarsi, ne ammorbarsi, che sono due
 gran mali. Deono i Religiosi notare in
 un libro, i gran gesti d'ogni Soldato, et riferirli
 al Re nel tempo della remunerazione, perche
 questo fa, che si citano della guerra i Sa-
 soni, dicendo non è presente il Re mio, che
 veggia le prodezze mie, non voglio star sogget-
 to alla relatione d'un Inuidioso Capitano.

Item non deve esser remunerato solo il Dena-
 ro, ma l'honore, sacro con qualche corona
 di oliva, o di quercia, che questo importa più
 per non haver a spender tanto, et per haver
 li più fedeli, perche il denaro si compra
 e vende la fedeltà, che tu comprasti da loro, ma
 non l'honore; sendo uergogna appresso tutti
 , et andio nemici, lasciar il suo Re. Onde
 deve esser ammazzato impune, che prima si
 mette in fuga, et che prima si mette a pedra-
 re, senza licenza del Duca; onde spesso si
 perde la Vittoria, o i Vili si arricchiscono, et

i forte combattono a morte, *Primum fugiens
primusque prope, inclinand, impudice occide-
tus.* Quem che tenerà il luogo del Capitano
morto, che gli sta a lato. Fuero liberara da
morte il Compagno, habbia la Corona di guerra,
da piteca. Chi prima saglie le onura, la Corona
Ordinale; di giacmigna, et si dia dal Duca
con applausi militare, cantandosi versi, che
con meglio è il uero modo de Romani. E che
due sostenghi delle discipline militare sono,
il premio, e la pena; quella serue per uita
ai boni al bene, et questa per castigare del
male, quella gioua all' animi corobiti, et gere
uosi; questa per gli huomini Viti, et ai belli
quella serue di sporne, questa di freno. Così
Aledandus Magnus fece Magnificenterissime sta-
tute di Marmore a quei Soldati, che haueua-
no lasciato la uita nella giornata fatta al fiume
Granico. Così il Re di Liam per animare a por-
tarsi bene nella guerra i suoi Venalli, fa che

Le prodezze di Valerosi, siano scritte in un libro,
 et poi lette a lui. Et che si legge anco di Anu-
 ra nella scrittura. Nelle aguita delle gran
 Monarchie sempre a' grossi andarono i Re,
 et sempre poi agittarosi li bell'cosi, che
 li otiosi. Se il Re uole agittare, o merca gior-
 ni, solo mantenere, scusi in pace, ma guardi
 di hauere boni soldati, et Capitan fedeli, ma
 sempre per non disertare continendo, deue
 l'oraggio di ener guerriero, o d'amare la guer-
 ra. Deue andare con genti assai, in modo che
 uinca sicuramente, che se non perdessi il re-
 gno, et ogniuno delli nemici lo scimara poco.
 Ma, perdono a' suoi, e' manco male, se non
 gli e' presente. La militia del mare a cui
 son boni i Genouesi Castigliani, Portoghesi,
 Biscaglioni, et Olandesi, e la piu necessaria,
 perche chi fa sig.^{re} del Mare fa anco della
 Terra.

Del Tesoro di Spagna
 gli è necessario, o per reputazione (perche la
 potenza delli Stati si giudica oggi non meno
 dalla copia del denaro, che della grandezza
 del Paese), o per uso della pace, o necessita
 della guerra, che il Principe habbia sempre
 pronto bona quantita, e somma di denari, di-
 tanti, perche l'aspettare a mettere insieme
 il denaro necessario, nei bisogni, massime del-
 la guerra, è cosa difficile, et pericolosa, *solle
 mores, nouit semper di flore paratis, inquiet
 ille*, bisogna dunque che'l denaro sia appa-
 rechiato, auiso, che non si habbia a far altro,
 che gente; altrimenti mentre che si consul-
 tara delle maniere di far denari, la celerita
 di nemici, o il disturbo della guerra ci torra
 il modo di far denari, et la gente; a questo

effecto Augustus instituit l'erario militare;
 Ne perpetuo (dicit Suetonio) ac sine difficultate
 sumptus ad tuendos milites, presensq;
 suppetere, l'erarium militare cum vestigia
 l'bus novis instituit (Cum haecenus Monar-
 chiam non obtinuerunt Hispani) Ma molti
 ammirano, perche il Re di Spagna, ha ven-
 do più di 20. milioni d'oro l'anno non si è
 fatto Monarca del Cristianismo, pe-
 gnanza d' Maomettani. Al quali io rispon-
 do senza ammicciare, che questo avviene
 per non saperli servire dell' occasione
 laquale ha trattenuto per la fortuna dell'
 Imperio grand' occasione fu l'Unione di Casti-
 glia, et d' Aragona, et Napoli, et Milano
 insieme, ma più fu nel suo tempo questo
 huomo guerriero Re di Spagna, et l'uer-
 electo Imperatore di Germania, con li qua-
 li auspicii poteva il mondo sosparsi, et
 hauerne saputo dar legge alli reati, come sapeva

vincere, et primo prese Janico, et me lascio
Naidem Curio, e me pose un Moro per Re Mu-
seum, et non mutò lo stato. Seconda, prese
la Germania, et li Reuigi protestanti, et li
prinçipi d'Imperio, et pose in luogo loro i parci,
et patelli, non mutando lo stato in niente.
hebbe Martino Lutero in mano, et per uano
amore di simenza, lo lascio andare a farli rebel-
lare la Germania, et fiandaca. Hebbe il Re
francesco di francia in mano, et lo lascio a
farli nuova guerra, contra i suoi disegni.
Figlio Siena, et fiorenza, et le donò a Casa di
Medici, per farsi grandi nemici, poiche è
solito ognuno uolermelo da un altro a signoria,
di non seruir, quel poco, che li resta di serui-
tio; et però con le occasione cercare de uini-
miarsi, il suo benefattore, come fecero i Duch-
di fiorenza, et Maurizio di Sassonia a Carlo
Quinto, Seruò la dono anco per cagione, che
uolere Filippo, et non poter andar alle guerre,

godere Fianora, et il titolo Imperiale; Ma la
 dipartita che hebbe di Carlo suo figliuolo fu
 piu grande d'ogni altra, perche quello sarebbe
 andato alle guerre, il che mentre non fu
 il Re necessitato a mantenersi, piu che appu-
 tare, et i suoi Capitani a cullare, et ingrandirsi
 del suo Tesoro, facendo bottega della guerra
 a se; e non Imperio al Re; Serò queste regole in
 adorno (benche in questo luogo non souen-
 ghino) che quando s'occupar in Paesi strani di
 Religione, et di Dominio, si debba spopula-
 re et trasportare le genti; facendole schiavi;
 e battezzare i figli, e farne seragli, e mandar-
 gli al mondo nuovo, et mandar una colonia
 di suoi, et un Governatore fedele, et prudente,
 et questo si doueva fare in Persia, da
 Carlo Quinto, et Mubranem trasportando in
 Harati, il medesimo doueva fare in Saxonnia,
 Brandemburgo et Polonia, in Germania, man-
 dando colonie, et abbassar le Città libere, et

facendo doi Governatori Cardinali di quelli
Paesi. Quando poi s'ocupa Laesceano di Do-
minio, ma non di Religione, non si deve spo-
gulare ne mutar legge, ma predicarlo, et mandare
i supremi officiali suoi, i bari officiali siano
della Sede del Paese, et a poco a poco mutare
le leggi loro nelle tue, et però più strettamente,
e, e sagamente seconda, che il Papa comporta.
Item tutti i capi di fazioni, estinguere, non
ucciderli, se furono contra, ma se si furono in
favore donargli Baronie in suo Paese di Spagna,
et fargli trafficare nei tuoi Regni, ma non
mai si devono lasciar i capi nel Paese, che
hai vicini di loro, et questo doveva fare de scot-
zi, Medici, Capponi, Serruicci et altri capi di
Liana, et fiorenza, Item al Re francese do-
veua stringerli in modo, che non potesse più
d'aver disegno uccidere, et gli heretici et uicchoro
estinguere con altri colore, doppo la dieta d'
Augusta subito nel tempo della Vittoria, con molti

sagaci, et infra. Se quæse cose hauere fatto
 Carlo Quinto, non hauere lasciato cono
 sciglio a Filippo, et forse uicerebbe Carlo
 figlio, et lo guerre di persona propria facendo,
 hauerebbe acquistato l'Affrica, et l'Inghiera,
 Macedonia, l'Italia, et l'Inghilterra, fu mai
 causa di ^{ciò} tal mancamento? Però io non mi
 ammiro di non esser apprendito l'Inghie
 ra pagando con tanti denari, per li detti
 mancamenti. Ma mi ammiro, come Reuendo
 il Re tanto sabbioso, non habbia fatto un
 thesoro per li bisogni suoi, per la cui mania
 ra potrebbe rouinare, che se per cinque, o sei
 anni di more, o altra di gratia gli togliete
 il traffico, et la flotta del mondo nuovo,
 sarebbe necessitato di affliggere i Regni suoi,
 et di uenire ad uoto, rouinare i mercanti, et
 non pagare li soldati, et per ogni male
 perderli, et ed di ammucare loro uadino et
 denari, senza ^{pro} ~~ai~~, maxime, che il Re ne ha

bisogni, et l'impresta da altri, Però io dico, che
le cose nostre possono andare se non male, se a que-
sto non si provvede.

Dico adunque, che esse le forze ~~de~~ dit. Si considerano
denari, et però deve considerare che sia debbole que-
sta via, mentre che vede, che stare con l'esperien-
za militare, et con l'amicizia de' stati, uenisse al
mondo senza denari, et con pochissimi, et che l'
saraceni prendano il mondo, per tutto, senza d'
oro. Dunque i denari seruono per mantenersi
slamerice, et per acquistare non troppo, et deve
far le mie forze in altri, perche la fede comprata
per denari si ricuorda, et l'oro in francia, lo mostro
De filippo, con denari hauea mantenuto contra
il Re d'Inghilterra, i Duochi di francia, come il
Ormona, Giorosa, Mercurio, Guisa, et il Nauar-
ra haueuti con uirtù senza denari ricuperati,
et c'è di se, quando cominciò filippo a stac-
gar le mani, fecero l'Aspicani, et Soldati di
francia, non faceuano bottega a se della militia,

et non

et non combattono per uincere, ma per comba-
 tere solam^{te}. acciò peruenga il guadagno da
 questa arte, et auueliva l'arme, che sono In-
 strumenti dell' Imperio, et le fecero instrume-
 ti d' auaritia, et grassa loro. Il Re resta in
 ganno, perche l'herozia, solo su li denari,
 pochi denari bastano, se tu hai gente assai,
 et amor regno, et uirtu, ne hai assai; ma
 se ne hai poco, uoi denari assai, et pare poco.

Deue dunque il Re Primo far l'heros negli ani
 ani d' gli huomini (Viri Thesauri Legis)
 facendosi i Vassalli amici con le uirtu do-
 mestiche, et militari, et con nuove scien-
 ze facendosi ammirabile, et amabile ut
 supra.

Secundo nelle Copie multiplicandoli, con ma-
 trimoni, et con honori, et con gusti ut supra.
 Terzo nelle fortune, amandoli, et facendoli, che
 la terra meglio si lauori, et la seta, et
 la lana, et l'altre arti necessarie giache

si uide ogn' uno dato all' usura, nelle terre
piccole, nelle grandi alle mercantie, et rubba
ce; et nelle grandissime alli Banchi, et Cambi;
et i Baroni alle fozze, et alle Subbarce.
Il Papa thesorizza negli animi, et però uen
ce, che il seruumento del thesoro, è la lingua
eloquente, et uirtù; et però i Saraceni uinse
ro, che la lingua adoperaron con la nouità
di scienza, et religione. Creare thesorizzo
negli animi, et corpi con uirtù, tirando a se
à sobbar di ogni Nazione, et facendo sac
tari amici; et Hunni nel corpo solo per la
fecondità facendo moltitudine, et facendo
come le Api, lasciando il proprio solo nat
uo, et scourendo lo scano. Hor tutti questi
thesori il Re deue pigliare, cioè la Religio
ne con predicatori boni; l'amor con le leggi
uerti, et giustitia uera; la multiplicatione
ut supra de milicibus, e da ogni uno emigere
quello che à lui abbonda; da Germania gente;

da Spagna

Spagna, Toluca, D. Jacobi Apicani, & aliam;
 dal mondo nuovo oro, et non e' contra. Con
 verita potremo dire, che l'oro del mondo
 vecchio, perche genero' avaritia nelle ome
 menti; et separo' l'amore scambiale, fra
 gli huomini, ogni uno ab denaro donandosi
 l'amore suo. Onde si son fatti fraudolenti
 et hanno uoluto spasso la fede propria, et
 ricaduto, uolendo, che li denari preuagli
 no, et l'ammirano, et hanno le scienze, et
 predicatione religiose per danari, posposto
 et lasciato l'agricoltura, et l'arti, demando
 a' negociare, tal denaro, et a' seruire ad' hu
 mini ricchi. Item ha' generato diseguali
 ta grande degli huomini, o son troppo ricchi,
 et che li fa insolenti, superbi, et molli, o
 sono troppo poveri, et che li fa' inuidiosi, tardi
 et ananici. Imperoche li prodotti del fru
 mento, et uino et oglio, et l'axne, e' uolome
 ti, et e' cresciuto anai, non negociando in

...

in quelle volte me e penuria, et d'aver
spendono, et i poveri non possono bastare a tutto
spendere; si che venano, o rubbano, o uanno in
giuora per povertà, l'non per amor del Re,
o della religione; et perdono et cambiano l'
integrità spesso, et non durano di fare figli, ne
matrimonij, per non poter supplire ai tri-
buti; et si spogliano almeno d'ener frati, o d'eccl.
Ho di tante mali, consideri se il Re ~~non bene~~
di tal ^{per causa di tal'oro} non è uento, per questo dico, che
arua. gran riforma, per hauer il Re più
oro, nel ~~stato~~ ^{stato}, et fare, che i sopol. lo seruiro
con più amore, et fede. Il che haurebbe qua-
do si uisano le regole di augumentare i sopol.,
et a lasciare i tribut, et la fidelità, et d'
andare il Re in guerra et di proporre
premy più di honore, che di avaricia, e far
si ~~et~~ sapienti huomini, et di renouare le
scienze, et fare leggi tali, che l'honore si
guardi dalli oneruanti, In secondo luogo

per il utile

per l'utile, che indiarne hanno, et in per-
 zo luogo il timore della pena, la quale hog-
 gi ha il primo luogo, conca ogni raga-
 zioni, in orecuar le leggi per li falsi scittori,
~~essi~~ liquali non considerano la religione,
 ch'el tempo desiderano, più l'amore, che il
 timore; che i signori della gentilità, anco
 ponevano all'amore. onde essi hanno
 queste regole malamente imparato d'io
 l'empio Macchiavello, ma poiche non
 facendosi riforma, e' necessario spagna
 secondo l'abbato d'hoggi, che non s'esper
 non cessare in quei mali, che auerebbono
 non hauendo la flotta per sei, o cinque an-
 ni; Io dico queste regole usate, et di poi
 uero alle disusate. Primo somerare, i
 banche, et banchieri, et con qualche modo
 attingere ogni uno tener denari in banche
 che nel bisogno li habbia uniti, et questo
 in Napoli in spagna et in tutti i capi del

Del Regno deuono obseruare, et in una guer-
ra importante, con interuenuto del Papa,
sene può seruire per diuenir meno odiato;
Secondo deue mettere la dogana di Puglia
che in foggia pose il Re Ferdinando, in tutte
le Sciocchie in quel medesimo, o simile modo.
Terzo far, che tutti li Baroni mettono in
Commune il denaro, constringendo con de-
cisione di similia, che hanno con la Coro-
na di Spagna.

Quarto impetrare dal Papa Indulgenze della
peccata in tutti regni suoi, et mettere
danari di quelle in thoro fin che saran-
no moltiplicati, che possono fare un exer-
cito per Terra Santa.

Quinto impetrare dal Papa per cinque anni, che
tutte le Chiese et Monasteri Pescuati, et
Parrocchie dell' Regno suo, paghino all
thoro del Thoro verso alla guerra contro
gli ^{Infideli} ~~Infideli~~ cinque per cento, di quante

condite hanno sempre ~~in~~ sempre ma
 como sono all'incanto, che il primo anno
 paghino con pace, il secondo guerra, il terzo
 pace, il quarto pace, il quinto pace, et poi
 incante. Ma li Venetiani si fanno pagare
 de le decime, et questo si puo fare usando
 li proprii modi col Papa, et dicendo vo-
 ler fare bravis contra hostes fidei, et il
 mandando in guardia de tal thesoro de
 Venetia.

Se in case le terre dove il Re fare il traf-
 fico per mezzo della thesoreria suo delle
 materie delle case, come in Calabria de re-
 denari per seta, in Puglia per fomento,
 in Sicilia per opio, et perche consista
 a gli sicomchi del negociare, i denari et
 farsi andare alla cutricazione della
 terra, et a causa guadagnarli stpendi.
 Se non da mandare un commissario in tutte
 le terre, et Calabria, onanime di Napoli, con

anima, et al corpo, et allo stato, le sappia
che è divorato il mondo da questi.

Quanto heve far rendere conto a tutti li officiali
Reggi, et Sindici fra tanti anni in qua, et le
condennationi loro assai, chicono il carico, res-
titendo a essi la metà, o meno de' redditi
lurari. Onde il Popolo e' l'le goveranno.

Nono, deve chiamare tutti i processati, et diffa-
mare per condanne Vecchie in processo, et
con pagar tanto per uno, ^{bruciar i processi} ~~castar i processi~~
vecchi di cinque anni a dietro per honor-
laro.

Decimo con colore di voler sapere, che entra in
una città grande, come Napoli, si vedea co-
me possono, si può mettere, che paghi nelle
botteghe ogn'uno qualche cosa nella
alla prima volta che entrano, devono le
gabulle mettere ⁱⁿ ~~tra~~ tutte le cose communi-
cime, et nelle superflue. Ma nelle communi-
come pare uine oglio & di due poco mettere

per gabella, et nelle superflue anai. Però nelle
Corte da giocare due Carolini, nelli dadi uno,
nella carta di scruoce con gran ^{per} guittano, nelli
quasi mezzo Carolino, nelli drappi di seta, nelli
olori, nei drappi d'oro, et argento, anai ga-
belle si possono mettere, con gran guadagno
del Re, ma più nella Luttane, che si deve
in tutte le Corte usare, come in Napoli d'
aumentare d'un mezzo ducato di più,
per puttana, nelle seufe, nelle Commedie,
et commedianti, si devono ancora mettere
gabbe nell'hosterie, oae non sono per foras-
tieri, et finalmente sia aperta la regola,
in tutto, quanto è più necessaria la cosa ma-
co di paghi, et quanto manco più; Leche così
a i bisogni della Republica il Principe,
de' ffordi, che sono immediate di sudditi,
con le denari, con le tasse, con l'impositi-
ni, e leute, et giusto perche ogni ragione
usabile, che i Veni particolari servono al bon

publico, che senza legali essi non si po-
 rebbono mantenere, Ma simile tasse no
 devono essere personali, ma reali; cioè no
 su gli hosti, ma su i beni, altrimenti tutto
 il carico delle taglie cadere sopra de poue
 ai, come auuene ordinariamente. perche
 la nobilita si carica sopra la Glebbe, et le
 città grosse sopra i contadini. Il che e con
 tra ogni ragione, ma non si debbono gra
 uare se non i beni stabili, et certi: et ha
 uer voluto grauar i beni mobili, et ince
 ti; altero tutta la fiandra contra il Du
 ca di Brua; le se pure tu uoi in caso di es
 trema necessita applicciare anco i mobil;
 non mi displice, quel, che si usa in alcune
 città di Alemagna, Norimberga, Augusta, Co
 lonia, et ciradi cum excessi alla consue
 tuza et al giuramento delle persone, più
 legittima, et giusta e quella sorte di tassa
 et, quando li traffichi et le mercantie si

gaurano, o nell'entrata, o nelle uscite, perche
egli e' cosa ragionevole, che che guadagna
sul nostro et del nostro, come sia qualche
emolumento; Ma perche quelle che traffi-
cano, o sono nostri sudditi, o forastieri, e'
con honesta, che i forastieri paghino qual
che cosa di piu' dei sudditi; Il che osserva
anco il Gran Turco, perche delle mercantie
che si cauano d'Algeria, gli stranieri
pagano 20 per 100. e gli sudditi 6, in Inghil-
terra, i forastieri pagano il quadruppo di piu'
delli Barani; in Danimarca, il Triplo;
et diuersamente in diuersi luoghi, in Ale-
magna, finalmente perche le ricchezze
corrono ladeue abbondano le piu' neces-
sarie all'uso della uita commune, deue il Re
eipe impiegare ogni diligenza, per eccitare
i suoi ^{in cultu} ~~al~~ della Terra, et del exercitio dell
arti d'ogni sorte; di che piu' diffusamente in un
altro luogo; si deuono fuggerie quei guadagni,
che il

che il Lopez odia, et cambiare i nomi come
 i pagamenti fiscali a battere et dimanda
 ce per altro titolo. Indè non se Ma Cri-
 bano si fece Augusto, chiamare, per il no-
 me regis Romani odiosum. Non credero
 ma Amosini, datio, con tal sorte, che sempre
 si cambi, Serio Donatius di Napoli, e uenue
 to in odio all Lopez, il se lo deve lasciare,
 et pigliare altro modo, et Cicolò, non mi
 uoglio accigliare in queste cose, che me
 harai ana. Ma il traffico con Genouesi è
 il loro uario, forzarò con gli altri a far così.
 Sono alcune altre ^{estor} ordinarie, le quali i
^{Principi} Lopez hanno parte de i Lopez loro, par-
 te delli stranieri, come le Giudiciti, le confi-
 cationi, li Danni, i Donattivi, Portioni, ho-
 noranze, et simili altre cose, Ma particola-
 mente discorro di queste cose, per desso or-
 dine risoluto, circouandolo all' abbozzame-
 to mio con la sua Maestà.

Cap. Lxvij

Dell' amore et odio de' Popoli,
et delle Congiure.

Pare ad alcuni che nella Repubblica i Popoli si
debono armare per l'utile commune, come
Vano i Penetranti ^{et} tra loro, ogni amore pro-
curare. Ma che nel Regno Monarchico il
Re deve procurar odio tra' loro, et divisione,
accio che ^{tra loro si uendichino} ~~nessuno uenda~~ l'altro del
male, che riceue dal Reuigge, et non si
possino unire a Congiurare contro di lui;
et tutto l'amore uolentieri ad amare il Re.

questa regola è falsissima in più modi,
Primo perche ~~il~~ il Re tirannissimo, et
che solo gouerna per proprio bene, et non
de' Popoli, onde l'amore dat' odio de' Popoli,
ma timore et invidia si procura.

Secondo perche il Dominio naturale cerca
unione tra' Popoli, per non più farsi contro

all' nemici, et aiueasi l'un l'altro in pa-
 ce, et in guerra con li mutui offij; et per
 darri i boni legislatori procurato con l'op-
 pinione commune, unita con amore, et con
 la Religione, facendoli conuenire in un sem-
 pite cuiusche sia riconcordo, onde se amano
 perche ~~non~~ ^{con} le conoscuere cose ~~per~~ l'amato-
 ris. Onde Natone prohibe i sacelli gri-
 uas; et Moise' in tutto il Regno un solo se-
 pio ordinò, auis, che tutti in una opinione,
 et con' amor di Dio concorrendo, da ogni fan-
 ta se conciliassero tra loro, l'amore, Doppo i
 matrimonij a questo fine furono constituiti
 i, et la parentele, et le arti giouenili, scambie-
 ualmente, et le meruante, et diuisione è
 gara, per conseru d'honore, & di chiomeglio
 serue, & uile M. Senecipe. Ma non l'odio
 Onde couino' francia, et tal conserua più
 augumento Roma, quando uinse la plebe,
 Ma quando i Nobili, più couino' se bene

uccine il contrario a fiorenze, perche la
plebe non si nobilitaua, uincendo ma la
Nobilita' si abbassaua, contrario della Romana
Loro dico che il Re deve procurare che i So-
poli si amino tra loro, con l'unita' della citta',
~~schiettando~~ ^{che} quelli che seminano scisma
onde crociani francesi.

Terzo con gli matrimoni della spagnuola con
tutte l'altre Nationi.

Quarto con le mercantie et cambi ad una in
una altra Natione, et con equalita' tra loro.

Perche in uero si troua questo errore in tutta
Christianita', questi errori perche alcuni
sono poverissimi et altri ^{cosa odiata da Platone} ~~perche~~ ^{per}
~~uicini de' Platone~~ per leuar l'indie, la
rapacita', superbia, et mollezza, et l'odio
de' Popoli. Onde Moise institui ogni sette
anni il ritorno delle heredita' alla sua
famiglia, et la sua liberta' de' serui delle
Nationi, con qualche ^{uiuendo} ~~stato~~ ^{stato}

nella Cap.

nella casa de' Sacerdoti; Et lege divina do-
 cuit. Et per questo l'Elemosine, opere pie,
 et ospitali, sono fatte per mantenere l'ho-
 more tra essi, et l'equalità; Mai non si
 trouò congiura in Roma (dice salustio)
 contro la Sacra, se non quando le ricchez-
 ze et dignità dell'isola uennero in ma-
 no de' pochi, et di Casso, Longino, Cato, et
 in Germania si solleuaro i Iustici a' tempi
 di Lucero, et di Cleuio (iquali allontanan-
 dandosi dalla uerità euangelica, semina-
 rono per tutto l'France, et circouisioni di
 stati, et cocine de' Signi, & contro la Nobiltà;
 per questo hoggi si uede, che un huomo ha
 cento militia ducati di rendita, diecimille
 à cento per uno, et la spende in cani, Caval-
 li, buffoni, stoffe indorate, ballate, et à
 peggio, et se litiga il povero contro loro
 non può hauere giustizia. Onde si fa fuor
 uiccio p' muore in carcere, et il ricco deprime.

~~ma~~ chi gli piace, Perché il Giudice da lui
di pende, et per favore si fanno i Giudici,
et per donar per lo più, et massime in cose
piuole cosa molto dannosa al Reatv. perche
differenza e che un Giudice che viene presen-
te sia nello officio suo locale; perche come dice
Dio. I presenti accedono a noi gli huomini
tutti; quanto ~~meno~~ ^{piu} colui che sopra l'officio,
et ce' entra non come in un campo di pino,
ma come un campo ^{uogo} fertile, et copio
anima possessione. et se ben fa di pro-
posito, in questo luogo, uoglio che i studii
si della Solticia, ^{tengono} ~~capano~~ a mente questa
regola. Chi uende gli officij, uole gli officij,
gli Libri, le Leggi &c. Ne di Francia,
seua dire che quelli che comprano gli
Officij, uendono piu molto caramente
a meno di quello, che hanno comprato
a bon mercato ingrossa; Ma tornando al
proposito sebene il uero pende in seruitori

Questo pagano i Baroni, et quelli, che
fanno arti &
certo facendo le leggi, et usando l'arte, che si è detto
sopra de Baroni, et de gl' Vniversi, ma poche
li spagnuoli, di tutte le nazioni sono odia-
ti non c'è meglio, che col matrimonio
farli amabili, et con sembianze di rida
ranchevoli, perche più gentile, et più tempera-
ta hauera il Re, et più generosa. Onde
le castagne inserite in altri tribori meglio fructifichino
sottile, et di si serua a Nobilitare
il seme humano, mandando i sententia
orali al meridiano speso fiace, se ben loza
per altre cause, che Dio guarda d'euca, ma
non solo aduno, o due, ~~si dice~~ più il Prin-
cipe di Spagna, procurare l'amore de popoli,
non solo tra loro, ma ancora a se stesso, con le
leggi ueit, et con la multiplicatione, et la
relaxatione de tribus, con metter
l'equalità, et fare l'altre, ^{due cose} come sopra, poche

nessuna cosa nuove più al Re, che l'odio
 di Popolo a se, onde ne nascono le congiure
 aie contro la sua persona, et contro lo
 stato. Però e bene che tutti con lui habbi-
 mo la medesima Religione, perche non e
 cosa alcuna che tenda più differente
 o contraria gl'huomini, gl'uni a gl'altre,
 che la differente o la contrarietà della Fede,
 Il difetto della medesima religione uocano
 fancia; Ma in questa parte conuinceno
 che il Principe schiui gl'estremi, che non
 la simulatione, et la superacione, quella
 perche, come ha già detto non può di-
 scere, et scoperta disheredita affatto il
 simulatore, questa perche porta seco di-
 preggio, sia istamente religioso, contro
 la finzione, et sauiamente Pio, contra
 la superacione. Dio e uerità, che uale con
~~una~~ uerità et schiettozza di animo ado-
 rato, faua dunque il Principe nostro

che lo tenga per lo più religioſo ſenza
Hypocriſia; Requeſto naque anai a ſib:
no Cesare, et ſenza aperta molteſta come è.
Ma neſſuna coſa lo fa più amabile, che
l'opinione che hanno i Popoli della ſua
Virtù militare, et domeſtica; eſſendo queſto
fondamento principale d'ogni ſtato,
et fondamento ſopra queſto l'opinione, et
obediencia de iudic. al ſuperiore. Perche
come gli Elementi, et i Corpi che di eſſi ſi
compongono, obbediſcono ſenza conſcia
coſa à il movimento delle ſfere celeſti; per la
nobiltà della natura loro; et tra i Cieli;
gl' inferiori ſeguono il ^{moſto} ~~comando~~ de ſuperiori; così
al Principe, ^{ing} ~~al~~ cui ſi preſente qualche pre
minenza di virtù perche niuno ſi deſogna
di obbedire, et di ſtare ſotto à chi gli è
ſuperiore. *Cerna enim lege natural.
reperitum est, ut inferiori ut in preſent
ioribus pareant ut vinculum fidei est.*

Due l'uis, melioribus partem et partem paranda
 in meliorem Imperia ait, et sic M^{te}, et
 Aristotele usola, che quei che uancono
 gli altri d'ingegno, et di giudicio, sia
 per cagione naturale. Per questo. L'
 eminenza dunque delle uirtu per l'ate-
 cipe, la fa, massime amabile, et e di piu
 il mostrare, il de di amare i tuoi Popoli,
 come Padre, facendosi parlare, ed essere, et
 far rendere conto, alli Offiati, Baroni,
 intendere piu i Poveri, che i Ricchi, et
 far le gratie et darli premij di propria
 mano, et farle disgratie, et dar le pene
 per onore d'altri, et deprimere gli Nura-
 ci, et Baroni, Mercennarij, et supra,
 et dichiararsi innocente del mal fatto,
 et facendosi con la Religione de' am-
 nenti: Consigliere, religiosi, uenerando,
 et con l'Unione del Papa, et della Chiesa
 santamente Amabile, et deve in tutto

immitare David, Constantino, Theodor,
cio, Luciano, Augusto, Marciano, Carlo
Magno, che tutti godettero meglio per cali-
vertù, et scienze, o simili; chi non manda
se Giuliano, Federico, Enrico, Roberto, Ro-
cone, et Filippo il bello, opposito di Carlo Ma-
gno; et si decidono per ^{un} tutti i Sepol: mante-
ner la decisione, o gara d' honore, cioè di chi
più sa, chi meglio combatte, et di scienza,

et però le nuove scienze si introducono &
Il Giacobino avrà in Spagna, per far occupar
in Napoli, in altro, che in cose di stato, o spa-
gliarli, a ciò che recarà in guerra, Ma fa
la rapacità, et avarizia, et odio dell'amicis,
et amore del denaro, che più nuotano, che
non giua l'astutia di cal'arte. Però è
meglio far' noi mettere giuochi d'ar-
mi, e di scienze, et tra strani, per mezzo
dell' Ambasciatore, metter giuochi d'
Carte, di Dadi, per bastardi; & versione di

se non eseguirono l'effetto ^{quindici} ~~frattempo~~ ^{giorni}
ni, & Pontifici, necessariamente si scuopre, quando si con-
giurati non si mandano per giustizia, et pietà,
et Amore, del Publico, contra un Giovanni, et
non più loro perché homini de bene, perché
ogni uno cerca di aggrandirsi, et de
parte buona, scacciando, et però la congiura
di Abulone contra Paulo, et quella di Cicerone
contra La Patina, si scoprono, perché i proprii
casi non erano più nascosti, tanto, et maliciosi,
per tal congiura, et bizzarria di scadi, et
bende sempre scuopre la congiura, quando non
è subito eseguita, come quella fatta da un
de Medici, contra il Duca Alessandro de' France-
si in una notte, & quella fatta da un
contra lo Stato, et un altro homini de bene,
contra un Giovanni, perché non si scuopre
così volontieri, et però quella ne scoperà colli Bar-
di, contra gran et grande d'ingegno, che malicia-
va. Sopra mai non si scuopre, se un più d'un anno,

uino, et per ogni via d'fare inoto maxime facendo
fucendo la ^{ma} congiura con modo auorto.
Alle due dang amirare per animi de popoli, o
deui malcontenti, et gli andam ~~di~~ di quello, ma
scortam^{te} ~~non~~ dare sospicione quando li vien
costo, che congiuraro molti mesi auanti etc, et ap
tam^{te} si deve burlare, perche quello, o, son paroli, o
non ne sanno, o, pero gli accusatori, sono fallari,
che per aguararsi ~~si~~ si fongono tante cose, como
Persecutio il fletto Demetrio, che hauesse congiu-
rato contra il padre filippo. He di Macedonia,
et d tempo di Iulio, et di Heone, ogni giorno ci
erano accuse di congiure false, et, Principi si
mettono in sospetto, et, Popolo a questo modo, et
ne nasce piu mali, che si, la fan tal duero, o, ma
cano innocentem^{te}, che il Re si causa ocha, et mala
fama, anzi deve distimularo quando fuerd uoce,
et non fivero preate, se non conueno la religio-
ne, perche si dichiara bona, et indigno d'haue
congiura contra et oblega, iur^{te}, Popolo, et, iur^{te}.

Et uideri d'contentarli
et promouere alcuni di
li: preuati, per quere
il a. d. d. m. 14

Congiuranti

congiuranti di se stessi, e allontanano da tal oppo-
 sizione, ma infamano un paese di ribellione, e san-
 guina è peggio se noto è provata. Perché, i popoli
 pensano i mutare, temendo dell'infamia, et inimi-
 cizia, ad evitare per quella via, come prima infesta-
 vasi se aiuto, et infamia, se bene si causa qualche
 male, perché con tal occ^{ione} si muove la briglia più tosto
 et al popolo. Onde come meglio almeno si sente
 dopo la congiura, che prima, se presto occasione di
 non seruire le cogitazioni per tal congiura.
 Et se nostro ha frenato gli Angolani sotto pretesa
 no di haverne congiurato con Anconio Lopez,
 pure sono più li mali, che il bene, perché q^{ue} cose
 di d'omicidio meglio il Sacerdote, et amica loro, se
 può far con amore, et con beneficij al popolo, far
 e coprire li ^{più} mali del rispetto. Item col tempo
 gli Spagnoli, e figli loro ricorrono di tal concep-
 sione fatta per tal comosa di ribellione et con ogni
 occasione, et aiuto forastiero si sollevano, et invero
 non si fugge la congiura, ma si differisce con

tal arte, et peró Merore nella prima congiura
pursando di esser reade per se, et danno al Popolo,
non sfuggi, Ma ~~disto~~ la congiura, et poi con più
cautele, i Senatori contra lui conspirato, et così
contra Siberio, et altri scelerati. Ma se questo
addiene, deuo poi con beneficij, e onore con molte
ficij, scancellar la memoria di tal rebellion, met-
tendogli la buglia con tal caso, et poi donando-
gli de mangiar cose dolci delectose. Peró la bon-
ta del Principe sempre domina meglio dell'astutia
in ogni modo. Peró e che quando nella congiura
ci onca moetta de Religion, e periculosissima, e,
quando entia qualche predicant contra lo stato.
E peró diciamo de li fore, o, turchi. Predicanti i pos-
ponendo l'union, e dectacione de Regni, e loro
particularita al fore e li mali, che si fanno contra
lo congiure cioè, ocisione, et romparenti de Cap-
itati in un de se deuo fare, et poi rimovanti
ad uno con tempo interposto. Per non
congiurare Baroni; fiat, ut supra, perche mai più

prevedere l'ordine, sono alcuni che si fanno, come pro-
 uia il Poeta. Per li Veraci non si puo' tener essi
 le fortelle: ma li fedeltari che con loro non aca-
 dono, et quando li mandati al governo sono Baroni
 et la Guardia rendono in sal' rischio amice caril
 et illes' Rispari in Italia, et e' costea sune nite
 rende.

Cap. xviii

Delli Sacricanti, et Profeta

Chiaro e' che il Popolo tutto in anime di tanti Regi potono
 piu' che il mo' de' con li suoi amici, o subitici, o furo-
 ranti, che in Turchia piu' esser dubbia. Dunque
 perche' il Popolo non si sollevi contra il Re per ogni
 dispetto, che haue: ma lo serua et obedisca, e' forte a
 dire, che lo mantenga qual'che causa le son. Le cause
 le poche attione loro, e' la uita, e non haue capo, che
 prima si sollevi, a cui lo uia no' lo. In fede, si pparia.
 Per queste cause manifestamente nascono dalli iudi-
 ciali Sacrori, et Sacricanti, a quali sonano

credico gli popoli, come à quello, che promettono
boni, eterni, & temporali, che il Popolo perde
ricuendo, & proflando, onde più fede acquistano. Tal
che dicono loro, che l'obedire a Dio, & ubbidire a Dio,
è lo più affanni a spetto fuma da Dio, et per
dicando l'humiltà, et altre virtù ministrate con
la giustizia diuina, et humana, ^{ma} & gl' homicidii, & ladri
, et fornicatori, et seditioni, & belli, et bone à contrarij
sempre trouano credico delli più. Onde i pochi maluaggi
non trouano fede, & per conseguenza si possono uice
condi molti, nelle cui mani sta la forza. Questo non
rebellano per ogni causa. D'uno, & d'altro d'Impe
rio, & la lingua, il scudo, la spada, & questo si uide
per l'opposito, che doue non trouano alcuni Predicanti
contro il Re, uero il Popolo diuinitati, animerà
gl'auiciliti, & danaro, & fecero capo sotto i primi
à solleuarsi. Laonde hanno fatto perdere il Regno
à la uita spenta, à i Scenij, come fece Ma. comento
solleuandosi contro Heracles Imperadore, et altri
no, & tuora con infiniti. La ne più, & ben fatto mai
più male

più male essi con la lingua al Re, che Maria
 ricano a Nino Martino con la spada, et per il con
 sistorio Menenio. A questo con la lingua acquisi
 la plebe Romana il senato, al male vera diuina, et
 cibelata. Il Papa, et li Cardinali presto agnisco
 con le cibelazioni face a' Roncigi, et hanno fatto il
 proprio dell'ouidente, et con la lingua, anco
 fiero tornare. Atilia da loro cucionare. Ahab
 è la lingua d'Her Louino et de Heras, et d'Abia
 Robam. Sen si deve tenere gran conto dell'ac
 dicanda, anco come, quando sono inuentioni de bene
 et possono prouar con miracoli quello che dicono,
 et con altre caggioni, come Morice conuincò faruere
 et il Papa Federighi, et Morgh, et l'Imperador
 Constantino diuise, et fece qualche li. perique di
 uinam. Dunque il sollevamento per via de' loquaci
 da si, può cadere da persone authoritate ag
 gressi il populo con dignita, et questi non si uol
 o' tutti. bisogna cucionare, et tenerli amici, perche
 quando son buoni, non se d'agressa con loro.

, che Samuel pose i deposte l'aut' è pose David, e l'
Rege che non fece, perche l'officio insieme con
li' Sacerdanti più credente troua, e li' Veroni. S. Gio.
Primo quanto danno appoco ad l'ultima Impre-
cacione, et a suoi: et Bernardo conuerso formidabi-
le sono d'ordinar, et legi, come dall' epistole sue.
A' rege, e non unio et sepos li' Senexpi a' suo ando
e ton di Sarore, che sicuri i Principi e Popoli inie-
me s' occorrono. Et scrivere il Rege, non potes-
sono, come per ragione si prova ricordate et per
mesio di Pisa. Quodcumque s'licerit, et forte in
fuit. Perche non una ciocciata rarmacellona con
i Religiosi, che passons i Millioni, e milioni, et s'
opporrellono al mondo tutto con la lingua, e per
caro i Popoli poterrellono ardire di combatter con
tra persone sane, et se non lo poterrellono sicuti
poterrellono mole, che di animo et sono gl' a loci.
Lao, che Moise solo con l'arce, et sacerdoti rarmu-
con il Popolo ribelle d' Israel, et contra i Principi
che uedeuano un milione d' huomini, e donne,

et pure con una sola tribu sacerdotale in un giorno
 in ammendo creatare mille persone et condurre
 il tutto all' obediensa, perche la Religione era
 predicata da homo da bene non ha potenza, che
 li possa cedere et a homini quando e' auverso della
 forza della Religione nuova: xiana, anche hauer
 una cominazione ad emmasciare et uincendo padre
 scario, anche si fecero fructificanti con Constantino.
 Ma il Reuero, et il Papa e scabiosa pure se il Re
 s'oppona a loro, perde e uincendoli, bisogna, che
 bari spiaz, come fe' Suggier, quando Re di Napoli
 al Papa dopo che in guerra lo supero, et per caso
 alcuni Re crocero per comedia con il Papa d'oppor
 car da loro, et della forza, et crocero, come ben
 go inglese, et pita in spago, arelle gemacino
 et. s. s. Meri conuato. E impugnona, il Papa, come
 felice. La di finia, fece a Bonifacio, uario, e
 l' Imperator fortissimo indendi. (Prudencia
 in tribis. E' hauero. hauero, comediu fe' la cura
 tra, perche tena, cono con piu d'ordine al no.



Throno. I. Christotomo è fu fatto ribellione di
Guarica Goto con l'Imperatore è Gacaria, me an
co si poteva salare in Chiesa essendo stato nemico
della Religione di Christotomo & coniaro G.
De di Gancia si sforzò appresso Bonifacio Papa
fare un Papa francese per tal timore del mal fatto
è mantenne scisma molto tempo. E fatto il Papa
Clemente V. lo trasportò in Avignone con la sedia
per rimediare il se stesso scisma che non si vedeva
chi di Bonifacio. E quando era in Clemente V. gli
osservava le promesse, con cui che era giurato
et da lui fatto viene concessa promesse di lui
et poi da quello per consiglio del Cardinale de
Panta è l'opio. Segni francesi sempre declinaro,
come l'opio. Historia fu manifestata è Santa eccles.
Dunque in personam sacerdotis manuum calcandem
prophanam è amediam. Alci han fatto un
Bonifacio, come il Sacerdo è curato è
l'io è peccato. Alci han fatto curato pro
cedere contro Veroni è Papa nemico suo, è



con la man del Rege unendosi a lui ut
con le Religione uo. i. q. f. regis

Alcandro de' d. Gaudet facon d'ioi alla Religione
detti Pharisai morendo disse alla moglie che
li successe della finessa, ucio il Popolo da
Pharisei contra di lui aninaco e infopato, e
lo uicame aguar la moglie, et i figli, come uicai
ci del Rege et e' comando che mai se appone
sero a Religiosi, come uicise i seflo. per non
putere, come p' uicis. egl. Ma se il uicuenenno
nato da Pharisai non succorizati, se non uicai
giosi e' pagio, come fi. tris, e' ludew, come fi. il
saumario. e' bisogna distinguere, che e' hanno
uicito del Rege e' non e' uicidici, al comedu
e' piu difficile, e' non e' uicidici e' facilissimo.
Poi e' bisogna uicidire, se sono i uicidici da
bene, e' non perche l'uni e' la uicidici modo puo
uicidire. Onde si deono distinguere al pri
mo con l' uicidici pontificali, si on uicidici
et i boni si deono uicidire uicidici con l' uicidici

rita pontificia, et in conuincere, come Beron
 gario di sette uinto alla unita. se son ueramente
 buoni e non forti, ma i hanno ragione, lingua
 conuocare le cose, uirtu, le quali predicano, et em
 mandare a Roma, che in se stesse ueranna, come
 Sarcholomeo Miranda successore di Jorda et
 ab. Person di furto, scusato di Venetiani: se
 non face, con ten la indico, filippo melanco
 da non potono far note perche questi ne fece
 indoppe la prima crociera, che fece buccaro et
 di che la Religione, et il sacerdoti uero in
 Germania, ma ne nostre parti non face
 si sarebbe senza aiuto di Religiosi: Legole e
 che mai allegor heresia tanto fanno de Principi
 per apponendo stato, come d'uno della monar
 chia papale. L'opra deve per promissio. Ne gna
 uedere, che in suo Baroni non e in tanta uirtu
 humilitate, et occupati, et ut supra
 Legole uirtu di loro, non dispiacere di un uirtu de
 detta parole sacre, ma non ha uirtu, cio e chi

l'ha mandati a predicare i. d. Dicitur, qd. gl. huius-
mini non credendum, i. Dio equali. Deuotio mos-
trar con miracoli, con i quali. Hebraei. sicote anu-
xi, i. non maneggiari, Moise ex gli. Hebraei. et
Alia, e non mostrandoli, buegiarli. et puor, i. spandul-
ma maximo si deum fare dispare. promouendi
con lingua humana. hucore ma. la divina, come
fuit. i. francu in Egipto. i. i. J. G. Quid dicitur, et
indocibili nel dialogo con i. Lutherani, et Catu-
risti per conuincit. ad primo. Apostolica me-
te senza multiplicari. huius. parato. et ab argua
la lico, Nche, i. una specie. de. Pectoris. d. chi
manere. i. tota. J. m. condamnato. et suo
co. per legi. Imperiali, posche. colgom. la. fema,
i. la. col. ad. huius. autori. tate. da. Dio. con
longa. successione, come. i. d. lege. i. del. g. i. d.
uim. m. i. a. i. d. d. et. i. d. e. d. que. sp. a. s.
stabiliti. in. tal. u. d. e. n. t. a. u. s. o. p. i. i. s. p. a. s. i. o. n. a.
che. o. p. u. i. t. e. s. i. o. n. a. l. o. r. d. e. d. l. e. b. e. r. i. t. a. t. e. p. i. u. d. e. u. e.
e. t. e. r. p. u. i. c. i. o. l. e. t. a. n. t. a. r. e. g. o. l. a. i. p. r. o. c. u. r. a. r. e. d. e. n. t.

naschini

massimo di questa creatura et e ben trauar gl
 huomini d'ingegno con uersuadi e prebende e
 pensare, che se bene ^{gli} buoni puo trauare d'altro
 modo, che non mai gustarono, si come ora fanno
 e uerose tra Gentili e S. Bernardo, e S. Thomas
 tra sciani. fison puo altri huomini, buoni ma
 udi ad ogni concessio, come Alcibiade e Giuliano
 gentili che alla patria giouano e in guerra secondo
 d'omodo e sergio, et uerose tra sciani, che
 prima predicano e poi predicano, et per se deum
 tutti gli huomini. non auere care poi non si
 eno per loro e con molti modi procedere di sapere
 che, e uero nel suo stato e ^{trouare} di loro e ce
 moueranti prima che il Logo, et animalia contra
 l'infedeli. Senche l'Anglicana ad monara la
 conuise, et a tempo di Carlo Magno amicissima
 di questa gente religioza e potente di lingua acquir
 to gli Franchi, Noruegia e Danica e parte di Ger
 mania con la lingua de Religiosi da se remouerati
 et al mondo nuovo piu Religiosi che i soldati

negociare, et così si può fare della China della
Chingia, della Tartaria. Sedo le scienze in cui
si devono instituire, e le sette del Perù, arabe
e le matematiche, e la lingua hebraica, e
già che l'hebrei e Greci non hanno Imperio pa
niciniere, e perché se fa la congregazione di
cose di scarsi ogni anno per occupare i religio
si, et i dottori laici, et altri Politici in questi uer
city suoi venano a se, et non ci sono danno
sfogando la loro Ambizione in tua favore e non
contea, e procurare d'hauere anai e buoni. Se
e tal harrai, come nauarra feza delle anai
Profet, un sto. Chian, e rouinaria buono, et Ar
civis fece le scole Greche in Gerusalemme per
abbassar la dottrina mosaica, buona e scuole
e chiane cattolice e molte, et uole armate contra
nemici si devono nutrire, perché così se assi
cure e dal Papa e da Romani, et unecordi fionda.
Regola e che et di Spagna faua in ogni provincia
un Collegio dalle congreghi tutti i fanciulli di

et non li riuscì, che si vedevano
i Maometani con lui, queste
bronne

buon ingegno, secondo, che da maestri di Grammatica
 s'informa, e cavarli da ogni scuola, e maestri
 a pose proprie: e far di quelli un'ord. come di San
 Dominico, che si dice Padre d'Austria, e nelli i 30 an
 ni marciò a predicare, e ve di chino, i Predicatori
 della, et mandarli in Germania, et Inghilterra

Quel che concerne a vicinosi godersi i Rescouci.
 del Pontificatus, perche e assicura del
 Papa, e delli predicatori concarij, et heretici, e le
 sue vicarie maggiori, che lo serve, e non poss
 esse quare utile formal^{te} perche tra gli heretici
 spicci lontani della uanità sono quelli, che si fan
 no discepoli d'un certo saluato, i quali douong
 uano portare la guerra in luogo di pace annon
 ciansi da Angeli, e predicata da xps. e perche
 orro hanno ragione di dottrina, non authorita
 di santi, difendono la lor setta con l'armi a guida
 de carichi, bisogna, cercar qui el megiore remedio,
 chi si potra uare con costoro. Questo, e come in ogni

abba male scire principij, e prouisoa domestica come
 memorati di sopra per conuincimento, cio' e' d'auere uere
 comprensibile alleuano, et conduchano queste gerore
 sommarie alla uerita, A questo fine le Re di Portu-
 galla, e massime Giouanni 3.^o hanno fondato
 molti Institi collegij, et seminary, ne qua' s' alleuano
 grandissimo ^{numero} ~~quantita~~ de giuanetti d'ogni nazione
 sotto la disciplina de' Padri della compagnia di Gesu,
 i quali ancha in Hemagna e nel mondo auouo hanno
 fatto con questo mezzo fructo marauiglioso. Perche in
 Hemagna, le Rea, nelle quali assistano si sono man-
 tenute nella fide iusticia, et s'auitano le ger inferre
 d'heresia, Ma se non uci e' speranza di ridurli alla
 uerita, et di affezionarli a qualche modo adomi-
 nis et doctrine nostra, bisogna ualersi di' Consigli
 dato da' Sommo Pontefice ad Orsilio, che mouete
 circa la speranza di mantenere la fede, e pace,
 si Poschani col fare, che non possono, quando
 ben uolessero a bellarsi. Neche si fara in ca ma-
 xime con anclanti d'animo, con indeboliti di forze

hauer molti, se buoni cogge-
 ratori, de con doctrina,
 et con esempi

e con cuore

è con loro lor modo d'unirsi insieme, Perché de
 leuamenti nascono, o la generosità di cuore, o la
 grandezza di forze, e da moltitudine unita inie
 me. Ma inuenti, che si uenjo à questo meche uide
 no piouano più di quel che se può dire. Seruato
 il mantener Mission d'una liberale, e d'ogni
 nostro esercizio, e castamento, per li figlioli de
 car inglesi, perche per questa via si guadagnano
 loro, et i parenti, et i figlioli, come sopra.

Nobissem dunc seminarij de lingua, e gradualment
 Imperio quattu per aduante. Piaccauamente
 scilicet sacri, et hereticis alla macchia, et uero
 ore delle fide guadagnatis. Quitta per priuati d
 ogni neruo, e d'ogni potere, et uolere quando sponta
 neamente non possono enere alla uerità, et unita
 delle fide uicenti, come alora.

19

Delli Regni Ispañi de spagnuoli e
 Delli Reuici Regni. Inca, o discord

Secondo

Siomano alcuni che l'Imperio spagrablo non possa
 durare per la inimicitia naturale che hanno
 tutte le nazioni. p. con la sp^{ta} et per la diversita
 ne de suoi Regni che parte ne sono nel mondo
 oriuso parte in parte di qua, e di la, parte in
 Italia; parte in Germania bava, parte in Africa
 lontanissime le lingue clima e di stanza, et all
 incontro il Carlo, che come alio era patente alla
 monarchia del mondo, ha i suoi Regni unitissimi
 e nell'acquisto oriuso l'uso Romano d'andar in
 peschi, ne ha nuoce l'odio delle oratione nemiche
 con Turchi perche egli si serue de fanciulli de tutte
 le nazioni per far d'abat, et acquisto la republica
 militare di suo Imperio e la Religione non lo puo
 scolare, et i suoi dominand assolutamente si che dell
 odio de popoli disarmati non temono, anzi dell
 figli scemi de loro si serue con sua loro Item l'uso
 de gran Monarchi fu l'ombatore oriuso. Onde
 i Romani grimo con i scitoni, e i scitoni, poi con

Vid. Floram.

Copuloti

Aquiloci, sacri, Selegni, Nenti, sudiani (cosani, sanniti
 sempre à torno fecero guerra. finche donata fea
 ho u. passero in sordagna, sicilia, spagna, francia,
 e Germania, e sempre, à torno e mai lasciando pace
 d'italia. Poi fecero i Subitoy con i Lepob. asiatici,
 e Persiani. A medemo ossequio, i Macedonij prima
 che i Thetani, e i Sirtini i Lacedemonij, che, etche
 facerla guerra à coras, e poi passaro in Asia, e la
 consero uita, e italiani per uenir, poi, come ^{Ilipio} ~~Ilipio~~ ^{Ilipio}
 na e. Elaracha con la fama di tante uittorie contra
 Romani, e Cartagonesi, e se la morte d' Alexander
 occorrea troppo presto, e hauerebbe prouato con
 i Romani. Dio che il Carco fa el medesimo, come
 gli altri grandi Imperij, peache uinto habbia omnia
 ce passò in Europa, et à torno à torno la Grecia uin
 ce, e poi la Siria, e poi l'egitto, e poi l'Armenia, e
 poi torno in Macedonia, et l'Asia, et onghria, hor
 gadda grande da' Persiani, hor da' Partiani, et
 usa cabaree, che, dopo hauer preso da' Partiani
 qualche provincia, essi Christiani uenirano contra

lui per paura, et egli subito fa pace, & tregua con loro,
et i Christiani desiderosi di tornar a finire le proprie
contee, et loro fanno pace, & lasciano il Turco di
il quale voltea l'animo uicioso contra il Re di Spa-
ña, & Portugali, sino a tanto, che uede i Christiani
in altra uolta in discordia guerreggiare tra loro.
Il che uoto fa tregua con Turco, & altri & torna
contra i Christiani uicioso, & se ne piglia con
altro Regno, & quando poco subito da capo, &
mentre, & altri stanno a consigliarsi, et accordarsi,
egli, & occupa i Paesi, & subito si uede audace, dima-
da tregua, et essi per l'edij interni, et per l'ora
la schianno & prolungano la guerra con disuan-
gio loro, ma non lasciano, & così uia il Turco per
circolo. Ma il Re di Spagna fa guerra in un
tempo con più, & mai con le forze unite a
campo aperto, onde si disfacc senza Per. V'è in
Turanici Paesi a guerreggiare & a tornare a casa sua
i Romani Inglesi Francesi, fiammenghi & non che
gli Ombi Italiani. Dunque pare che ottiene modi

concordia

contrarij al giudimento suo. Io rispondo, che sono in
 parte veri questi argomenti. Perche l'arte del Turco
 e manifesta, ma egli può rouinare in una volta
 grande, com' ho detto di sopra non hauendo regole
 sotto di se, onde il rifaccia. Item dico che non può
 il Re di Spagna perdere in un tratto, come il
 Turco opera cosa. Perche l'aiuto del Papa, et Italia
 or sarebbe pronto per la commun religione. Item
 dico, che egli non può pacire, se non dà una gran
 pazienza, come è il Turco, laqual per euer si tenta
 no, come era quella de Riccardo Macedoni à Ro-
 mani è diuersa religione, non può così presto op-
 primerlo anzi ogni uera concordia di Christiani
 potrebbe il Turco opprimere. Item se bene il Re
 Filippo ha desinito, i Regni, gli inimici però
 sono diuinitissimi. E primo gli Emoli Italiani
 Duchè e Venetiani non congiureraano contro
 di lui, se non quando esso si mouessi à danno
 loro à posta, ilche il Papa tempera, e non
 lascia fare, come nè anco lascia gli Italiani

contro il Re Cattolico, et è certo, che, Cavolice
per la tema, che han dell'heretice, e per l'auto-
rità del Rege non li può far contra. Et Here-
tici sono devotissimi, e però la Germania
non li può nocere, perchè, e dicea in Republi-
chetti, e sta soggetta a caso d'Austria sotto l'Impe-
rador, e gli Arciduchi. E soggetta agli Imperatori
signori nè temporali, come quel di Colonia, Magon-
za, Argentana, Breuer, Salzburg, Samburg, pro-
testantissimi, et al Duca di Baviera, tanto che, Protest-
tanti heretici non potiano contro il Re levarsi.
La Germania bassa è dicea anche essa in Repu-
bliche combattenti contro il Re per difendersi e no
per offenderlo, come fa Olanda, Frisia, Zelanda. Et
tanto la Germania bassa quanto l'alta sono dis-
cordantissime in caso di Religione, e cost sono
li Dani, Norvegi, Transilvani, Gochi, francesi,
et svizzeri, et Gisoni, di maniera, che mai si
potranno unire contro il Re, ma quel che impor-
ta, il Re si mantere amici, e, svizzeri con, e, sempre

Lej. Il Re di Polonia, e' unita il Transilvanio con
 matrimonij, e confederazioni, solo unita al Re di
 francia, e il Re di Inghilterra contra lui, il quale
 non si potra accordare per la differenza della
 Religione, ond'anc' imponca al Re di Spagna la
 benedizione del Re di francia e l'obedienza alla
 Chiesa, mentre non s'ha pacto soggiogare,
 perche quelli si sarebbero facto capo di tutto
 gli heretici oltramontani, ne sarebbe passato in
 Jalousia a danno del Re, e del Papa, il che non han
 fatto insino a questo tempo gli heretici per non
 haver capo. Item in francia e la divisione fra
 Catolici, et heretici e ci sono Versui possenti, che
 non vogliono la corona del Re di Spagna,
 et finalmente non puo il Re di francia, bene
 che guerriere sovvenire Spagna, et i suoi Regni.
 Perché non si fan le guerre con francesi e Catali
 li ou' i francesi sono buoni, ma non con l'
 Archiduci, e con fovevole si contende, ou' i spa-
 gnolsi sono buoni, e non d' capo aperto, onde

nuove più alli disegni di Spagna, ma non
cononarle, e pagarle, perchè ancora tutti i reg.
e le publiche d'Italia si ribellano per Spagna come
furon per Francia in sin' a questi loro desideran
do essi contra pensare queste due potenze, accio
uno appreso, non ceda alla presa dell'altro,
come era Jerson de' di Teravani contra Jerson
i Romani con Caracina. Item de' li di Fran
cia assalta Spagna non può passar per le for
tezze dell' confini loro amministrate, alle quali s'
più ato, i Spagnuoli, che francesi, o, s' d' Italia Mila
no, o Napoli non può essere tanto presto, che i
Spagnuoli auano non entrino in Francia, e lo
necessitano a tornare a mantener il suo, et in
vero, mai passato in Italia senza aiuto del la
go, come fe Carlo d' Aragon, o, chiamato da quale
che stato, come Carlo Viii del Ducato di Milano, e
questo hoggi di podes può succedere, perchè li
Jalesani temono di non infocare la religione,
e per d' uito, che chi ha chiamato, i forastieri fu

il primo

il primo a perdere, perche e necessario far lo
 stato suo stanza, delli governatori forestieri,
 chi riceve^o il forestiero havendovinto l'altra
 fatti benevoli, e Spoli, prica dello stato, chi l'
 ha chiamato a danno loro, e meglio e insegua
 rite il che avviene a Pisoni e sforzi a fauca
 cio a fiorentini, et a molti altri spoli, le
 el Papa intanto chiamando viene molti inome
 modi se bene la riserva del Dominio del
 giovio per l'ho elevato. Dunque non per
 avvicina da francia o almeno d'Inghilter
 ra, stando ella in Italia, che non fonda Domi
 nis con loro forme strane, ma gode il suo, e
 preda quella d'altre coronaci, ma si dona per
 il suo rimedio; Guardasi Spagna, che ella non
 unisca la Spagna con Olanda, o Polonia, o che
 nengia e Annunziata, e Navarra e Sicilia e
 Rouergia, perche in nome per la moltitudine
 d'erec avrebbero tutta la Spagna, come si fece
 co Turani, Gochi e Vandali, ma essendo all'

di religione license, et ogni giorno disputando
nuovi generi di fede e disunendoli et se con
arte ciò non faran mai.

Venghiamo a qualche hà di buona spagna, et che
può migliorare facendo questo principio ogni
Dominio, naturale coesa natural società tra
Vasalli, et Vasalli, è l' capo come tra la membra
coesa membra è col capo nel corpo humano, se so
cietà naturali sono del maschio e femina Padre
e figlie et famiglie insieme, e di poi di più fami
glie unite con parentela unite in un solo, et esse
è clama, conuenendo de leggi costumi et officij
d conseruare l' uno con l' altro l' altra conuenienza
Della lingua, e uerba l' altra finalmente
della spara, che tutti siano huomini, Quanto più
di queste conuenienze uis si trouano, tanto più è
unice il Dominio onde onde gli Italiani con
spagnuoli meglio s' alligano per l' unice della
lingua d' ogni parte de corpi et costumi, et
cetera, che con francesi, che han lingua più diuersa;

et habito, e corpi, et spagnuoli meglio dominio
 fanno con l'Affricani, che con frandesi, perche
 con questi sono ducati che spagnuoli son call
 di vecchi piccioli, furbeschi, abbati parlatore, et
 i frandesi son freddi, grossi, grandi e bisogno
 sforzarsi farsi simile, et unirsi. E questo unisce
 me evorio la politica scienza de' Reo elata e gli
 huonisti e di sione ce' sorte d'unione. Poche
 dell' unione fatta dalla deligione, e questo, e
 la piu forte, perche unisce entatione de' costu
 sine in opinione; ordo dipende la colonea, la
 ationi e per la lingua, e l'arme vana e unisce
 on, così il Reo Dominio in loro pa, Asia, Affri
 ca, et America d' tutti i Christiani conquistato
 al mondo, e l' Imperatore Ger. con poco dominare
 in Germania unitissima d' armi, corpi, riti
 thabiti e costumi, perche gli manca que' costu
 prima unisce e importante opinione, quante ecc.
 onde l' Inghesi e scizzeri si sforzano ad una sola
 Poche almeno tenere, i loro per meglio dominare

stupidi, et taciturni
 bung, uoler domin
 paesi di uari

12
è un questo monuale, decide, et impera, ma decide
è perde Caterina da Medici di Francia Regina
per regnare contra la legge sabica, hor' è gl' Igo-
noti hor' è qualche favorita, ma si la uincè
ma è dell' figli spinti, et uno ammazzato da un
frate del' Dominico, Hora Spagna, è feribili?
ma in questo, che se bene ha l' Imperio Dominico
ha la Religione unita in tutto, et in questo gli
auanza il Curio, et ogni Principe facendo le
conessioni ut supra. La unione, è dell' Corpi
et in questo modo il Turco domina i magi
messani Persiani, et Hebei nel suo stato ben,
che diuersi d'opinione il, che non troppo se
no paghe perche si serue d' loro famigli. per far
villan, et auerchire quelli, chi non sono del
loro sia terra, è gl' disarmia, ma se quelli haues-
sero parte in quella, è non dominare
Dominio del portico, ma Solitico perdereb-
giusto lo stato, come auerchire è molto Principe
Germ, è non gouernabile procedere d'acquisto,

come

come non può l'Imperatore nel Blau, o se
 mai huomo genouo nascere tra i schiavi suoi
 la potrà uincere, come harrebbe fatto scander
 Logo i haueua uicco da Fructiani e non uouu
 au, come hebbe da Genoueri che passau a
 canni suoi del Hunico Signore per ²⁷
 Sudo 7^o massimiani d'Asia, et Europa, et
 per recuperare il già uincuto Amaratto, il
 quale per quel uicco deueno signore della
 mezza Europa, taluò l'empio di Moise con
 tra farione che è diuinitimo, e per un bono
 Fructiano contra il Turco di suoi schiavi,
 come Moise di' diuinito eletto o per pecca
 diuinito può punire e spaguarlo 3^o unio
 ne se della fortuna e per questa unione il
 Turco domina la Republica da Seguesi,
 che gli paga tributo, per haueu i suoi bene
 in tal Regno del Turco e per la uicinanza leg
 fa seruire l'Imperatore ^{inferiore} ad ogni superiore, et il
 Re di Spagna per questa 3^o unione Domina

Penovesi, che han le mercantie, e le Baronie
nelli Regni della Spagna, dico adunque
che havendo il Re i suoi Regni disuniti, debba
unirli prima con l'armonia naturale secondo
le potestade. Non le naturali può concordare il
sangue spagnolo, il quale, e di così grossa, e crassa
le nazioni, perché, e humile assai nel conuerso
e alcuni nel dominare, e uantatore. ~~Assai~~
in cose minute, e non in grandi, e già si vede
che la lingua, et habit spagnuolo piaceua
d'essere al mondo, e questa maniera di giudizio
maxime, per haver egli l'attentia di così
precedenze in scuola, e spazieggiar corpo cacimonio-
samene, e accigliato, che perché questi non
uicij proprij alla nazione, che la uirta son
della patientia, e religiosità, et uirtute, et
eloquentia ammirabile, non si possono
esplere se non con spagnolizzare le nazioni
ori, et in sentire, le sementi, come si fanno
gli arbori, onde ^{de} dicitur, dicitur meglio a dicitur.

Baroni Spagnuoli nelli paesi conuery, e uer
 l'anno et, paesi conuery in Spagna uer
 in onatrimony, et affij, et promp^{te} quando hano
 seruicio, et meglio, et l'ance. Soprattutto dame si
 ponno considerare, che più dicono, che non onor
 trano de dire, poi uerremo a matrone per matrone
 con l'unioni politiche, che si dice, forare il Re di
 uero i suoi stati, e con l'altra ^{ne} ^{con}
 l'istessa religione, di cui. Incontrano sono i Pa
 diatori, et supra è con l'istesse ⁱⁿ ^{capabili}, e
 cinque, che hanno da uolger tutte le genti all
 ammiratione è grandemente di tal Impero facen
 do l'acquisto è guerra più sempre più costoso con
 i vicini, che con lontani, et andando egli in porto
 ma. Inso con fare, che tutte le matrone conuery
 no a navigare con lui al mondo nuovo, e che
 scattano subito come i Gensuesi fanno, et far
 di modo, che l'un Regno sempre habbia bisogno
 delle altro auo' unito siano, e l'contrario uer
 uer tra nemici a procurare, che siano disuniti

di religioni, di lingue, di costumi, scienze, di
stato, di mercantile, e delle cose necessarie, et tener
confederazione con chi si può nocere, le quali cose
suo meglio si vogliono trattare in particolare di
tutte le nationi, comode o in comode al suo
Imperio, et come si possono accommodare, et unir
si, essendo che un Imperio grande, et unito senza
dubbio e più sicuro dagli assalti, e dalle incursio
ne de' nemici, perche egli e grande, et unito, e l'
unione porta seco maggior fermezza, et forza

Cap. XX

Della Spagna

Oltre le Regole communi già dette si può notare, che
essendo in Spagna Popoli diversi, e diversi sono
re, massime quelle che han qualche parte loro
deute d'essi stati, Capi di signoria. Però li Casti
gliani, Aragonesi, e Soreghesi, e de' suoi, o gli loro
unire, e domando è stato in cose uffizij equalità
convenuto, e i Soreghesi nelle cose Castigliane

e gli

e gli Castigliani con i Portoghesi, et agglucinar
 tali con maximosi et unioni del nauigare il
 mare si deve fare tra li montanari di Biscaaglia
 e Leone, et Astorga e Gallizia con li del piano
 Andaluzia et Valentiani domesticandoli, per
 che sono diversi, et insegnare a mescolarli loro le
 scuole comuni, et collegi di dottrina di lingua e
 di spada ut supra a beneficio loro e del Re, et
 muste gliarli, ut supra condonne forastiere, e ser
 uirsi di loro nelle guerre secondo ~~alle~~ condiz
 ivioni ut supra dove non s'è di natura et emen
 tatio, e non a caso et apoco a poco farli dimen
 strare delle Vecchie usanze con supercedi
 essi in Italia non sono officiali, ma non in
 Francia, ma pagano d'officiali Italiani si deve
 temperare, et in una estrema la regia dell'Imperio
 tutte le felicità si devono trovare di uirtu et
 scienza, Giustitia et Religiosita, a finche goda
 no l'altre nationi di spagiolarsi uedendo
 che essi facilmente godono. ma se ^{ce} ~~non~~ ~~si~~ ~~chiamano~~

Senza buoni costumi riceveranno ogni oratio-
ne, l'abborrira. Poiche a loro condono la guerra
piu che a gli altri, perche non han souerbia: Ma
la fede e piu necessaria in pace & guerra trouasi
in loro il che uale col culto e seminarij in pace
e guerra ~~in pace in loro il che uale col culto e~~
~~seminarij, et con haueuerli de fanciulli a ser-~~
uire il Re ma piu quando il Re e bello uero, e
uirtuoso diventa amabile e degno di fede e
che ritroua in gli altri ut supra le fortitudo-
ne con fini di finessa fortissime de uouere
nella Corona, e per tutti i liti occidentali
per inglesi con procedimenti che non siano
annati, ma la nauigatione di molte nauti, e
angli, ut supra Item in Spagna esse l'arte ma-
riuale de uouere, e propoli transmigrati
dell'officia e dal mondo nouo, et spagnuoli
uole attendere all'armi. Item de uouere piu eser-
citarsi nell'armi, che nelle lettere: ma gli esser
effluenti preda di Audemonij piu armati e l'
E piu nelle lettere, che nell'armi, onde Athene piu / una e
letterata

uno è l'altro poi de Macedoni, che furono meglio
 armati di loro dal Re Filippo Padre d'Alaricon
 qualche volte, i seminarj d'armi e lingue austria
 che nell'altre nazioni baltano, che non suoi, e
 gl'altre restan batti con le scienze, e arti; ma
 in spagna tutti armati dentro, e fuori di semina-
 rj devono essere. Non si devono seruire scuo-
 le de secondogeniti, de Baroni in spagna per
 hauer Capitanj Fedeli in mare, et in terra, nell
 arme ut supra. Né si dà fastidio, et impedisse
 questi effetti, che la spagna è remata Inoc.
 seculissimo. Imperoche ciò non è per difetto de ser-
 ueno, ma per infrequenza d'habitatori. Consi-
 dia che il serueno è felicissimo, et attissimo alla
 produzione di tutto ciò che appartiene alla vita
 civile, o se fosse coltivato sarebbe bastante a man-
 tenere ^{numero} infinito di popolo, come faceua
 d'empj antichi, ne quali sostentaua grandissimi
 eserciti di Cartaginesi di Romani, oltre i suoi, e
 non fu provincia che per più tempo, e per maggior

forze travagliare l'armi Romane e non si presto
~~et~~ erano corti et tagliati a pezzi, che si compresca
uno ^{et mettiano} insieme eserciti maggiori. Ma per un
solar cose antiche, scrivono, alcuni, che il
Re di Francia nella guerra che egli fe col
Re Ferdinando hauerne rotto l'insegna. Et qual
di quanti non ne sono hoggi in tutta Spagna e
Portugallo insieme, non perche fa induriti e qua
lita di serrenia sia mutata, ~~l'aria~~ ~~secrata~~
ma, perche il ^{numero} ~~numero~~ degli habitatori, e scemato
et molta della torre diminuita gli habitanti sono
meni, che anticamente prima per lo guerra,
nella quale, Mori e imperorazione di Spagna,
conciosa che meno morirono nello spazio di 3.
mesi di secento mila persone, seguito per la
guerra, nella quale per lo spazio di 77.6 anni
gli spagnuoli combatterono con mori, et gli es
terminarono finalmente di Spagna nel quale
tempo morirono successivamente infiniti dell
una e dell'altra parte e si discorrono molte cose

e Conradi

mediali non si presto si vedero liberi che questa
 guerra, che ciuotero l'armi all'impresa d'offesa, e
 de Napoli, e di Milano e del mondo nuovo, et ul-
 timamente alla ricuperatione de paesi sassi, nelle
 quali imprese muouono innumerebili e di ferro, e
 de disagio e spesa numero inmedicabile con-
 tinuamente, ne sudetti paesi per habitare, o
 seraficose, o per starui in presidio d'auunque
 manesta in quella prouincia l'agricoltura,
 perche essendo quella natione inclinata a sua
 natura all'esercitio d'armi sequit a tenere
 se la militia, e il ministero del soldo, onde e via
 honore, et utile, l'non solamente sono l'paj
 negligenti nella cultura d'heroni, ma anco
 nell'esercitio dell'arti manuali, perche non
 e prouincia piu ^{sperta} ~~sperta~~ d'artefizij, e d'indus-
 trie; onde le bone, e la seta e l'altre materie uen-
 no in gran parte fuori del paese, e quelle che
 restano non per lo piu lavorate da gli Italiani,
 come, i Campi e le uigne da francesi, e se non con

si dice bene onde sia, che a tempi nostri la
Spagna è in somma quiete. E la Francia involuta
in perpetue guerre civili ritrovaremo da proce-
dere imparte, perche la Spagna, né impiegata in
guerre straniere, et imprese amate nelle Indie, ne
partì fatti con heretici, contra Turchi, e mori
ne essendo occupate parte le mani; parte le
menti degli spagnuoli la lor patria s'ha got-
tato grandissima pace, e diuertito altroue ogni
humor peccanti; onde non lasuaro di dire, che
tal hora per mancamento de genti furono sfor-
zati di adoperare il remedio di fin fondir quelli
menaro alla guerra contra i Moscaiti un bon
^{numero}
numero de cani feroci, che fanno picciolo effetto.
E così Vasco Nugnes di Talbot si ualente nell
Imprese de Mondo nouo, anche dell'opra
de cani coguali mette più d'una uolta in
fuga quei barbari, ma noi ci siamo souerchio
trattenuti in Spagna.

Cap. XXI

Della Italia

Italia più che altra nazione, è amata di Spagna per
 mantenerla in questo bisogno di esser in modo
 Napoli, e Milano, che i popoli vicini l'ammirano,
 come felici stati, e desiderano d'aver di loro questo
 governo, se si faranno le provvisione di scemar tribu-
 tuti, et augumentar gli studij di instituire le
 università delle scienze, et arte, e religione, accademica.
 onde il mondo stupisce, perche in questo tempo i tributi
 mantengono appaioni: ma non mancano. Non facendo
 la provvisione contra gli usurari, e li monti di pie-
 tà, e abbassando li Baroni. Non facendo visitare
 le carceri, de crudi Baroni, che sono Tirannibelli-
 oni, e fare, che non conghino prigioni in Castello,
 se non per caso del reato delle è fare, che non
 siano più crudelmente trattati, perche in vero
 essi fanno avere nome di Tiranno al Re, per-

che mai si scattino, et in parte nel Regno di Na-
poli sarei di parere, che il Re, i, Careri gli Ma-
raro, et gli Officiali visitassero con huomo a posta
con Religiosi ut supra per rendersi beneuoli al
Popolo aggratandosi, i, banniti con colore di esso
portarli in Africa, e gior passarli nel mondo nuo-
uo ogni sette anni, e leuati gli alloggiamenti di
soliti facendo piu gran numero di Galere, le quali
costeggiando el Regno del uno all' altro Mare
hassurassero dalli Turchi, e non danneggiassero
i, Popoli, come fanno l'insolenti Solati, li quali son
crueli contra i, Popoli, e uili contra i, Turchi in-
tanto, che uanno carri alle ancore quando starea-
no esse qualche cittadino animoso piglia un Turco,
essi ei lo toglie condarli bastonate per uantarsi,
che essi l'hanno preso. Onde io dico, che questo
inconueniente e gravissimo e si uede ogni di in
Calabria. Pero e uile armare i, Popoli questi con
Turchi, e fare chi piglia el Turco. almeno habbia
la meta dell' utile, che cosi haura il Regno Defeso

soi ricchi animosi, e' il Re s'assicura, che essi non
 desiderino nuovo Dominio per i, mali trattamenti,
 Item deve seprimere gli huomini troppo fiscali,
 che ouerivano il Re, mentre si mostrano zelanti
 di uindicare il Re contra i, poveretti, e fanno sue
 circoscritte greggioni, e luoghi, senza saper per quale
 causa. Lequali cose, e modi di uccidere furono
 detti quando della Giustitia. Item l'armata si
 uccida del nemico, e dall'amico; ma le soldatesche
 le alloggiamenti posti dall'uno, e rimano dall'altro.
 Solo deve presidar le coste marine, e tenere i Sopr-
 bi con benevole amore; la parte della Italia, perche
 le miglior porce d'Italia, cioè, el Regno di Napoli,
 e' il Ducato di Milano soggiacciono al Re (cat.) che
 il Re non possiede dalle proprij, che suppona della
 parenta di Spagna, et mecate ad uider li Spagnuo-
 li. Però essi in due cose minacciano al Re, l'una,
 e l'altra ^{con} conchiama francesi in lo stato di Italia,
 uno abche il Re puo con provisioni di presidar
 bene, i, confini provvedere e l'altro uia, i, Villaggi sen-

~~Quasi~~ mura, che son preda delle prime scorie, et
fare, che all'usanza d'Inghiera tutti boni stiano
nelle fida, e l'armamenti dell'arte mechniche an-
cora auo d'oro d'oro, i, Popoli habbino da man-
giare e lavorare in qualche mesio, o, scorie, che
venite; Ma Genova, e, oportunissima a ricevere
e Napoli ancora, quando il Re facere la pica arma-
ta. Perche in vero il signor del mare, sempre della
sera fu signore, che quando li piace, o, dove lo piace
 sbarca le sue forze, osservando il tempo, o, luogo:
ma ne anco i, francesi restano senza chiamata, onde
per meglio assicurare deve il Re contra confederatio-
ni con svizzeri e Gisoni suoi conuicini, e pagar
¹⁰⁰ 30 di quelle ordinariamente con mesla paga, come
fanno i Venetiani, et al bisogno opponerli ad ogni
potanza, auoche moltiplicando tali popoli una
mondo signa il Ducato di Milano, come han
fatto al tempo di Romani spesso e bene scemarli
col suo esercito di Fiandra e del mondo nuovo,
e di Napoli, sempre mantenendole anni. L'anno 1699.

Popoli

Popoli s'auudessero l'Italia sarebbe loro: ma meno
 se seruono à diuerse Republiche, come han comin-
 ciato, mai non uniranno in moltitudine contra
 Italia. Però bisogna cautelarsi con tenerle amici
 di loro, et sopra l'altra minaccia d'Italiani, è l'
 unirsi con Papa et Francia à danno di Spagna: ma
 questa cosa è delusa, et il Re vuole, Imperochè nulla
 di loro, eto cosa è delusa si fido far questo senza
 il Papa, et Francia, poiche mantenersi à pena bat-
 tano, quando non cercano equitare se non per
 qualche gran reuolutione, come fecero i Venetia-
 ni al tempo delle guerre Papali con l'Imperiale
 nel passaggio dell'ultramontani. Dunque si il
 Re col Papa accosta, mai può temere perche
 nessun Regno d'Italia senza suo uolere mai
 si muoua, e tutte le mutacione di Napoli e gli fiesi è
 et il Papa uole con qualche Duca, o Republiche d'
 Italia armarsi, subito uince quando uno cacci i so-
 uerchi, cio è Guicciardini chiamare à danno loro altri
 come, se Giulio è quando rommenico gli Venetiani

Flandre l'indulge
 contra, et anolua
 Vanalli Dal

è perdersero ogni cosa. Ho' dato il Re al Papa, et
assegnato e b' doni l'autorità dell'ultima appella-
zione, che duo Persone con il Re, come clerico siano
Giudici d'ogni appellatione secondo, che fe' Costan-
tino, fatto patti col Papa, che gli altri uguali
non essono perdano lo stato. Perche subito che
l'Italiani signori alcuni, o tutti non cedevano
et così il Re, come l'induce delle Jurisdictioni Regal-
e non cruciate, et altre forte del Papa d'un' ad uno l'
estranerà tutti sotto il suo Dominio, et menere edè
al Papa, guadagna l'animo e le forte sue e delli
Principi Italiani le forte. Questo si può fare al tempo
no' ora stando le cose, come hogge stanno due
sforzarsi il Re di tenerli divuniti servendosi de
Parma, o d'altre, e gli altri non curando, e chia-
mando i Venetiani Padri della Italia per loro
carli, et dimandar loro alcuni Giudici nobili
per mandarli al governo di Francia, perche quei
Popoli più si conformano con l'Italiani massime
Venetiani, e per il Re guadagna gli animi d'Vene-

rioni, e gli deve premiare di qualche Paronia
 già assicurato, che essi sono giusti, e non ma-
 gnanimi, onde a mantenere e a non ad aquietare
 son boni. Procurare che gli olandesi pigliano
 legge di Venetia, ut ^{si} potesse con talare
 et indurre, i Venetiani alle mercantie del mondo
 nuovo. Leuando quelle d' Alessandria, e uia per
 il mare come con l' Haru ^{scritto} Borgognoni, un ma-
 gnosio di Venetia, come di Gouua, Pero per as-
 surioni de Venetiani non solo e buono, che l'
 unuca coraggi l'Italia, ma le forze dell' Au-
 ouca di Graz, et auora de Gouua loro confor-
 seruandosi di quelle in guerra con suo utile, e
 paura di Venetiani. Di Toscana poi e Venet.
 oue il Re riceuere tutti li banditi, e reuiri
 di loro in guerra e remunerarli perche chiama-
 li alori, et l'habbia oportuna conca lo pacia, ho
 come questo fece Il Duca di Milano, e il Re di
 francia di francesci venuesi e fiorentini. onde
 oggi li Piccolomini, e li storzi insieme con Don

244
Fatto de' medici, sarebbero di gran paura al
Gran Duca di Fiorenze, ma il Re di' chiaro
di fare, che si disuniscono, non faccia paura à
loro: perché la paura di Spagna mantiene l'
Italia unita: però bisogna mostrar poca voglia
contro loro. Con la religione, ne si devono, né
possono disunire, si disuniscono con i benefici
ut supra. Ma' è un Papa austriaco, si fa fare, sarebbe
finire l'Italia. Il trattar con Genova, è ottimo, co-
me già; perché la Genova per suo carico s'è ad-
attata i Baroni dell'altre stati, e per nauigare
ut supra, ma se gli deve mantenere in modo, che
per necessità della stati lo servano: ma per amo-
re così i debiti à loro non deve storcere né
terre di Residuo assai, et mole deve à loro rendere
che in una rivoluzione d'Italia, potrebbero alzare
le bandiere per Genova, sempre dunque il Re
haurrà l'occhio fissa sopra quella casa. Le pubbliche
giurisdiz. Venetia, è Genova, è di stato è di gran
debole, e se ne cercheremo le ragioni, cercheremo ciò

non avvenuto, perché, Venetiani estendendo
 alla mercanzia reale, si sono arricchiti mediocre-
 mente, in parte, ma infinitamente in commu-
 ra. Ma incontro, i Genovesi impiegandosi affatto
 in cambi, hanno arricchito immoderatamente
 la facoltà particolare: ma, impoverito estrema-
 mente l'erario pubblico e per conto di questa
 diversità hanno il Re in diverse maniere il
 trattare con l'una, o l'altra Repubblica

Cap. XXIIII

Della Sicilia, e Sardegna

Sicilia, e Sardegna, essendo popoli Italiani, e più
 vicini all'Africa, vengono oggi, loro più strette,
 che all'Italia, e per guadagnarle, basta presidiar
 le parti e le coste delle marine, ma che sempre
 son sicure, quando si fur l'armata, per, che di
 vissamente camire a' corio: ma tutte insieme, et
 gli medesimi Soldati teneranno in sicurtà, l'
 Italia, e l'Isle, che per distribuire all'alloggia

menti non bastano il doppio, et fan più male,
che bene: ma così usando delle prede di mori, e
Surchi si quietano, et arricchiscono il Re, e si
assicurano, e souengono li Regni d'Affrica, e quan-
do Surisi, o, Algieri facessero qualche mouimen-
to in fauor di Christiani, subito si può soccorre
e comandar gente al Regno d'orien, e si possono
trafficar seti, grani, et altre mercanzie, et assi-
curi da Venetiani per il mar Adriatico, e di
Surchi, e mori, e corsari, in queste Isole si possono
edificare bellissimoi seminary de soldati, presando
donne e fanciulli de mori, et Surchi, e Donne, e
instituire, e Dottori della lingua Arabica, e
fare il seminario delle Religioni, et supra. Questa
osservanza deve essere ^{essere} che le robe, e mercanzie per
mutandosi con Inglesi, e mori, o, Surchi, sempre
habbia ad omittere qualche Religioso per non con-
taminarsi abano con niuno costumi di Religio-
ne: perche l'Isole sono soggette per le varij costumi
de genti trafficate con loro ad ogni mutamento,

come Dattore

come Tacone afferma, i Popoli maritimi per
 la molta conversazione, et pratica di forestieri
 (per la qual Tacone chiama il mare *improbitatis*
magistrum) si mostrano avari, sagaci, scaltriti
 e ne' negozj son vantaggiosi all'incontro di medi-
 terranei, liquali sono sinceri, leali, e di facile
^{con}contatura. Le Città grandi anche essi si servono
 no, come fu anticamente in Sicilia Siracusa,
 che come sirine ficerone constava de quattro
 parti tra se divise, che si potevano dire tre buo-
 ne Città, et hoggi Palermo adorna de ricche Chie-
 se e di magnifici Palaggi, nelle quale più
 degne sono due case moderne l'una e la strada,
 che traversa tutta la Città di Ariciana, Longhella,
 Longhorla, et bellezza di fabbriche tale, che non
 si in quale Città d'Italia ne sia una simile l'
 altra, e in molti facti con gran inestimabile per-
 cusi beneficio quella Città ha un capuissimo
 porto, fabrica veramente della magnanimità
 Romana furono l'Isle sempre unio di Siracusa

ni, per tal paura, come Platone afferma li Gre-
ti necessary, e le nauitationi si diranno al suo luo-
go. He si deuono loro negare le cose necessary, per
ne troppo stringere, et han bisogno delle uisite
contra, i, usurarij, et carceri inuincibili, ut supra,
le si ponno in essi far seminarij. I Marinari,
mandando ogni anno alcuni giovani in corte
con le Galere da fucilli per imparar l'arte,
come usano, i Venetiani, perche di questo ha
piu bisogno il Re piu, che ogni altra. Conuene
inserirne in loro il sangue Alemoiteano per
allegnare, e far piu forti, ut supra. si potriua
fare duo ordini di Cavalieri di mare, come sono
quei di Malta e non dar le Rendite di San Jac-
omo, et altre Cavallerie, che ha el Re a generatio-
ne, et e necessitato il Re a questo e non sempre
fiarsi di Marinarij auxiliarij e mercendarij, come
sono i Genouesi. In questi Re bisogna abbatere i
Baroni piu, che altro, perche il Re non li fuo far
signori piu agualmente, et e costume loro d'

esser Pirroni onde è bene metter Baroni, & altre
 catione & si convengono loro, in spagnuoli per
 più somiglianza di Roma tanto per. Ufficiali que-
 to per negoziare, et per sollicita, et per allegare
 oheramontani è comune forte. Douha in ordini
 signori naturo di deve lasciare, perche di emi con-
 mincia la ribellione sempre maxime contra i
 francesi, sebene più furon i gl. Aragonesi fedeli
 dell' altri per la convenienza dell' costumi. Co-
 però nessuna cosa è più necessaria per lo bono
 governo, che il conoscere la natura, gl' ingegni
 l' inclinazione de' sudditi, et quindi si deve pre-
 dere la forma del governo.

Capo XXIIII

Dell' Alemagna, o Germanica
 De' Popoli nemici, dove il Re ha preponderanza
 prima conviene dire dell' Germani, dalliquali
 non si può temere dispacciare perche la Casa
 d' Austria, quivi è potentissima giunta a

à courir grandezza e potenza per uia di donne
e di parentadi, perche con un continuo corso de
felicità, Maximiliano hebbe i pari fatto da
Maria figliola di Carlo ultimo Duca di Borgo-
gna. Filippo suo figliolo hebbe in dote la Spa-
gna con le sue appendice di Giouanna figliola
di Ferdinando, e d'Isabella i quali stati successe
Carlo suo figliolo, et à sempre nostri Filippo
figliolo di giuoco di Carlo, ha hereditato Portu-
gallo e le sue appendice, che sono grandissi-
me per le ragioni d'Isabella sua madre, e da
essa casa il nome di Re di Spagna. Però bisogna
sapere che à casa d'Austria solo amici sono, i
Cattolici Principi, come Bawiera e l'Austria
coni, e Tosca, et pochi altri e questi s'è necess.
sempre più colliganti non solo ⁱⁿ ~~con~~ ^{religioni} ~~religioni~~ ^{ma}
con le matrimoni, et altre leghe in qual uia è
giuocissima, e in pra tutte l'altre durabile, e in
una, et di unire il Marchese di Brandeburgh
, e Langrauis di Sassia, il Duca di Sassonia, di

Brunsvich, Palatino al Reno, il potentissimo
 di Vertimberga dalle Replichette di Germania,
 il che è agiuto mettendoci loro qualche gelosia
 di stato, della quale le Città libere son sempre
 stimulate. Per tanto che mai socorrono à tempo
 giusto all'Imperatore contra i Turchi Limoghe
 l'Imperatore vuole acquistare per casa d'Austria
 l'ongaria, et non per l'Imperio Germanico?
 perche temono, che essendo l'Imperatore agandi-
 co di forze non soggiaccia per loro interuita
 talche si servono da lui per capo per stare unite
 ma non servono à lui come è di stati leggi
 e Religioni si fanno, come Norimberga, Spira,
 Argentina, Francoforte, & che sono assai come il
 Re di Spagna in parte gioua tal disunione,
 come ogni altra di strani, et in parte nuoca,
 perche Murco ha occupato la Bosnia, et Croa-
 tia, et ongià dagli Austriaci, è più avvicina
 all'Austria, e se Germania perde sotto l'augu-
 ra d'Austria potrà far un Imperatore un

è il fratello massimo
liano con il franzi:
sano s'amicano, &
del moscovito a' danni
del turco facendo l'
Imperator

Heretico, e ne verrebbero più mali. Però dico
che il Re si deve forzare di fare che l'Impera-
tor si faccia con i Protestanti, et con le città libere,
è con l'aiuto d'acquistar ogni cosa per l'Impe-
rio, e poi nel far della guerra l'Imperador si
deve assicurare tutti i capi delle terre libere
delli Capitani belli indati che egli mandano, et
aggrandirli, de titoli, e feudi dove pigliano,
in modo che più all'Imperatore, che alla pa-
tria obediscano, come fece Cesare assicurandosi
benemeriti Romani contra Roma stessa, ma que-
sto non si può fare senza un Auveriano del
Cicero, et presidente, il quale dopo haver vinto
al Turco volse con prestata l'armi a domar
la Germania con parte aggiunta de' Spagnu-
li, et Italiani. Il che se non si farà il Re può poter
sempre procurare in ogni modo essere
stesso Imperadore e di trasferire la elezione
giurisdizione dell'elezione in persone ami-
che, come dal Duca di Baviera e dall'Arciduca,

et signa

ut supra. Meramente il Re di Francia sarà
 eletto egli può patire gran contrasto alle cose
 sue; Ma anche modo può ingannare; i Protes-
 tanti à fare l'elezione in sua persona infal-
 libilmente; Jo ho detto à bocca, che la penna
 è la carta non comporta tanto. Quando il
 Re procedesse di occupar Germania è necessa-
 rio esser eletto Imperator è passar in ongeria
 sotto specie di andar contro il Turco è con que-
 sta occasione alla sprovvista humiliare; i Protes-
 tanti, è le Città Imperiali con gran protesta
 innanzi che si possino unire, come fe Carlo
 Quinto è poi far Colonie è leggi nuove, et officii
 ài Italiani, et siciliani, che non comportano
 lo clima; i Spagnuoli che altro rimedio non
 ci è di Sannonia vecchia, è di Verofalia, et
 altri, et altri paesi non ci è da temere. Ma le
 cose d'ongeria ci vogliono grand' aiuto, perche
 Vienna è presa, sin à Circol. si n'aroua subito
 il Turco, alche per uccidere Jo dirò parlando del

1691
Sares, il quale sempre ha osservato con Lucre-
zi Christiani quest' arte, che non ha mai longa-
mente continuata guerra con nessuno di loro,
ma molti hor contra questo hor contra quelli
è tosto, è chi una piazza importante è chi un
Regno è poi per non dare loro tempo a ripro-
dursi, prendere animo, et ardere con la continua-
zione della guerra: ma ha condotto loro facil-
mente dopo haver loro colto qualche Città, o forte,
pace è tregua, onde, è avvenuto, che l' eserciti
suo son stati sempre veterani, et i nostri
sempre nuovi; perche egli ha perpetuamente
guerragiato con qualche uno, e non niuno de
Francij Christiani ha continuato la guerra
con lui, et in tanto egli se è stabilito negli
ajuti; ma egli è tempo di ritornare home
onde sono partiti: Basta dunque per hora
dire, che riunire i premij di Germania et
unire gl' amici è cosa necessaria all' Imperio
di Spagna, et armar questi contra quelli,

D' enforcatori nell' armi
fatto pace o tregua, e
moltati al bronzo, et
in parimente non
ha dato tempo

Ma questi

Ma questa regola è aprire le scuole di Philofophi
 antichi et di mathematici, in Germania per
 humiliar l'heretici, e di vederle Jeom servirsi
 di loro per machine, di guerra per naui
 e di arte manuali e per scienza in mondo
 nuovo, quis' allertarsi da questi amoro li spagnuoli, e
 dall' uicile. Mi piace anco in questo proposito
 supendamente la via di deunioni. Nche de
 ste in due parti: l'una si, in ceuar l'olo l'ain
 e la uolontà d'incendarsi, et accomodarsi
 insieme col fomentar i sospetti, e difese e tra,
 loro, sicche uno non si arricchì a scuoprirti
 se si fidarsi dell' quali altro per loquali effetto
 uagliamo assai le spie secrete, e fidate, come in
 que l' proposito farli imagine si troui d'un
 giudicir occulto di più dell' altri officiali ordi
 narij per tener al fianco, Sopra della Venetia
 che qualunque fure baccellati, niuno
 on però dissolutissimamente, e con grave ter
 reno d' infedeltà l' altro, e il core loro la fauol

ta di fare qualche cosa di pregiudizio prima
con l'impedire parentadi, leghe, confederazioni
& tra un popolo & tra una casata di qualche
seguito, et l'altra 2^a non si debbono lasciar
capi, di qualche riputazione, sⁱ, debbono
esser trasportati altrove. Così Carlo magno
per acquietar, i, tumulti, et, i, disordini della
Sannonia, ordi trasportar la nobilita in fran-
cia, non si conceda, che loro consilio publi-
cansⁱ magistrato, non corpo alcuno sia sem-
per sue spie.

apoc. iv.

Della francia
Perche alla Monarchia di Spagna nessun impedi-
mento può essere maggiore della francia tra
i, Regni della Christianita (parlo dell'uni-
ta sⁱ d'un sol corpo) il piu grande e il popolato, e
il piu ricco, perche fa' uinta sexcento milia con pa-

rochea

vecchia, e pasce quindici milioni d'anime, et
 è tanto fertile per beneficio della natura tan-
 to ricco per mezzo dell'Industria, che non po-
 ca invidia a qualunque Parte, e per la uici-
 nanza e nemicitia naturale, e ferocità di
 popoli bellicosi, e per l'unione del Quinzagato
 sotto un solo nome naturale lequal cose non hanno
 gli altri nemici, perchè, o sono lontani, come il
 Turco, et Inghilterra, o, sono impotenti, come l'Es-
 tona, o, son deui, come, i Germani. Però conue-
 niente, di Francia più particolarmente dica-
 re sopra le parole coraggiose, all'io meglio
 in futuro si sappia governare, et dico che essi
 uenendo la Gomer delle stige di Jafet, et ha-
 uendo arme, e valore, et hauendo tenuta la re-
 ligione propria et fatto sotto Carlo magno,
 il quale con bellissimi arte et forza diede prin-
 cipio dopo Lepino alla Monarchia Gallica
 e tutti i Christiani dependano da lui, et hauea
 abbattuto il fisco, già Meumomesso, poteuano

facilmente dicentur si del mondo tanto più,
che i pagnuoli suoi omuli erano dicesi in più
cegni, e facevan guerra contra i Mori entrati in
spagna, e non potevano impedire l'antica
della sua Monarchia, come hoggi fa l'essa d
spagna: ma perche non sanno mantenere,
senza impatiente, et indiscreti nel governar
fuor di francia, mai non hanno potuto for
dare signoria facendosi em licentiosi con poca
parata e donando a i Popoli l'incertezza gran
de, e trattandoli hor crudelissimamente, et hor li
ancissimo senza cura de defecti loro onde
sempre fecero acquisti grandi e non han man
tenuto niente, Così i francesi perderono in un
Vespri la sicilia, et in poco spie di tempo il
Regno di Napoli, e i Duca di Milano, non
per altro, se non perche nel loro governo no
era maniera d'interessare, e governare i Popoli
e di dar loro occasione d'abbracciarlo, et difender
lo, onde essi d'opendo, che non interessano loro

fuor conto

più conto lo scari suoi francesi, che sotto spor
 giuochi, e, altra gente non sicurarono pur di
 godiar la spada in loro favore per la medesi
 ma ragione, e, de di francia, et, Duhi di
 Milano hanno più volte perduto il Dominio
 di Genova agguingendone quando alli fran
 cesi per causa di disunione de' figli, che un
 Re d'Italia un di Germania, et un di francia
 e fece e la grandezza delli baroni francesi,
 che tutto uolsero uiuere da se senza capo, come
 il Duca di Borgogna, Monte di fiandra
 et di Bretagna, quel del calzinato, Il Guu
 iardo, et quel del Lhoni, et a lui fecero
 cercando Dominio assoluto, talche per queste
 ragioni e per il poi andauone hereticissimo,
 perche nuno assoluto dal fatto e da Dio e dal
 le occasioni di potere aspirare a monar
 chia del mondo etiam dederunt fructum
 Hora uoca a guerra per region facale
 e per la parentia, et direzione, Ma perche

di francia per la natura del Sacce armi e ne
conuincia con spagna sempre conuerà haue
guerra, et opponersi all' altezza di spagna,
Laqual fiorendo sotto Carlo quinto fu impe
dita dal Re franco di francia e sotto felix
no hogg; può esser impedita dalli heretici
francesi, et di questo gran guerriero brigo
iv è necessario consideratione le cose sue i ser
uirti della crouina, d'auer di uincerti in quella
parte oue son deboli; auisio poi castano in quella
parte, oue son forti, et perche son deboli d'inge
gno, et non d'arme in questa uia si uide in
essi contendere e prima died, che la fortuna
mostrò a Carlo quinto di lexarsi questi embli
hauendo hauuto in ^{mano} ~~mano~~ il Re francesco e l'
Alemania, onde non potea l'arme uictorio
se uolgere in francia seruenendosi d'Allemani,
che sempre furono l'antidoto di francia,
sendo più fieri (onde, francesi Normandia,
Guascioni, et altri forastieri più seruentio

trionali sempre all'incanto settentrionali fran-
 cesi hanno dominato, come similmente, Succi,
 Polzi, Danij, Pomerani) e con queste armi
 poche potens apporarsi alle loro fiere, nel 16^o Anquet, et conli spray
 con Italiani temperar le leggi e tribunali ^{poi muniri le fortez}
 e soggettar la francia, e dividerla in sabie-
 gati, et feudicaps, come Imperatore de Persia,
 ni una epi riceve ad un comedio uano di
 matrimonio ad usar cortese et cortas l'emo-
 lo vicini. Ma non basta se non con l'onta
 on, e un emble di Imperio così grande poiche
 sempre i francesi aspiraron prima di spagna
 alla signoria del mondo et hor hanno vi u-
 dia di lei. La seconda occasione di domar fran-
 cia in modo che non possa nascere auuen-
 me et de Filippo suo figliolo, e cosa fu ben
 conosciuta, che era giusta, perche essendo u-
 cer Luigi certo di un frate di S. Doneni-
 co per la discordia della religione, et essedo
 la francia diuisa fra i uoloci, et Hugonet

ti et trovandosi molti signori Governatori
di Savoinie con le Province in mano, come
memoranci di lingua sacca e per nome di Sa-
venta, et altri ad altri, e contentendosi di fare
e non fare se manifesta la linea Regia de' Sa-
lors il Re di Navarra heretico, e d'esso Sa-
voinie, et di alcuni heretici Baroni anco-
ra, gli cioè Filippo hebbe cinque occasioni
con mano truce bastanti, e vincere, o seruan-
la franca, hor, et insieme, quanto più
habbessero bastanti, et per l'ha fatto
et male non succienne da lui perche vide ben
lui, che bisognava divider per Baroni, e quant
morli in gelosa l'un contra l'altro ma li on-
di maniaro nell'executione perche non fu con-
venne essai, et alla scoperta il negozio eseguito
e prima dovea promettore in secreto al Duca
di Ghisa d'Orleans, et a quel del Regno, et
ad ogni potentissimo di farlo Re di Francia
e darli la figlia per moglie, et a gli altri tutti

Donare

donare qualche speranza, et impedirli di spe-
 ranza almeno di lasciar si delle Peninnee
 che creueano, come à memoranzi di langui-
 docca, e à Sonori di prouanza, et ad altri promet-
 terli quelle baronie, che desiderauano, et donarli
 d'essi loro denari per animarloe contra el
 Re Nauarra et altre commoditati. Item far
 lega col Papa et con facoltà, che habbino ad
 costar in ogni modo alla grandezza del Na-
 uarro per la nemicitia della Religione
 et comprar gli animi d'Escocci, e Predicanti
 di francia con promesse di prebende, e cano-
 nicati, et questo fatto subito il Re di Spagna
 impetora, e uero il figliolo, o il Duca di
 Parma douesse entrar in francia con eserciti
 edo Germani, Italiani, et Spagnuoli, che fussi
 più di $\frac{m}{100}$ huomini, e per la uia di Lancia
 Nauarra, e Picardia mantenere scoperie con-
 tra francia, et esser in questo sollicitissimo
 che certo hauerebbe uinto, et hauera disposto

di suo modo di Francia è facendosi. Le è di dividerla
in Republiche, o Baronie, come Germania
per non patir più di lei, ma il Re Filippo non
eseguis così presto, come doueva e fu schemata
da francesi che tutto si unirono con l'Alcorno,
il che non hauerebbero fatto nel principio
Imperochè ciascuno è prima stimolato da
bene proprio, che dal. coe. e dopo vedendo, che
il bene, o mal commune risulta in suo bene,
o, male o, danno si risolve d'aiutar il commu-
ne, per regole naturale. Talche essendo sti-
molato li Baroni di Francia, et alligati nel
principio con li danari di Spagna e con le
spereanze d'insignorirsi, et aggrandirsi, se sub-
ito succorono all'impresa l'eseguiscono sicure-
mente, ma considerando egli poi questo mal
della Corona perduta, o combata, o, diuinità
resulta questo ancor in danno loro, perche
il Re di Spagna pottea per ad uno ad uno rag-
giogarsi, et essi per la diuisione non si pot-

avano unire, et difeso, et che risolga il dis-
 preggio di Francia, che si honora nel mondo
 per il titolo reffo, et che nessuno di loro possa
 na arrivare alla corona anverso entrando
 in dubbia di altri scherniti da Spagna, si son
 voluti dar aiuto al Re di Navarra sopra
 la considerazione nel principio non poteva
 no fare all'agguati datti danari, le delle spe-
 ranze di Spagna, ma per le sue considerazioni
 de l'armato e l'ardimento di Spagna, et per
 avendo scherniti schernizioni. Item uaghe
 sospetti l'incomodità della guerra fatta di
 Spagna, si credevano creato al Re mancare q^{te}
 incomodità lunghe, e per consentiro, segua-
 ti nel principio non parevano grave, come
 poi. Item il Re di Spagna col cadere fecero un
 alen errore, perche vide tempo al Re Navarra
 d'accacciare gli animi d'Potentati d'Italia e
 del Papa donandogli speranza di farsi cattolico
 et uolendo gli Italiani ancora, che abbando-

Il regno di Francia dall' spagnuolo era
restavano preda dell' spagnuolo. uicini del
la Monarchia necessariamente Item questa
Cardanda ha fatto prendere a spagnuolo
e picadagnor marito, ce fante odioso come
ingodono dell' regni altrui; Però è vero,
che dove entra un Armiu sercio d' oro quel
giare è espugnabil, ma bisogna appu
persi che l' Armiu d' oro bisogna che sia pulle
subbito accompagnato da moltissimi Caval
di ferro, che mentre passano non occupati
occupati all' oro, e non possono il paese col
ferro per la collusione degli Capicani spagnuo
li con francesi, che per non essere scacchi
al Re di Spagna, o figlio. Item il Duca di
Larna poteva mai combattere in campo ap
sul principio della guerra per non haue
ordine dal Re a d'ede tempo al Navarra, di
crescere e di circattare gli animi di Baroni
francesi con opinione della sua certa militare

quelli animi

quelli animi haueua spagna attaccata, conda,
 nari solam^{te}. haueudo sequitaco con questo li
 principi grandi equali alcuni sono seruiti ad
 di tutto il popolo indifferente, ma solo
 della nobilita così fanno in gran parte, i Polac
 chi gli Seruiani, et i francesi, ma perche gli si
 nobiliti no fanno mestier di più e perche molti
 ni sono stati sempre presenti nella Guocheria
 : ma deboli in fantoria, ma perche il negocio
 è trascorso è tanto, che il Re di oggi de francia
 è gratiato con loro, è così il Re, et è alioro
 di tanta vittoria più gloriosa, che se non haueu
 se combattuto con un tanto Re di spagna, e da
 tenere, che egli non cerchi d'occupar stato di
 spagna, perche egli non è esser otioso, et i
 francesi non sono patienti si che si termino
 g stabilosi in llo stato, che occupano, ma sempre
 auanti cercano andar, massimamente, che ha
 bisogno g premiar i suoi d'occupar lo stato
 essendo esso estinto e necessario d'unque for

è ficcar i confini di Spagna, Milano è ser
uarsi di guerra cogli altri. 1.^o collegarsi con i suoi
emuli francesi 2.^o levar il sacco d'Inghil
terra ed Italia il che si fa con una sola
strada in tutte due parti, cioè, mandando
il Papa in espiatione, che egli aiuti i fere
nici, che se potesse mai in Italia l'infesa
rebbe, ed che i sacri di Toscana, e venetia
non sarebbero stanza di guerra, primo è
poi preda di lui. Non trattando col Papa,
che si faccia imitazione, che non venga
amicizia con l'Inglese Reina e con altri
heretici & Genevesi, Suzzesi, o Gironi,
perche da questi gran potenze harrebbe
Jem procurar, che giuri di passar incesen
santa all'aquisto e di defender con i Italiani
il Cristianesimo dal Turco e in meglio sarebbe
cacciar, che i francesi, et Italiani facendosi
à far una lega insieme contra i, Alcoranisti
ni et unirti insieme e mandarli à Grecia à

far un'altra lega con l'Imperio, e con l'Heretici, perche essendo i Christiani divisi, et allontanati non faran paura a Napoli, a Spagna, a Milano, ma piu presto si uertera da se e da infedeli, et fra questo tempo il Re di Spagna potra attendere all'espugnazione de' paesi di Fiandra, la cui vittoria, et esercitio militare farebbe che i Christiani di Francia, & d'Italia non potessero a lui opporre, benché vittoriosi accorressero di tutta l'Asia. Poiche Pompeio uincitore dell'Asia fu nella guerra di Macedonia uincitore di Belgia, & de' paesi di Fiandra, perche con piu forze potè uincere che con Pompeo, onde di lui piu forte uenne; Ma se la medesima occasione auenisse a uincendo Adriano quacchi in Francia, poiche e meglio attornato, e non ha successione ni moglie, e il la figlia era il figliolo fanciullo, nella sua morte et il Principe di Condè uenire allo uenire.

stare, ma godersi l'acquiescenza poiché sa, che
 non resta di figli il Reym, onde non vuol
 necessiti a pericoli per altri e però mai
 acquiesce l'Imperatore di Germania con anco
 al Re di Polonia, e non qualche bell'ora
 che quale fu Stefano, e Sigismondo Dattori,
 ripuliti con speranza di lasciar succedervi a
 loro tranne combattuto per acquisto di Bra-
 via, e d'alcuni paesi contro il Moscovito, e
 Tartari, e questa è arte per spranbarvi in guerra
 e per domare la Patria con l'autochona delle
 Troia, e d'alti Soldati beneficiati da se come is-
 d'alti, che doveva fare l'Imperatore di Germa-
 nia secondo l'arte di Giulio Cesare, la quale arte
 avendo scoperta de' Francesi più perderebbero
 ogni modo di acquistare per tal ragione, onde
 i Veneziani non mandano i lor' Uomini a guerra
 per tal tal paura come fu pericoloso il Comi-
 nicolo e Duocato d'Alto, per tanto i Francesi
 sforza, con i inseguiti di Milano comandando

d'casa con la Victoria e de Capitano mercenna-
rio, facendosi signore, et i Romani contra la causa
Leuonno Regi carpijini per electione facti
sin' a quel tempo, et il Duca d'athene eteua
in fiorenze signore uicino. Ne ragionea fuggi
di l'occasione a questo effetto, che la Francia,
stando in pace si e ciuolta contra se stessa, et
non ha uento alora guerra, ^{ha preso} quello dell'heresia
di Caluino e d'un nuovo luan gelo, che dunque
si fa uenire intantia, non allegrezza: ma lussa
non pace, ma guerra horribile e riempia gl
animi non di buona uolonta, ma furora e adbe-
ria. Intanto bisogna dunque dunque rimediarsi
essendo, che questa parte gia di $\frac{1}{200}$ imfancia
gia in fatto, perche sapera a S. ciroli, Prusa
on, et altri signori feudatarij grandi e giuueni,
potra trasglier il Regni, et darlo a fare come
s'è fatto in Alemagna col' esempio del Duca
di Sassonia, Landgrauin d'Assia, et altri altri.
Lorche si, come uediamo, de ^{Regni} i, doue e, instabilita

numerosa esser questa per immortali, come ne fa
 fede la francia, et l'india perche la francia esser
 condotta quasi tutta sotto il Re d'Inghilterra,
 si e per opera della nobilita, che vi e infinita
 ridotta. E la Persia similmente soggiogata,
 hor da tartari, hor da Persiani si e per sem-
 pre si e ondata per la usata delle nobilita
 id, della qual si puo esser all'incontro prom-
 arabilmente coniare li personaggi grandi et
 serbo quasi un appoggio, et un refugio appresso
 ch'ora a chi uolte immutarsi, o, uoltersi, o,
 a chi sentisse di mouer guerra, o d'attalar
 li stati mutare totalmente la religione come
 sono scati p

Cap. XXV.

Delle Inghilterra, d'Iscozia, et
 Irlanda.

Donche l'Inglese non pretende a Monarchia
 a' fini di grandi Impedimenti alla Spagna.

come nostro esempio della Insabella preconduta
Regina d'Inghilterra col Re Jattoles in Francia
e col Christianesimo in Francia, fed' i quali fomen-
ti è tutto suo potere, e tutti fuomini e la
heresia nasce in quei paesi, custodirle, e con
il consiglio, e un denaro, per poter paese
attorno alle mariniera, et abbondanti di ste-
ri bleui, i quali spesso predano le coste di
Spagna recanostale e uorono vino al fondo
omino, dove per neque non si possono fa-
dere Regni, perche si è proibito, con onore
forze de noi, e si opportuni non dimen-
tano fare et fanno gran danno facendo
al Rey d'Inghilterra cinque scati per
anno il mondo a' course, come Magalieres
fue, et si proibono un giorno insigniore
del Regni di Baccalos, più comodo a loro
di Lima et ricoranza et è intero s' il Re
di Spagna fosse signore d'Inghilterra, e delli Paesi
di Francia

Fiandra subito dividerebbe sij' el' Europa, et
 di gran parte del mondo nuovo dovunque
 non potendo egli occupare questa Isola per
 esser' inonitissima di sicca, et di feroce gente
 inimicissima di Spagna per costume, et reli-
 gione, et necessario difendersi da loro con
 fortificazioni, ; luoghi oportuni alle prede loro
 y la riviera di Galicia xcon, et biraglia et tutte
 le coste de Regni de sotto l' emisferio, come se
 disse, et usar' ogni industria di mercuar' et se-
 mar' le forze loro alche fare l' Isola d' Olanda
 di fieria abundantissima di nave sarebbe
 il meglio rimedio oportto all' armata In-
 gles, et sopra, et perche le Naui della flotta
 son danneggiate, da quelle rimedio sarebbe
 fare una grossa armata di Naui et metter
 le nella corona di Lisbona, et quando stava
 ad arriuar' la flotta mandarla ad vi con-
 trarla et mandar' tal' naui al mare di
 Inghilterra et dilanda per diuenire, et

271
e' necessario farsi. Il Re di Spagna per hauere
l'Imperio del mare e' necessario fabricare
vasta uita. grandissime armate in mare al
rimo. sea imperiglio di perdere i Theori
del mondo nuovo. Non sarebbe uile per
promettere un milione d'oro a gl' Olandesi, che
sono fortissimi nel mare Oceano, e ad alcuni
sero la flotta. e' opponerero a gl' Inglesi, guardan
do nell' loro Reale, o in Inghilterra uita di
uol gl' Inglesi della preda della flotta, o uero
imponersi all' armata inglese, et facile combattere,
che con la speranza di prendere gli beni Inglesi, et
rebbe facile ad allettarsi a tal impresa, e comin
ciata una volta, la nemicitia di se stesso sa
quidarebbe, dando in Inghilterra tal discordia
non parete basti una volta a discordarli che
e' nessuna nazione puo uincere Inghilterra
piu che della romana per esser piu fiere d'essa
piu copiosa, et piu potente in mare. Per la
Spagna se non uacuta con arte non puo opporre
a lei

à lei per esser di quel mare più esperta gente
 più pratica assai feroce et monicissima per
 mare, et per terra, et monicissima à Spagna per
 la religione contraria, et per la pretensione topi-
 ca di denari legitimi per la linea di Castiglia
 à la Casa d'Austria onde furò le Leggi Inglesi
 primò per non per ancular le forze Inglesi in
 un consiglio che semina corse della divisione
 et mantener fazioni, et partiti fedeli
 Legali cose precisimo saranno occasione
 proficua quanto alla Religione Inglesca
 è unica sotto tal modo così ordinato, come
 quel di Ginebra, ma meglio impure, et
 non si può facilmente espugnare se non con-
 aprire le scuole di Fiandra le quali communi-
 cano à lei, et per via di quella seminare di
 fortissimi secreti naturali storici per i Protestanti,
 et Patonici, et Lutheranici, per le quali si poter-
 rono cadere della fabrica del calvinismo quale
 cosa invero, è grossa affatto alla politica di

111
Cendo all'operare esser forzato dal fato diuino,
che non comporta nessuna Politia, come Pla-
tone afferma contra Romero essendo la liberta
del bene del male, cosa naturale in noi, come
dissi, nel dialogo Politicamente contra loro
restinimura a sostenere la loro opinione sen-
za malagegione de parole, nelle quali essi
sono troppo piu astorgiati, e sono desiderosi di
noue cose, altri però sono ageuoli, a mutare

Quanto a Dominio, et fortuna sono diuinita da
qui deue nascere e la loro ragione, perche sono
diuini tra l'isola d'Inghilterra, et d'Inghilterra
la quale e poi ambedue diacia in Inghilterra,
et Scotia et il reyno di Scotia ha molte Isole
sotto di se, Seruio sempre furmo due reggi uno
Inglese, et uno Schotese, et sompre questi hab-
bero guerra tra loro per la vicinanza, che in
fauore alcuni non se li separano solamente,
ma hoggi, che il Re di Scotia apura al Reame
d'Inghilterra per la linea di casa Borche, che

egli ha

egli fu di sua madre nepote d'Anrico ottavo
 Padre di questa Regina Isabella, e gli vicinista
 del Regno s'invoca non è il più vicino alla Spagna.
 Dunque si appaia, che mancando d'Inghilterra, la
 quale è vicinissima all'Isola di Creta, e di Puglia
 s'abbino d'ingovernar di loro. E più il Parla-
 mento di Londra fu preso gran Signoria in
 Inghilterra, e pare aspiri a fare la Rep.^{ca},
 come di poco si è fatto Olanda, e s'è naturale
 a sudditi liberi non copiarlo che s'è comandati
 a bacchetta, e li Re d'Inghilterra sempre
 stettero soggetti al Senato, e Parlamento,
 e dopo poco tempo preso Signoria più stretta
 con l'occasione della nuova Religione, e
 primieramente fu divisa l'Isola in sette
 Contrade, e Regni, e poi avvenne in guerra
 con Spagna, ma debbono sempre manovrarsi
 li Rezz. Inglesi, che li Spagnuoli. Dunque
 venendo di questa occasione Spagna del primario
 di mercanti Fiorentini, i quali praticando nell'

Anversa

Annusa, e sono tanti sospetti alli Inglesi
che i Spagnuoli per usar quello inganno quelle
stanno su L'odore della Linea de' Regi, cioè
farli secretamente, promettendo ad ogni un
singolarmente, senza che l'uno sappia dell'
altro tutti. Le forze di Spagna à farli Reame
del Regno in tutto, è parte di mandando per
coluir il negotio della moglie, e parte empir
di sperando ciascuno di Loro, si che tutti aspi-
rando al Regno, s'ino con lui, ò non s'opponno,
diffinirà il dominio alli forze. Inim mandare
secretamente à farli col Re di Sestia, promet-
tendoli tutto l'aiuto di Spagna ad insignoriti
in Inghilterna, purchè voglia far patti con Spagna
d'introdurre L'Religione Christiana in In-
ghilterna per la quale sparse il sangue La madre
di Dio Maria, ò vero almeno, che il Re
non s'opponga alle forze di Spagna, e
dall'altra parte solleuare i maggior
Capi del Parlamento à farli una Republica
del Regno

del Regno Inglese dicendoli, che entrato il
 Re suo uorà dominare. Oradels^{te} per la
 memoria delle guerre fatte tra scots et Inghil
 terra, et mettere in rispetto tutti gl' amici di
 questa Regina Elisabetta, dicendoli, che il Re
 Jacobo uorà vendicare la morte di sua madre
 occisa da Elisabetta sopra del sangue delli
 amici d'essa Regina poiche non resta altro
 della sua casa, et che deve pigliare tal riser
 uissima, che morendo Maria gl' ha coman
 dadi la religione Cattolica, et la sua uendetta.
 Item solleva gl'animi de' Presbiteri Caluinisti,
 dicendo, che il Re scotese s' appressa il Caluinis
 mo il Re per potere regnare in Chemburga
 forzato delli suoi Baroni Caluinisti accio' fac
 ci unir le sue forze con l' Inglese, che uniti
 uorà ritornare alla Fede Cattolica, come già
 era essendo, che la mandò a gli la comandadi,
 come fu fatto anco il Re di Francia, et con questi
 medesimi oroppi menare guerra et una tra i

Ingleſi et ſcorzeſi finche giunga a' regni ſuo
auis non ſino per oppoſiti uerſi diuidera
la zelantia et molte ſole, o non ſa fare il ſe
re non per elezione et non curera l'aypreſtare
o non poce, come diſſi per modo di francia
o non ſi cedura l'ſola in Republica laqua
le ſempre haora guerra con ſua ſeuerata
nelle ſue azioni et manca di rannar ſi ſpa
gna. Item ſillicar ſi deono ſtronimi de ſuo
lie ſopiti e ortha ſedia Parance ſpagna poce
enerare con forte in quella. Non deue entrare
con alcuni, che ſono in ſignorie del ſole et
tutti i capi di quelli fore, che retino ſignorie
attuali et ſi diuidera da Inghilterra, come
alio frat'hanno fatto; Et deue entrare per
ſignori piu principali d'Alande Irlanda, che
morea a Regina ſi facina chae una Republi
ca o Regno promettendo ſingulamente a tutti
d'auiant tanto piu, che ho far tal uoſo, et ma
ſime ſono uſi i francesconi monachi, che ſono

amatissimi in quest' Isola, et conuengono
 più di costume et per la linea con Spagna
 per la vicinanza, che con Inghilterra, et ci
 sono molte genti, che uouono erando igua-
 li non impedimmo l' Imperio. Se fond' deua
 ti a' santi, et d'essi può seruirsi, come ancora
 di quelli inglesi, che stanno fuora d' Inghil-
 terra, et faccia quest' et altre cose fare, et si
 potono incominciare per eseguire hoggi
 doppo la morte dell' suddetti, et se farà sapere
 a gl' Inghesi quante guerre habbino hauute
 quante mutacioni di stato, e' inuita de' regi
 ni tanti, che questo non sarà nuouo oie
 difficile.

Cap. xxv.

Di Polonia Macouia et Prans
 siluania

Il Re di Polonia e hoggi di il più possente del ree-
 tuone et se egli non fusse ditanto in Religione

et il Re si fauche per successione naturo, et non
forastero sarebbe formidabile al Turco anzi
massimamente d'aderire al Gran Duca di Mos
couia, ma li signori Polacchi, et gli altri sono
della potenza del Re, et non li danno troppo do
minio, perio' spagner due pac carare, che si
faue sempre un Re cattolico, come fu d'questo e
po' altamente si potrebbe fare capo delle heretiche
o eromonon, che re bene discordano in ogni
cosa ricordami pero' in questi due punti, che il
Re sia antichristiano, et casa d'Austria a Campid
no Antichristiano. onde e facile loro unirsi
contra el Re, et l'Imperatore uicino e loro
se fossero uniti sotto d'un capo potente il Re
non puo' essere altro, che il Re di Polonia (gia,
che quello di Danimarca, e, debole di forze, et
quello di Sussia, i Roccigia) e forseano et di
uino col Mare della Germania. Secondo biso
gna forzarsi che il Re sia di casa d'Austria, o alme
no ligato, e confederato per uia de matrimonis,
come e

come è questo. Terzo opponerlo al Turco
 sempre perche sono confini, et collegarlo col
 gran Moscovita à danno del Turco, ~~che~~ come
 meglio si può. Item si deve tenere buona
 ricerca horati, et spendi in favore di
 quali habbiamo cura da grandire l'opinion
 ne di Spagna appresso li Re di Polonia
 et operare che faccendò il Re di Spagna più
 figliore uno di loro sia eletto Re di Polonia,
 perche non sia reauo come fu il figliore
 del Re di francia ad accordar quel regno à
 noi di regni. Item con l'haustoria del Re
 Polacco, et del Re di Suetia può trattare con
 tutti Popoli di grandinaria et di Danzica,
 che si faccia armata à danno d'Inglesi, ut sup^a
 che non spenderà il Re di Spagna è questo la
 metà di quello che guadagnerà; si fece poi
 che il Transilvanio ha confederato col Polacco
 è sia eletto Re loro egli è, il Moscovita, perche
 essendò questo alli confini del Turco è naturale

nemius sua sera facile ad albasarts, che credo
v che in tutto receptione non ci è forza più
grande et più opportuna d'apporre al Turco
che del moscovico, il quale può correre in
sindia Constantinopol. collegandosi con tartari
suo vicini e con Polacchi sicuramente ni mai
Macedonia, Moldavia, Bulgaria, e Russia
habberanno danni notabili. D'altra gente, che da
questa, Item per via de' giuristi religiosi di
religione, et di matrimonio col Moscovico è
cosa utilissima, ma l'uso di Spagna è più
possibile d'altra con le quali genti però ved-
uto, che sono guadagnati li animi loro bi-
sogna aiutarli a qualche grand' impresa, et
non darli tempo di pensare a scivarsi. Item
questo sempre deve fare Spagna non faren-
doli perdere gli animi, che salvano della sua
alutia.

Il Transilvano, et il Polacco si possono trattenere
e denari suoi, e del Papa contra i Turchi in Pon-
garia

garia già, che sono Austriaci, ma non si fa
 cosa d'importanza senza Polonia, et Moravia,
 et l'Imperatore non diventa belluoso, et
 indurito, come ditti di sopra trattando della
 Germania, che uada incontro con gagliarde
 provisioni à principij del male, perche col tempo,
 i desordini crescono, et pigliano forza

Cap. xxvii

Della Fiandra, et Germania
 bassa

Non senza gran cagione il Re di Spagna si sforza
 occupare la sua ribelle Germania bassa, Veldi
 Seno, et Belgio prima detto in modo, che li
 sotto qualche possiede più sangue, che non ha
 acqua, & più ossa, che non ha pietre; Imperoche
 aggratati questi Paesi gli è facilissimo l'Imper
 via del mondo potendo, et Francia, et Angli
 andi soggiogare agevolmente & l'Inghilterra
 et avertare, et tutti i Popoli settentrionali sono

uare, et da loro assicurarsi. Onde Cesare sopra
suo Belgio il retentione tutto lui pare poco
onde gano in Inghilterra, ma per espugnare l'
armata inglese non è più oportuna potenza,
che quella di Sueda, Zelanda, Saggale, e di Kavi
in più numero, et in mare operatissime già che
ha più numero ^{forti} ~~forti~~ ^{forti} ~~forti~~ in mare, come in
Venetia, et di gente feroce abbondantissima, onde
potrebbe gl'inglesi vincere, et assicurare la flotta
del mondo nuovo, et regnare con altri Portughesi
il mondo antico, et fondar Colonie, et vincere
nationi, et mercantie prossime esercitare. Per
tanto si deve ad ogni modo satisfar Spagna di
vincere questa impresa, Saggale si è cosa difficilis-
sima per l'indiscreto modo di trattar con tali Popoli.
Onde io dico le considerazioni fatte nel guerra
giare da spagnuoli auiso nell'auuenire siano esse
elluc, et onstanti il mondo, conche si potriano vin-
cere questi Popoli. ~~secondo~~, i retentionali
per natura inclinati alla libertà licenciosa. Onde

mai le' domandò loro, si non politicamente, et
 con poca autorità imperoche sono assai multi-
 plicabili per la fecondità loro, et molti non
 si può ^{mai} ben stringere, et son fieri per esser nudi
 al freddo, il quale citione d' calor nutritivo, che
 non esce fuori con le sue parti sottili, onde restano
 pieni di fuoco, et sangue, et li corpi ordinar-
 no assai, et son pieni di spiriti, onde fortissi-
 mi sono, et inclinati al gusto di basso, pichche di
 Venere, et per le fuligini ingenerate sono di pen-
 sieri intorvati, et per la copia dell' spiriti delli
 et ad ogni licentiosità, et superci, et ebrj con
 poca gravità. I popoli settentrionali, che però
 non sono nell' estrema sono animosi, non
 senza astucia, all' incontro i Meridionali
 sottili sono, et astuti, ma manca loro l' ard-
 or i settentrionali hanno, i corpi proporzionati
 d' animi, cioè grandi, et grassi, et pieni di
 sangue, et di vigore al incontro a Meridionali,
 et astuti, et più atti al fuggire, che al contrastare

Quelli sono d'animo semplice, et schietto, questi di
costumi coperti, et maliciosi, quelli hanno assai
del Leone, questi della uolpe, quelli, sono lenti,
et constanti nelle loro azioni, questi impetuosi,
si, et leggieri, quelli a lege, questi maninconici
g' soggetti, a bacco, g' a Venere e l'amore, g'
magnanimi, g' uelondi, g' licentiosi, g' stirati
onde conuincione legge assai larga, perche la pas-
sione dell'animo loro sono più potente a preuarli
che la legge a sferarli, et confidenti forse non
stimano l'autorità dominante, sequali cose sono
tutte abate all'inereditabili, et massime a gra-
gnoli, che sono loro amici. Peranco in giudicio,
che la liberta della religione fu da loro abbracciata
agevolmente, se per la inclinazione alla licenza
di Bacco di peccar d'ogni tempo, fore conuicti, et
querare e fore, et non curare la legge religiosa
che al g' digiuno l'ouita, si perche ancora perche
essendo le passioni loro uehementi si credono
non poterli astinere onde predicando l'heres, et

Calvinio, che l'huomo non ha liberta di fare
bene, o male, ma che Dio opera in loro, et il
bene e il male, ma che faultmente l'hanno creduto
o parendo ad essi, che non hanno liberta di pose
re non beuere et disorciuarsi delle donne alla
uoluntà et che ancora per operarsi dalla seruità
del Papa, et della Principi contra li quali falsio
Lutherus modo tuus contrariis da quello degli altri
popoli. Vedendone che delle heretiche, che hanno tra
uagliato la chiesa di Dio quelle che sono nate
piu anticamente hanno heretiche piu del spe
culatiuo, et del uerde althomonea quelli de
recessionari piu del material, et del grama
onde alcuni de Meridionali hanno negato la
diconita altri l'Humanita altri l'apostolica
della uolontà di questo altri la procession del
spirito santo dal uerto, et altri cose tale altri
quanti subline, et peene de miserij. Ma i
settecentonali non si curando di cose tanto alte
et subline l'hanno negato i digiuni, et le uigilie

La Penitencia la confessione, et tutte le cose, le quali
impediscono la moltiplicazione del sangue, et del
bato de sacerdoti all'altre cose tali, che se bene sono
grandemente conforme alla ragione, et con l'
euangelio repugnano però alla carne, et al
senso, che gli regnoeggia anzi regna, haue-
cita del Vuoto di Pietro, perche essendo
di gran cuore amano immoderatamente la
libertà, et si come si governano temporamen-
te, o a Republica, o sotto Re che dipende dalle
electione, et dal arbitrio loro, con un arbitrio
un governo spacciata a loro modo, così come
i Soldati, et Capitani, vellezionati si reglino,
nella guerra della forza più che dell'arte usano
i loro ministri nelle dispute conoro, i facoltosi
si eservono più della maledizione, che della
ragione onde sono coloro di opinione, si in
libertà di coscienza si mantengono an libertà
di signoria della quale più si seruono, che non
a se seruono onde il primo errore, che se è fatto

con loro fu il lasciare l'uchero uivo nella
 Dieta d'Euromatia la qual cosa se bene alcuni
 dicono haueu la fatta per ragion di stato ucio
 che il Papa sempre restane timoroso di lucherio,
 che s'armi contro la sua autorita onde fare al
 creso sempre sequire le parti di Carlo aiutandolo
 condanare, et indulgonze nell'impresse, che s'fa
 ceua per acciuar alla monarchia, et dichia
 rando giusta le sue guerre comendo, che non
 si profane ad inalzare l'uchero suo emulo, non
 almeno si uede essere stata contra ogni rappre
 senta de stato, poiche inuenuto il Papato tutto il
 Protestantismo s'indebolisce, et pocha l'heresia
 tutti i popoli si rebellera non speti di uincere
 in liberta di consciencia, come fe Germania
 et scanda popoli d'esso Carlo. Pero si uede, che
 et per una parte gueserata erro pensando sem
 pre poter uincere la Germania d'esso modo,
 et uincere li protestanti quando li piaceua, i fa
 e' di far del mondo, come erro per questo non

non si puo
 dire che
 il papa
 sia il
 vero
 re

si sieno nell'Impresa di Tunisi et di Francia. Per
tanto dico che il douerua farli serbar la parola
è l'altro nella detta et dopo innanzi che arri-
uasse à casa opprimelo, et lo proccurante abbando-
nare, et riformare tutti i primi monumenti
degl' heretici perche non sarebbero nati dal loro
esempio. Galieno et tanto altri che impetano l'una
et l'altra sua Germania, et i Princepi di Francia
et di altri d'oro fu il uolo con più caracole quei
popoli cominciò à frenarli frenare all'usanza
di Spagna con l'Inquisitione seuera, et con li
tribunali, che il Duca di Alha inrodusse, imperche
un gran incendio cominciato, quando più
soffia più s'accende, onde, onde, perche essi
desiderauano la liberta della coscienza per
mantenersi liberi de signoria nell'uno, et
nell'altro disegno à quei Popoli amantissimo
inimolati senza prima sommettere con arme
et forcosse et tribunali conueniente alla ma-
niera loro si alleuono aggradamente, et così fecero

sequitars le uisti
che dalli present
uerro' a Carlo l
altro errore che
e' fatto in ual d
seno

li suoi de Republica et Capitani à guerra come
 contra i Spagnuoli, et ciascuno s'aggradi ap-
 presso loro che hebbe ingegno, et valore defendendo
 et predicando gli ingegnosi, l'heresia à loro amica
 et per aggradiarsi, et li valorosi defendendola libe-
 ra à loro dilecti et risolvendosi con varie
 maniere dopo segrucciano la guerra di Spagna
 conca à loro equali degnati; Sopra per lo
 popolare, che facevano et d'adesso autorità
 à Capitani, al Principe d'orange Guglielmo di
 Nassau huomo timido più che una pecora, omi
 fraudolente più d'ane volte et hoggi al suo fi-
 gliolo maggiore giovane victorioso, et per le
 molte prodotte in guerra assai chiaro perche
 facendosi essi chiari capi per fare i Spagnuoli
 più divisi à quella guente se sforzarono d'
 introdurre il sollicito contrario al Papa, et
 à Spagnuoli più assai che non è la diversità
 della costumi, et corpi, et animi, poiche quelli
 come dicevano sono bidoni grandi lucenti. et

gelosi impetenti indiscreti sanguinei liberali
è questo negro picciolo astuto austero sghij cono
nente paziente discreto maninconico avaro, et de
grosso grau; et in tutto uary; sì che tra loro non
più allegare amore non uè stando somiglianz
za antica la quale conueneua prima, nell'uni
tà della religione, et dominio, et poi restaua
quella accorua in tutto dissimile, et inimi
cissima, onde i fandoni odiano più la seruicia
spagnuola che amano la propria uita, et spag
nolano più quelli che il diavolo se bene non
più discreti a coprire l'odio, che non sono i
fandoni; Ma però combattono per caduti
quanto male hanno potuto fare hanno fatto
caudalmente, et non il considerare queste cose
rouini del Dominio, et separi; Loghi del
unica della fede, et del Dominio per tanto
uico; che Il Re non deuca subter uacat con
loro d'inquisitione oie di cubito oie onestati
in respect di guerra ma con improuisti ondi

mediano

presidiare tutte le Città grandi subito, et poi
 una gran parte di quelle gente bellicosa, et devota
 sotto prete di far guerra al reo e a mandarla, et
 i capi dell' heresia estinguere et in ordine predicar
 et nauj, et Cacolici, et della stessa nazione loro, et
 e conquistaione sotto altro titolo per nome di Ve
 coui assigurre, et ~~assur~~ ^{assur} ogni tributo per mostrare
 che con la religione si derisca la loro salute et con
 la propria ignorà, et farlo dominare da gente
 germania, o italiana, et non da spagnola loro
 contaria. Perché la spagnuola solo a la guardia
 si doueua fermare, et non nel dominio loro reue
 ca, et cerimonioso desiderato de essi largo e licen
 tioso soggiunsero altri errori nel modo di guèrre
 imperische non c'è andata mai il Re, siquale per
 uere di sangue Germano et è amantissimo de bas
 cona capitani spagnuoli inimicissimi equali usano
 il bascone, et non la lingua benigna nel comanda
 re delle che sono quei Popoli odiosissimi et si vede
 che desiderano capo Inuitato, et ne chiamano

127
L'archiduca Mattia, et ne desideraro
ad uno uicino, che fu Francesco figliolo del Re
di Francia il quale per uolere correre un giorno
la città d'Anversa con molti cavaglieri, et sog
giogarla con signoria senza farsi fondamento
con buona religione, et lega amica, et libertà
industriosa negli animi loro fu accusato degli
artifizij, et macchinati alli compromessi con uergogna,
et pericoli della uita, et perdita di tal reame,
il quale indelicatamente nel principio conte
se, et se bene Margarita d'Austria ha governati
questi paesi, poi non ha potuto domandarli quasi
cunqua amata della oratione per accrescimento
dell'herede, et per la paura di scopolarli a' gra
gnuoli uoca la cui gente coprimo, capi della
nazione, i loro desiderij di libertà et maggioranza
in quelle genti, l'ho poi mostrò il modo di
vincerli, perche essi si sono divisi in sette ducer
simme, come di grossi li Perani di sottili salua
ori di lieucosi, Quingiano, et de Anabatisti tanto,

he in ogni casa si stanno heretici di diverse opinio-
 ni, talche non mancaua a noi altro che uerse
 seruire di tal divisione contra loro ogni omne
 enim agrum, quod in se diuise desolabitur, et
 unio firma difficilem tū semper nidi; ma ne
 questa loro è ciuita se non perche non c'offen-
 dano, ma non perche gl'offendiamo noi. Perché
 in ciò per la diuisione della uerdetta non si
 Juan l'un dell'altro a far un capo ad uscir di
 guerreggiare, et si unquam alius certe hoc casu
 Quae capita tot sensus, guerreggiare dico fuor
 del paese per nouus acquisto temendo ciascuno
 che quello non sia poi auehorizzato con la
 religione sua, et temendo tutti insieme, che non
 diuenti loro signore assoluto, talche il combat-
 timento, che fa Spagna contra di loro gl' uenisse
 a difesa non a offesa loro il Conte Maurizio d'
 oranges dopo auer uergono più mali, che impe-
 discono questo dominio a Spagna l'uno, che si
 combatte contra li nemici in casa loro, alle quali

l'aire, il sole, il sito del paese fortezza del luogo
et la temperatura, et il Refrardo, et à Spagnuoli
nuoce in tutto secondo perche i Spagnoli sentendo
gli incomodi della guerra (pax n. una triumphus
in numeris paxior) odiavano Spagna che ne è causa
3.º perche uincendo li Spagnuoli arrabbiati di
hauere hauuto gran e lungo contrasto con animo
uendicatio fanno molti mali, et infiniti à luoghi
expugnati, et si fan più odiosi. 4.º che non com-
battono per uincere, Capitani di Spagna, ma
per combattere solamente à guadagnare, à facendo
borga d'auaritia l'armi, che sono strumento d'
Imperio per acquistare à conseruarlo. Item collu-
dono l'uno con l'altro ogni uno per aggradiersi
et perche il Conte Mauritio per non perdere l'
autorità, che ha sopra à quei Spagnoli dequali è
Capitano si sforza à prolongar la guerra per
star sempre capo, et poter con l'occasione indi-
gnarsi à poco à poco uincendo, il che
gl' altri Capitani, et heriarchi ancora con tal

arte intendono fare, et all'incontro; capitani
 spagnuoli desiderano, che la guerra s'allunghi
 finche corino le paghe, et essi più autorità
 prendono a faa con quelli, come faceva Carlo
 Spinelli in Abuzzo mandato contro Marco
 sciarra adquate collidendo non lo uolendo es-
 tinto, cioè il Re di Napoli. Comantenente
 signore dell'Abruzzo, et le mandati gli stipen-
 dij dell'altra parte cioè non trauagliare molto
 se si che con doppie paghe larghe che gli prese,
 et esso Marco gli donaua stipendij, et dell'ami-
 co e del amico, et con star insignoria del paese,
 et con assicurarsi di non pericolar in questa
 allongaua la guerra, così non è marauiglia se
 il Re filippo ha preso tanto in fiandra senza
 più, et ha più presto in aperte i Napoli contra
 se, et fatto li più belluosi, et ha dato autorità al
 suo emulo, con i ~~per~~ Mauritio, et ha gli altri
 capi, et ha mantenuto uniti per paura di
 spagnuoli li quali sono da essi disuniti anora

negli animi per la religione onde io credo, che
si faccia meglio più male a Spagna combattendoli,
che lasciandoli stare e più bene a loro si come disse
Salustio, et Sallustio Agostino, che i Romani diven-
tano grandi per lo combattimento continuo, che
habbero con i popoli vicini, et che per Sallustio di-
mantenersi in libertà contra i Tarquinij, et altri
s' unirono, et rinforzarono, ma quando uolte
habbero pace tra se stessi sempre esercitarono guer-
re civili et animose finche domata il mondo, et
partagione cominciarono senza paura esterna l'
emulationi interne, et si rovinaro in parte di-
uise, a tempo di Silla, et Mario, et di Cesare, et
Pompeo perdesero la Republica. Et un principal
capo della prudenza non continuare la guerra con
i vicini, perche si tendono guerrieri et belli-
cosi onde essendo stato da Sallustio i Thebani Agesi-
las. gli fu detto, che cercava la mercede, che merita-
ua da quel popolo a cui egli hauea con la continua-
zione della guerra insegnato a maneggiare l'arme,

Principali di quelle sarà capo con continuanza
 la guerra con sudditi maxime non nati. Perche
 i sudditi, et si alienano sempre più, et se nel
 principio, i lor mali, era risentimento, prorome
 se allongo andare in manifesta ribellione, come
 avviene. al Re sigimondo nella guerra di Boe-
 mia, perche nessuno popolo così è offuscato, che
 dopo scarsi si rivoltò alla scoperta contra il suo
 Principe (conioscà, che il nome di folonia è di
 ribellione porta veio in fama et odio), ma si
 una volta si insanguinano le spade straziato il
 uolo, et la cura di procedere iustificamente,
 hauendo guerregiato con sudditi suoi per lo spazio
 di sei anni (nel quale furono ammazzati da 10^m
 persone) perche non viedeva fine delle Imprese
 , et dimandò finalmente in che maniera si potesse
 fare qualche buona pace, non altrimenti c'ispiro
 sero quelli, che con la morte tua fece nel fine
 quel che doueva fare nel principio, e sono molti
 altri esempi, li quali per esser breue non uogliono

qui cauontare, onde io ho considerato (cornando
à proposito nostro) che chi combatte nel suo pa-
ese per la religione per la patria, et figliuoli,
et moglie sempre è più forte di l'colui, che com-
batte per dominio in casa strana. Perche in-
uero gli assalti spre più si rinforzano, et prima
di non sono estinti, et quei che assaltano non
più si indeboliscono sendo il paese, et laere, la
gente il luogo farai nemici, et più inimican-
dosi et incommodi della guerra. Onde Annibale
quando era in Italia con forze grandi, & hauuta
la prima vittoria, i Pretori andaua in Roma
distruggere l'Imperio Romano, & ruina l'impre-
sa di Corna, che fu la maggiore andaua à Roma
& non hauerebbe dato tempo, come bene gli consi-
gliaua Marcella à Roma di rinforzare, et di
pigliare animo, che hauerebbe estinta cot'è
abbone, & sarebbe insignorito della giudea, ma
fu lasciò pigliar animo, et forte combattendo
si pose a uoci con lui, onde estinse poi l'omulo.

dalla subb. 63 ad
ignare David
l'congl. o. lict.

uo. Ma per uincerli bisogna, o al principio ag-
 grimerli subito perche costempo, i disordine cres-
 cono, et pigliono forza, ouero cavarli fuora del
 paese, come herode caccio Anthes Re di libia fuor
 di libia per poterlo domare, che quanto piu domo-
 uo toccaua la terra sua, come la detta fauole
 insegna tanto piu s'infortaua. Ma se uana
 cosa in pace non haueudo domata fronda nel
 principio sequitar la guerra in cara loro, che g-
 piu li rinforza. Pero hoggi due cose e' mister di
 fare l'una e' di uincerli l'altra cavarli fuor
 del paese. Come uolendo fondar l'imperio di
 tebe doue ando forasciaro uenire il serpe: la
 defensione loro, et poi semino i denti: uelno
 uelno del desiderio di cose noue, et la gara delle
 lettere, che portò in quel paese, et poi nato i sol-
 dati di quei denti si diuidero, et cominciarono
 a combattere l'un contra l'altro, et uicero, et
 quei pochi, che restaro s'unirono con Carmo, et
 fecero a lui l'imperio fondando Tebe in Bo-

etiam Servando deo, che li medesimi modi, che
debbà usare il Re di Spagna, et non più combatter
verli. Perche, i Mercionali fondano l'Imperio in
secentrionali. Perche, o vincendo, poiche la forza
a loro non basta usar l'arte di Cadmo, e faconi
facolori sapientemente, ma più sagace fuor fu
se di animo di Medea delle donne secentrionali
per la debozza loro ad essi amica, che non carco
dorono gl'huomini di Francia li spagnuoli quanto
l'donne gl'animo per tal causa secondo per via
del incanto di Medea uuse il reape, la guar
dia unica nel regno, che sono Capetani, et
predicanti concordia. Perche per incanto gl'
gl'giouenchi fieri, et gli pose il giogo. Li baroni
del regno contro l'amicizia s'aueruo q^o semini
con quelli la discordia della religione, et di doctri
na, et di gente, et di precedente, denti del Drago.
per via dell'baroni semini, Quinto nascendo
soldati di guerra semina. Nascendo l'efacione,
come di Guesli, et Strbellini. Lapali, et imperiali;

lutherani, et Catholicii si detrauerono l'un con l'al-
 tro, et quelli che restarono, si poterò sotto la
 signoria del farone sendo pochi, et deboli, et l'
 auitorino ad insignorirsi del Reo d'oro & del
 Imperio. Queste dette fauole se esprimi per significa-
 ce d'ognora qualche cosa fare doppo hauer fati
 gato in uero perduti tanti soldati, come hauea
 Camo perduto innanzi che uincesse il serpe Gori-
 mo deue andar astar in Honuersa, o Danes, o Sues-
 selu, egi, o la figlia, o il figlio per animar, &
 uoi con la sua autorita, et abeati, i, strani con
 i modi uauu, come ando Camo, doppo l'uccisione
 de suoi alfante de defensore serpe secondo tenor de
 popoli uicini al principio della guerra paganda,
 se uicere impare tranquilla alcuni anni, et
 trattar in modo li popoli suoi con tanta felici-
 ta, che li nemici ne habbino inuidia, e deude-
 cis d'essere con loro, per uindicta li confusi.

un popo-
 rici et non
 rigere un
 uento fatto

licar al tributo alla mensa regia, et a man-
 tener le fortezze, ma domandar ogni anno in

in vece di tribuere tanti soldati per terra, et
mandar quelli al mondo nuovo, et i più
belli così sempre alle mie guerre intèndi per
armarli, et armarli contra i nemici perche
meglio è exigere soldati del paese abbon-
dante di buone soldatesca, che non denari, è più uti-
le al Re, et più pace à' popoli. 4.^o ogni anno
istituire un convito universale in quella ter-
za in ogni terra il suo per quel giorno, che si
vede a casa d'Austria, et fare le spese grande, et
lunghe di uino, prociotto, et uicande delicate,
perche costano poco à' quei popoli, unisce più
fra loro, et con altri che questa, et imbecillit-
semel anno, come institui Minor Legislatori
Quinto leargli l'inquisizione, et farla
esercitar sotto altro titolo delli Penoni con più
aguedolera che non resta in Roma, et in pa-
gia, sexto procurar del Papa sotto nome di
necessaria dispensa sopra i digiuni, et sopra l'as-
trimento delli cibi pascali, perche di queste cose di-

è più con la lingua
che con la penna

Bacco con amicissimi q. mandar i fore presidi
 di soldati di spagnoli alle foreccore, ma per passor
 nare ^{ITAVA} mettere Giudici Vesconi, et religiosi, et per le
 Provincie Cardinali saui, et Poeta che questo mo.
 dechi et
 ogni domanda
 goni il humo. n.
 Concliam
 iudici. o.
 di Italia, et la fiandra concilia unti giu
 questi tra' gli amici, che con spagnoli. occasa della
 fiandrea in belle prouer de haues. genes per le
 guerre sue con buoni seipendij, et pagliai gl
 animi delle donne, ^A matrimonij tra Baroni
 Caroli, et baronette heretiche peache quelle don
 ce ai mariti subito vedono, rot agra, et in
 ciers sono utilissimi i parentadi del Baene
 ge, et dell' prediti naturali con sudditi d' acqui
 tis. ^{Personna} Richardo conquis comprendi per moglie
 Romana ^{Baronia} ~~Baronia~~, et far, che d' uno donne per
 piare fossero maritati ad altre tanti Maddoni
 si concilio inredibilmente questo Barba,
 che per quarsa uia oneraron ^{una} in ~~una~~ ferma
 speranza d'un dominio, et gouerno piacevole
 e benigno, et de Capetani virine lauis, che

volendoli cedere, et accommodare la fortuna
na d' Inibale nessuna cosa e più gl' ritarda
ua, che i Parentadi conatti con ^{Bavari} ~~Germani~~. Non
disunir i capi delle fazioni con non far più guer
re a loro, et procurare, che si decidano in più
tutte, che non sono deg' lasciarsi agitare delle dis
cordie interne, et de invidia di vedere la sua gente
pacifica, et beata. E questo in una certa speranza
di prevenzione attuale delle fazioni, che sono
ne parti diversi di nemici, et vicini questo
modo d'averuto Isabella Regina d' Inghilterra
de: perche essi stano un'gr la paura de' frango
li: e perche benchè discordino in ogni opinione
acordano però in quest' una di dire, che il Popo
lo l' antichissimo il che gl' fa anco. Per tanto
colta la paura con non far guerra si deve pro
curare solo di disputar guerra controversia, et
non altra, perche esser da questa perdono. Et
non argomentar coloro sopra i punti princi
pali, et minucelle se non sopra la volontà della

nouità loro, et dixi se diffusamente in
 Dialogo mio contra di loro l'indebito disputar
 et statuere con una legge, che siano espressi tutti
 i comenti della Bibbia, che farono di Agostino
 in qua tanto Catolici quanto heretici, et chia
 marli in Christiano & Basilio perche
 quella heresia del negare l'bero et heretico, et
 altre meglio escusa dagli antichi a quali essi
 loro dice diuersi che dalli moderni che odiano
 come appare in Comente Romani marli
 putar dell' origine del male per il quale gli
 altri negarono Idis, come gli altri pensando
 che il male l'ordada altri fecero due dei per
 far l' una causa del male, come manicheo, et
 fuori Pyagora, et altri fecero, che non uia
 male come, i heretici altri fecero l' Helio cau
 sa del male, et Ciriano come Salino Quirlio
Battinger Martin Dea per far ogni cosa. Dio
 faccia contrarissima opinione alla republica
 come Pi, et Platone afferma, perche coglie la

in Comy a

ma. t. Comy
 in Comy a

libertà di bene, et male fare a' i popoli, et la legge
et la disciplina come venne saggiata cosa doppo
che hanno fu ben considerata da gl' ultramonta
ni gl' ha' fatti tutti astiti et episcopi, ho nega
rono Dio per non uoler unirsi a' sacramento
del Papa onde io giudico, che con essi si deve
piutto a' Dotto disputare con ragioni politiche,
et necessarie, e' presto al Vulgo di manderli del
la uocatione, come uisitato in un dialogo con
loro, et nelle mie questionie politiche (Theolo
giche Perché, il multiplicar delli Ch'ri, et allun
giu la base, e' specie di uicioria, à chi mantiene
il conto Xii. perché essi uolendo far noue
biblie, et uerar i padri, et historie ad ogni lor
condo hanno imparato tutti quanti la lingua
greci, et hebreo con cortiglietta gramaticale
assai, et son fatigose nello studio, et nel scrivere
libri longhissimi, et ostinissimi, et uicioro il reue
uere exercita la guerra generale et non
spirituale contro, noi, liquali habbiamo tras

matiche, et Astrologiche, et mandare di
quei reuentionali ad astrologar le uelle
nuoue del mondo nouo con la laude,
et utile dell' Imperio, et procurarli condoni
et premij. Item aprir le scuole della filoso-
fia Platonica et uera Toleraua per deuiar
popoli dalle queresime Theologiche alle
filosofali, li quali piu uisano al Cristianismo,
che non Ate, et questo sara il modo de Hercole,
che uincio Anteo dalla sua terra per uincer
lo, et di Cadmo, che portò le boe in Troia
et uinse, così quelli uoti, che si fanno Heresiaro
chi si farebbono capo di setta in Italia, et Astro-
logia, et credendo il premio, che piu uende,
che l'heresia, et si mandarebbono in fauor
nostrò contra i nemici, et se amarebbono
contro il Turco, che a poco a poco s'entra
in Germania massime, che ci conuene molto
al Christianismo. Item le scuole delle Sacre mie-
caniche, che a questo uoto bono quei Popoli, et

seruirebbono

servivono alla marina, et all'espugna-
 tione de nemici, et a fusche artificiali perche
 queste ^{con} sono meriti perdiventati dall'opera ^{della} celi-
 gione di dunderli, era loro, et servivono per
 diuinitati, et servivono de essi al utile ~~de~~
 regio, et animar gl' altri di venire a servizio
 di Spagna d' Illustrar l' Imperio ~~con~~ et farlo
 amabile, et crescendo si come e' adito, et
 concedendo et di farli nobelli, e men fer-
 ci XIII di numero i Baroni, et capi della
 Repubblica loro con accettare quelli, che alle
 cose di Spagna secondano, et premiarli
 auis, che gl' altri conuincino a fare, o non
 si puo' far altrimenti si debbono licuar, i capi
 di qualche riputazione, et condic' hereditari
 se ne hanno dato occasione (perche l'ingiu-
 stitia non fece mai radice) se col' occasione
 alterou' Paulo emilio per l' occor' questa la
 macedonia fece un ordine a L' principal, che con
 figliuoli loro se partano in Italia, et Carlo

magnò per aquietare i tumultu loro, et i disordi-
ni della satione ne trasportò la nobiltà in
francia XV. invitarli alla navigatione del
mondo nuovo, et far, che l'armata loro con
tutto lo potere entrino per il mar Rosso in
Arabia à Palestina à danno del Turco, et
infra et divertirli à questa impresa fuor di
far nulla qual tendò migliore, paguò, che
non loro essi ponno deprimerli XV. seminar
gare frai loro à lasciarli consumare come
quei soldati de regnati, et poi servirsi delle
pochi rimaste, ma prima bisogna veder
il verge della diversione loro cioè il Conte
Mauritio, il quale con celeberrimo grado si
aggiustò questa lode di gran e sauis guer-
riero, et l'unione con non farli guerra ma
darli ocine di crescere et introdurre le lettere,
et lingue (come fece Cadmo à pigliar le Donne
come Jasone XVI. donar à gl'olandesi un
million d'oro all'anno, perche vadino con

gl'inglesi ad assicurare la flotta del mondo
 nuovo, et le coste di spagna, et pigliar per os-
 tagio i figli delli Capitani della loro armata.
 Un anno finche tornino a' Padri dell'Impero
 che cominciaro dall'oro comperanno guerra
 a' gl'inglesi, et sempre a' poco a' poco piu inli-
 veranno gl'animi a' spagna a' qualche prin-
 cipal de loro usara' a' tanto, che copera il
 dominio dell'armata, et d'landa a' spagna,
 et cosi lagara, et seminera tra i Baroni, et
 capi de Republica, et non guadagnaranno
 quello che hoggi guadagnano con mantener
 la guerra con a' spagna, et non autorizza-
 ranno quelli che mantengono le dispute con
 il Papa, et il Re, et assicurera dell'Impero del
 mare, et della guarda di terra, et torera i Po-
 poli a se ^{vincano} ~~vincano~~ questi popoli con
 li miracoli assai presto con l'imitatione
 della virta per sancti huomini, et sagientissi-
 mi con arte lo tirare loro per e' necessario

haueri molti, et buoni cooperatori, che
con dottrina, et con esempio diuina irreprensi-
bile, et abilitano, et conduchino queste peccore
smarrite alla uerita, et si l'ho mi concedesse
questa impresa, et **¶ XVIII** quando poi sa-
rano diuinito, et deboli, bisogna usar la pres-
tanza per far qualche impresa, perche la diuina
e piu atto a disordinarla, che ad altro, non
sempre differre paratis, con uno esercito
grande, come loro andando, la persona del
Re con arte incircata, altrimenti ogni forza
e uana, s'uno reuolte e spacio Capicano del
Re di Spagna mostrasse di cedere, et andas-
se a i nemici, che non pigliando credito
sarebbe fatto Capicano a guerra della reati con-
tra Spagna, et cosi poi darebbe l'esercito tutto,
et gli reati a Spagna, non fare. Fopio Capia-
no di Dario dandole Babilonia all'aguale
finse fuggire, con molti, et faccia tagliata da
Dario per pigliar credito, et come fece Simone

a Scoria, ó potra' i capi della Republica ab
 banare con accuse, come fece Sarguino ^{ca}
 ce in Andria fingendo hauer fuggito dal
 Sarc dove presa autorita gli diede l'Imperio
 di questa sua pero Spagna ha debioigno d
 un gran fedele cosaggio per questo
 non d'alcioni, come Anonio ^{ca} Infedele
 L'16 perche la fitta di fiandra manzi che
 cominciassi la guerra sono state le piu oner
 cantile, et le piu frequentate città d'Europa
 attendono tra l'altre la capione, la franchex
 za delle ^{gabelle che la} mercantia, che la mercua, et
 ne esca, l'onertua, et ne uscia in finca
 non pagua q' nulla bisogna che il Re p
 guadagnare quei popoli riduca la primo
 stato et in somma quanto e possibile ogn
 e tutta felicità della fiandra la quale se bene
 non hauea uene di metalli minore d'oro
 nondimeno menta, che ella e stata impae
 per le molte uarie, et miserabile opere se fa'

24
biscauano con arte, et sottigliezza inestimabile non ha hauuto inuidia alle ^{miniere de} ~~allegre~~ ^{re} ongaria, o di transiluania, et non era paese in europa nè più splendido, nè più ~~deuotissimo~~ diuotissimo nè più habitato non paese di europa non del mondo oue fossero tante città et tanto grandi, et così frequente de forastieri risiede meritamente per gl' incomparabili thesori, che l' Imperatore Carlo ne cauaua ad usi, che ^{alcuni chiamano} ~~ammettono~~ quei paesi l' India di sua Maestà adunque qui bisogna affaticarsi per guadagnare i popoli, ut ait ad primum scatur, et naturam suam quod facilitate fieri solet auertatur nec in ea se sumpibus grege consilio labore industria parendum & l' Imperatore ^{ar. est} ~~ar. est~~ procurò a questo fine il mantenere la in giustizia pace, et abbondare il fauore, il mantenere in giustizia pace et abbondare la religione le lettere la virtù, Imperò, che i religiosi, i letterati, i curiosi sono quasi

capi de gl' altri onde chi guadagna questi
 guadagnerà facilmente il resto, conciosia che
 i religiosi tengono in mano la coscienza de
 Popoli, i letterati gl' insegna i virtuosi le forze et
^{moderate} ~~capacitate~~ militare, et li Giudici de gl' giudici
 de gl' altri sono di grandissima autorità pro-
 pona tutti quelli per la Santità, et Religione,
 questi per la dottrina, et perienza quelli
 per la necessità, questi per la acquisitione
 onde quel che costoro fanno, è detto, et stima-
 mo bene et prudentemente fatto, et peria
 degno di esser abbracciato, et seguito. Si
 prova anco la forte clemenza che non paia
 dissolutione, et lo mostrare, che il perdonare
 ce fa già precede da merito, et elezione, et
 il punire da necessità, et da zelo di giustizia,
 et di quiete publica, come Nerone nel prin-
 cipio del suo imperio si acquistò merita-
 samente l'amore, la gratia di tutti, con la simu-
 latione della clemenza perche essendoli por-

giata / cioè che fosse sotto scorta / da lui rinas
sentencia de Giudice per la quale condanna
uano uno alla morte egli operando disse
O quanto cara cosa mi sarebbe il non saper
ben uicere XXII giouano certi tumidi di
uirtù eccellenti atco non solamente a legere
i suddetti, ma di più a innamorare in mente
come dimostra la concinencia d' Alessandro
Magnis, di Scipione, et la grandezza d'animo
della famiglia con i giurelli, et di Fabricio col Re
Lirro, et del grado imperatore col Duca Nigro
ne o la liberalità grande di Carlo magno,
che ebbe l'occasione che egli portò alla reli
gione et il fauore, che fece sempre alle lettere
fu d'incredibile liberalità, et beneficenza uer
to, e ponere uicchi mediocri, anzi uicchi dalche
non è cosa più arabile ne più efficace per
obliarsi, et afezionarsi de genti ne che sia
più celebrata e magnificata da uicchi XXIII
ma sopra tutto sarà di grandi importanza

il seruar i patti, et le conuencioni fatte con
 loro cosa negletta da gli spagnuoli con gran
 loro pregiudicio et danno, perche non e'
 cosa che piu' altieri gl'animo de' Vallati, et
 sudditi d'agrisco, che l'alteratione delle con-
 ditioni con le quali si sono messi sotto il
 suo dominio, et protezione, onde rouino la
 fiandria il Duca di Ma. huomo, haaura,
 et capace, et studiosissimo dell'utilita' p-
 pria, et col mantener la parola il che pro-
 uede la costanza d'animo, et di giudicio
 se rese glorioso presso i frammenghi il
 signor Melandus farnese Duca di Parma
 exempio chiaro, et uero di perfetto condottie-
 ro d'esserciti che maneggio sempre l'armi
 sotto un clementissimo et giustissimo Re in
 seruitio della sua Ma. di Dio hor con la
 maniera di fabio hor con quella di Mar-
 cello y lxxiv non e' di minor momento
 mandurre la sua lingua spagnuola in

quelli paesi ilche fecero nelle aquitano
per licenza i Romani et hanno fatto
in gran parte dell' Africa, et della Spagna
gl' Arabi, et ciò fece anno sono 1000 anni.
Guilielmo Duca di Normandia in Inghil
terra non per introduzione la lingua sua
à proposito che le leggi si recitano in essa,
et che il Principe de gl' ufficiali diano au
Cientia, nella medema et così de predicatione
de negotij le magiori commissioni le lettere
presenti suppliche Gramatiche, et l' altre cose
tali cose praticata da Carlo magno il quale
hauendo preso l'emeruato, et datolo alla
chiesa romana il chiamò compagnia auiche
i Popoli de maniche ^{Romani} candelosi da Grecia
da quali erano stati prima soggietti et
affezionati a Roma, et a Pontifici Ro
mani così il Muru non consente à popoli
à palaz altrimenti, che Purchesio fuo
che nelle cose sacre XV importa anno.

assai l'educatione perche questa è un' altra
 natura, et per suo mezzo, et sudditi strani
 deventano q. nati, pigliano dunque il
 Re di Spagna i figli de' grandi et princi-
 pali, et li manda d'ingegno di poter fare
 d'oli. Meuse meglio, che si può nell'ordi-
 na della militia, et delle lettere in Spagna
 come è questa fine. Alessandro Spagno haue-
 ro fatto scelta di 30. giovanetti, Persiani
 gli fece allueare nell'habito nell'armi nelle
 lettere, et ore costumi alla macedonica con
 disegno di prevalerli nella guerra non
 altrimenti, che di macedoni feci così il
 gran Turco con l'educatione di Gianniz-
 zeri, detti di sudditi d'agresso, o strani, o di
 patri Christiani li fa i più fedeli soldati
 che egli s'habbia, et essi stanno alla qua-
 dra della persona, essi sono impiegati in
 tutti gli affari d'importanza dove si ricerca
 fedeltate, neche il Turco per mezzo dell'edu-

atione consegu' dai grandissimi emolument
ti perche prima i sudditi male affecti di
forza et corroborata la ~~forza~~ potenza sua
con figlioli loro XX ^{VI} non trascuri il
Le nuove si pericoli ^{ordinari} sono ne i principij loro
pericoli, ma impregreso di tempo l'augume
tano, et menano rovina, come non vedi
amo, che invidibile rapore perovvengono
a poco a poco per quello, et tempera hori
bile XX VII non consenta il nostro Re,
che si metta in Consulta cosa, che possa aver
uita, et alteratione perche l'ammessione in
Consulta, et in negotio e un mercato inceduto,
et instima le rovine di francia, et di fiandra
cominciarono condere memoriali, di quale l'an fa
Leos de Gaspar de Coligni, et francesco secondo l'
altro fu presentato da Monsignore di Breda
a Madama di Parma XX VIII non si uaglia mai
il Re di spagna con quelli sudditi della potenza
assoluta non puo conseguirl' in tutto con l'ord.
che quelli e procedere da tiranno g. da Re, et altro

ordini dei Ba
ni o dei sudditi
che tutti i mali

lura potestas potius tempestas quam potest
 tas. LXXIX nella elezione de Ministri in
 quelli paesi la prouen, che siano pare d'negotij
 non superiori, o inferiori cosa osservata
 diligentemente la Siberia, perche quelli, che
 si uenono di maggior ualore, che il negotio
 non comporta disprezzano l'Impera e quelli,
 che un di meno non la possono sostenere.

LXXX finalmente non si fidi calmente
 della pace, che one dismetta l'arme, perche
 la pace disarmata e debole, perstantino
 magno ammucatosi nella quiete de suoi
 campi cono i soldati limitanti conche apri
 la porta nelle ciere dell'Imp: a Barbari,
 et Maximiliano p' troppo fidandosi della
 tregua fatta con Turchi, et lasciando l'arme
 perde molti Christiani. Abbiamo discorso a
 l'antimo, di quella cosa quanto piu
 comporta la uita, perche gl'altre p'leggi
 piu particolari, et piu notabili d'oro alla

bicea quando commanderà la sua Maestà
onà non bisogna lasciar quelli, che habbiam
depo che altrimenti non è essendo inclinatò
ne de popoli perç' meze verso il Re il suo
Dominio in queste parti sarà quasi piante
senza radici conciossia, che si, come ogni più
colo vento getta à terra un albero, che non
sia ben radicato intorno con ogni buona
occasione alcuna invidiosi, molti effetti del Reo
signore si uolgono leggermente con la fortuna
e seguono le bandiere d'altri onde ne nasco
no le mutazioni, e gli stati come manifestano
nel governo francese di fuora.

Cap. XXVIII
Dell' Africa

Dell' Africa il Reo possiede l' Egipto, et Algieri ..
e il Tunisi, e il Regno di Fez hà il suo ..
Re più, et è massimo à covinare, perche
quasi il Maometismo è disunito in più

di ho heresie, et gl'altre se son di poco mo-
 mento fuorchè il Re de Abissini deuo il Paes-
 iani, che possiede più de 50 Regni suoi di re,
 et è sciano se ben non ha la feda Roma-
 na schietta, però è necessario seruirsi delle
 loro potanze ad utile di Spagna, sendo pos-
 sano il passaggio a quelle, perché hui il Re
 ordina il Regno di gran bene si combatte
 continuamente con i mai quali sono facili
 a domare si con una fada di Germani si
 scorse contra à loro, ma non c'è dubbio,
 che da essi accorga monache contra Spagna,
 Perché sono più atti d'auere, che d'essere
 dare, et al uentione, mai essi dominarono,
 ma furono dominati altri, che Creagine
 gloria di Ciro la quale pure fu da Romani
 spenta, et gl' Arabi passarono ancora in
 Spagna dall' Africa, et già furono ^{con-} dominati
 dopo 600 anni, ne uno furono Africa
 ni ueramente, ma le uolte dell' anni, et

religioni di Maometto gli spinse d'anta
cruccia contra l'uso loro, ma hoggi sono in
deboliti, et perche sed per natura vndivisi
assuti serui, parri per onore di un di loro
Re di Spagna far grandi progressi in que
ti paesi, come fecero i Romani per mezzo di
Massimiano, pero sauo era il Re sebasiano
di Portogallo a seruiarsi delli figli di Re di
Francia ad entrare in Africa a gran signoria,
ma lo spendere la propria persona fu poca
adortezza et in modo perche dei figli del
Re una uolte l'altri assai commodi seruiasi
assai in anti al tempo con arte d'un di loro,
ma per tante diuersione, che hanno non si
deue temere deue pero il Re hauendo commo
dita assai spingersi sempre piu dentro dell
Africa, hor, che ha' potta fortore in tutti
suoi lidi orientali e meridionali sino al
Golfo Arabico et con belle maniere seruiarsi del
Luce ianni ad opponerlo contra il Turco, et

e agevole conciliar amicitia per mezzo di
 Gualteri, che non andati à lui, et far, che amino
 ai l'obediencia al Papa con Am^{re} come han
 fatto ad Eugenio Quarto, et à Clemente sett:
 per mezzo de portughesi, ó allegerli con
 noi, et mandar maestri cast^{li} di quell'arte
 et Religione, che noi siamo, poche son fau:
 le d'aver il nostro è più facile è questo perche
 gli Ethiopi hanno per profecia d'una lor
 santa, et s'inde, che essi in sieme con li
 latini han da espugnare il Turco, et liberar
 il santo Sepolcro, et certo sendo signore il Re
 di tutti i Re di Africa si deve forzar che
 niuno nauighi quei mare de gl'Affricani, ma
 far che si serua delli suoi Portughesi. Il prete
 Ianni quando uolesse per il golfo Arabico
 entrare in Palestina, à danno del Turco suo
 nemico. Item si deca à lui somministrare quel
 le arti et stromenti bellie, che si ponno far
 forte contro il Turco, perche se mai entrasse

al maomettismo al suo paese sarebbe gran
rouina de' cristiani, et di Spagna. Item
per via dell' Egitto il suo oppore al Turco, et
se scovresse una grossa armata di Kapiti, et
supra dii Africani, di sententione sarebbe
facile ad occuparli et disporre i schiavi d'
Algieri, et Janici, e Cireni, e ad bellarsi in
favor di Spagna almeno con le prede conti-
nue si mantenebbe questa armata assicura-
do l'Italia, et insignorendosi di quelli, che
li resta d'impedimento alla sua monarchia

Cap. XXIX

Di Persia et del Catai

Deue il Re ogni arte usare, che i Persiani non facciano ar-
mata ne anco i Uagrobani ne gli Arabi, perche l'impe-
direbbono facilmente il nauigio dell' India orientali
et inferirebbono di Maomettismo quelli Popoli
che continuamente si fanno Cristiani, onde gran forza

se devono ne i confini del Persia Golfo conell
 isole meridionali attorno l'Africa et Asia, et deve
 il Re far confederatione col Persiano a' danni del
 Turco non però far che il Turco sia da quello dis-
 fatto impero che ch'ing di loro due disface l'altro
 diuene tanto forte et potente che può tutto il Con-
 stantinense uincere et tutta la Monarchia di Spagna ab-
 battere, et siccome gioua che il Turco sia uincuto da Cri-
 stiani così nuoce che sia uincuto da altri in tutto, ma
 perché esso fa gran danni a noi per l'Inghilterra et Affri-
 ca et per l'Almatia e' cosa prudente darar animo al Per-
 siano et procurar che pigli l'arcoglieni et archibugi
 contra il Turco perché il mancamento de queste arme
 gl' ha fatto perdere l'ormai tutta l'Armenia et il Turco
 e' si forte in oriente che poco teme di lui onde uenien-
 do a' danni de' Christiani in Occidente li par restar as-
 sicurato nell'Asia, et piu' progressi fa conoro di non di-
 que e' ben con il Re di Persia confederarsi massima che si
 sta nel passo della Navigatione che fanno i Portoghesi
 in oriente et il medesimo deve far con quei del Regno

di Calicut, Narringa, Cataio & ma non dare a' loro artiglierie ma si bene le stampe delle lre et doctrine de Christiani per farli amabili presso loro et occuparli nelle scienze le quali poi son preda dell'Armi, qđ non si esercitaua tutte due insieme. Terò Pallado uerse Calliope et Mor-te, de essa de l'Arme de Mare et la scienza del Calliope Il medesimo deue usare con quelli della Indostana et della Cina et del Giappone dettando le scienze et stampe et pitture et altre arti che elli ammirano et occuparli ⁱⁿ messi et per tal nella introducere il Christianismo a' loro ma non bisogna di mostrar troppo auaritia crudele con essi ne confini per che potrebbero auersi per sabia et dar qualche impedimento a' Spagna. Del gran' Cam del Cataio non bisogna curar per adora sendo egli fuor di strada alla navigatione Spagna et non confidando con noi se bene e' de' temer da lui al Re di Portia et al Turco perche spesso fanno corso tutta la Asia i Tartari et se fecero Christiani et donarano a' noi Hierusalem ma per la nra dappocagine uedendo essi che tra noi combatteuamo tutta uia senza rispetto

rispetto della commune Religione sanno disprezzare il
 Cristianesimo et presero le leggi di Maomettani, che all
 loro Stavano in osservanza et riputazione in oriente
 onde lasciaron poi senza guerra i Persiani et Turchi
 spesso da loro uenuti et aborriso il Cristianesimo, et la
 Christiani come genti disonorate come steffa e da poco
 ma oggi credo che la mirabil monarchia di Spagna che
 chage tutto il mondo a tutto gli disponerebbe al Cri-
 stianesimo se si facesse come in oriente e tanto piu che
 Maconi e diuerso in diuerso et diuersissime, seue spin-
 gnet di Cefirus et loia son Christiani nostrani et con
 loro e facile unire col uocabo Christiani mostrandogli
 che la Chiesa Romana non ha mantenuto con Im-
 peris per sus reggis in guerra et uincet l'eresie loro re-
 storo senza Imperio, come Arries, Heliois, Macedonia,
 Apollinari, et altri loro amici l'eretiche Nestora sono
 al Curio e piu utile in questi Regni frastarsi che
 portar a loro le scienze di occidente e la lingua di
 filosofi et Mathematici per occuparli nella loro ammi-
 natione et diuenirli de Religione ed abilitarli nell
 arme, Quae Minerva Minuit neruis, Ouae a Strandi.

esercitarsi le scibile et i giuochi sedendo et alli suoi
le armi et le scibile insieme si fa vincitore finalm^{te}
tornando all' aiuto de persiani, contro il Turco, Perche
i Persiani che hanno sempre fatto professione di Confi-
darsi del gran numero, et del ualore della Cavallaria
tal Hora hanno perduta la Compagnia et la Città con-
uenne ammonirli quanto sia utile et necessario l'uso delle
fortelle perche il Turco ben che sia stato conoq^uo d'una
Volta da loro la però col fortificarsi de mans in
mans ne i luoghi opportuni occupato grandissimo Paesi
et ultimamente presso la gran Città di Caracorum con-
quistò l'Impire con mecenime anni se difendevano come
sopra. &

Cap. xxx.

Del Gran Turco et suo Impero

Asai si è detto sopra dell' Imperio Turco come egli aspira
alla sig^{ra} del Mondo et già si fa chiamare sig^{ra} uni-
uersale come il Re di Spagna Catholico et uniuersale
Onde insieme si giocano il Dominio del Vniuerso
e però da considerare l'uno et l'altro in che più o meno
puote. Il Turco sig^{ra} assoluto Herede di tutti i beni della
terra che ei possede et delli Copi delli Luomini & mirat.

et quis uicari da Tiranno ogni cosa a se absolutam^{te}
 arrogando e da Padri che habbia tutti i Popoli per
 figliuoli, le glie non habbino partito tra di loro l'ere-
 dita, ma esso Padri ogn' anno doni a loro i Campi et
 gli officij che hann a fare Item la Relegione e a lui
 propicia non lauidi sopra se niuno sacerdote et la
 la militia formidina tenendo i Seminarj de i piu gio-
 gliardi fanciulli per fargli soldati et Giudici et Baro-
 ni ne la Baroni che si possino sollevare ne figliuoli
 possino deuidere l' Imperio per che il primo uicid
 gli altri ne perunia di gente per che pigliano tutti piu
 che una moglie, ne sterilita ne Verginita impedisca la
 generatione appresso a lui Item fa le guerre in persona
 Item fa le guerre in giro non beuendo pace in uicini a se
 de nemici et non allontanando in piu d'una cantone dall'
 una, che dall' altra come sopra habbiamo scritto. Et un
 mirabil arte a differir le guerre sempre con suo uantag-
 gio et uicene da Safec per Magog, et la legge di Ja-
 cob per Ismael. Onde il macommetismo e del lui sic scritto
 ad Agor per bocca di Dio, Manus eius contra omnes et

manus omnium contra eum et e ragione figet l'aborna-
cula fratrum suoz & esse uide, che ci sta all incontro
di Christiani accampato a Costantinopoli estremo di Europa
li quali namo tutti fratelli per la descendenza d'Isac
d'Ismael secondo la legge et secondo la natura per che
come i Spagnuoli da Tabal con i Lucri da magog
ambli figlioli di Jafet discendono Il Turco contra
tutti i Macomettani et Christiani stende le mani a destra
et a sinistra. Et qui Et li sempre con uictoria usando
l'arte di far tregua qd li uede uniti et di romperla
qd sono disuniti et uene uictorioso da un'altra im-
presa contra Persiani et Ethiopi ut supra li quali
uota ci fanno toles il Sepolcro del nro Ddio et sig
copiu di 200 Negri et sta uincendo et non perdendo
ancora. Il Re di Spagna all'Incontra la la compa-
renza dell'Impera con lui per la fratellanza di Ja-
fet, et per la fratellanza legale di Abram ma in
quella secondo a pare si troua migliore perche ad Isac
non uene Cristo nro Legislatore, et fatto la promesso-
na An^{te} dell'Imperio Vniuersale Benedetto in Abr
et a lui compare lo Negro finale de sana finite la
quattro

quattro Monarchie come dice Daniele Ma' ad Bonaci
 onde uin' Maconi Legislatore de Turchi non si fatta
 altra promissione che d' Imperio assoluto impugnar
 Item ab' dui questi Re son parte dell' Impero Ro-
 mano per che dopo la Monarchia Romana non ci
 resta altra Ma per Etora il Germano come Hispani
 us supra e detto et il Turco e sinistro che il Turco
 Capo dell' Aquila Imperiale scelsi Stato Macone
 ribelli d' Honoris Imp^{re} sua il melle che e l' Imp^{re}
 de' Carboni Napoli et a Spagna per molte di deonor
 la costa sinistra. Che e il Turco us supra e Item se
 bene Spagna la sopra se un sacerdote armato quello
 gli ginca per futo et per caggion de' suoi come lo
 de sopra sona. Secundo Spagna sono lue anca com
 furo la Monarchia de' Santi et de' mendoni del Pa-
 pa per abbassar a nemici con l' uomo spirituali et
 temporali. Item per leuar di se l' Auaritia et l' opertioni
 dell' auaritia et della poca santita. Quasi all' esser
 dig^{re} piu anduto il Turco auan la Spagna ma' Ed esso
 che questo vuol esser si per la Caroni l' Indebolisce in

modo che una battaglia a Campo aperto perdendo resta sen-
za ristoro Il che a Spagna non può succedere. E auerdi
Baroni et Vescouii et Papa in tal fortuna per aiutarli
Item ua a baxano i suoi Baroni che non possono inse-
gnoreosi et impedir la Monarchia come fecero i Baroni
francesi ne familiarli tanto de lo gonnio aiutare in
tal caso. Che habbia i favoriti nella Melicia Spagna
Io lo detto pare fare la diligente ne sopra in questo
può uincere, et andando in guerra in persona può dogua-
gliarsi in questa guerra col Turco et quanto alla
molitudine di gente et soldati. Il Turco uerba. Eade-
do fare imprese sempre grand^{me} più con la molitudine
de gli uomini che col ualore, Ma tiene i popoli di di-
uersa di Religione et le beni contenta non solo alle
loro anime per noi il Re di Spagna la mania gente ma
più uacca, et uenida, et co' maltrati il modo di far moli-
tudine per uia delli matrimonij, ambasci et far soldati
per uia delli Collegij nuovi de Spagna, et di Spagna
uua il die facendo resta inferiore il Turco et facen-
do auanta. Quanto alle monete poco auanta, et l'oro
et

et l'altro. Ma se il Regno di Spagna usasse la pote-
 stà assoluta del Turco auantarebbe manco di Resoro
 per il quale mostro comi si debba far nell'Imprese
 contra il Turco il quale è di marauigliosa poestà Ma
 nell'Imprese sue per che nell'apparechio di esso mēte
 manca al Resoro et a' denari conosci che egli fa et con-
 giunta assolda gente, e poi in u' borsa de' denari spara
 con le tasse che egli fa sopra i Popoli. Il guerreggiare in
 gior conosci al Turco per esser egli di tutti nemico ma non
 a Spagna tanto perche di Milano et Napoli non meno
 il Papa et i Toscani che pur sono amici de' Religione
 et per ragioni di Stato ha dimandato fardora et al
 Mondo nuovo. Ma questa cosa lo rende piu ammontabile p
 che la nauigatione s'unisce et lo puo fare ^{per} fig. del Mondo
 del Mondo come diremo poi. Et la Religione s'unisce
 li orafiche, fiscalmente nell'Imperio Turco, et d'un
 figlio uccide gl' altri rende l'Imperio suo Credet, et piu
 auuene che un figlio se ne fugga et gli faccia guerra
 come a nemico il che auuene quando ai fuggi Suman
 frate di Soliman il quale se ne fece morir col ueleno

per gra del Turco et tradim^{to} di Christiani gli poteva
far gran danno passando in Grecia con Cristiani Et se
non era per Regnare ma si fe forte per non esser ucciso
et occupo il Regno al Ire a i fratelli et li fe morire et
fai spenglio di rovinarsi quell Imperio et non uoglio anco la-
sciar di dire de la piu probabil causa della futura cai-
na dell Imperio Turchesco si e questa loro crudelta verso
di Basenti per che prendendo gli ottomani quanto donne uo-
gliano et perche facendo figlioli senza numero non pero remo-
no d essere ammazzati da de ~~uicini~~ d'Allego E uerisimile
che a lungo andare sia per nascere in quell Imperio guerra
intestina che debelira li forte et diuidera in piu parti lo
stato et per questa uia apra la strada a nemici d'espalarlo
et di soggiogarlo ne si heue alcun marauiglioso sbacio non sia
per anco a uenuto per che non sono ancora corn molti
secoli da ottomano il quale fu fondatore dell Imperio
Turchesco che non del 1328. et sotto Benedetto Papa
xi. fonda l Imperio Turchesco ma si sono gia uiste guerre
crudeliss. tra loro che si fanno credibile questo uro lo-
notario Et ueram^{te} credo che per questa uia possa diuidendosi

doi figli in due Regni et l'uno accordandosi a' Cristiani per
 aiuto facendoli Cristiani per il che l' Astrologo Arguato
 dice douer fare nel 10. Imp.^{re} quando la luna sora in
 gna, comincia a' scemar, et partirsi in due Corna. Adell
 due Imperij perche l'insegne sono ~~fratelli~~ come si caua dall
 Apocalisa di San Giovanni doue gl' Imperij della Vn
 qua nomina. Il Drago l'Aquila il Leone, Geremia
 chiama el Regno d' assirij la Colomba perche era loro
 insegna: et edora. La qual cosa e' piu' propicia al Re
 di Spagna perche i suoi figlioli non si persequitano per
 tal paura come nemici et gia' si uede che gli Austriaci
 sono concordi mirabilm.^{te} tra loro per la fratellanza et
 paura d' altri signori Cristiani et Heretici doue sono
 piu' Principi del sangue che nella Casa d' Austria piu
 fratelli et piu' cugini non hanno per mai uiolato l' am
 reuolenta, non turbato la repubblica p' ambizioni anzi ce
 dens l'una all' altro la loro ragione et pretensioni et uiuons
 quietiss.^{si} come se due corpi fossero animati da uno spirito
 et gouernati da una uolunta'. Et li 2. generi si possono fare
 Carli, et esser eletti Re di Polonia, et d' altri paesi et

421
più presto augmentar la Casa d'Austria per la moler-
dini de figli che non scemar, come l'Uomana con Crudeltà
che daua anco mal esempio a' iudici Et la donna Austria
che per Eredità habbia augmentato et cresciuto l'Impe-
rio loro, ogn'anno lo sa perche doue entra una Austria
inclina i animi di mariti et Vassalli al Re. Nostro
Come fu la moglie del Transilua, et il Duca di sauia
et del Re di Polonia et son donne di gran valore, et rare
virtu, et qualita. Ma il turco donando le sue Dame a' suoi
Schiaui et Bassi poco acquista fuori se non fida de suoi
et se giudico che il Re di Spagna non debba pigliare mo-
glie Austriaca, se non quando e' l'erede di qual che stia
perche e' meglio donarle tutte a' fratelli Principi p
accusarsi in questa maniera. Quel di più e' scritto
che il turco stende la mano contra a' tutti, et e' contra-
pesato, perche tutti la stendono contra di lui non manne-
nendo egli troqua fedele contra nessuno Et però questo
non resta da considerarsi per uincarlo Et primo il Re
puo interrompere gran numero di Persiani in Arabia vi-
uandoli con argum^{to} di Stato per abbassar la grandezza
del

del Turco loro, et nro grandis.° nemico che uincendo noi
 uincano loro, et con argomto di Religione di pigliarli
 Ameli doue s'è il sepolcro di Macometto Capo del loro
 Imperio, dicendo che piu prosperarano con questi
 auspici Item collegar col Persiano il Prece Fanne
 chiamato altrimenti il Gran Negro che entri con molta
 gente portata da Porugien per il mar rosso o per
 terra a danni del Turco commune nemico per rag-
 gione di Stato et di Religione per guadagnare Gerusa-
 lemme oue è il sepolcro di Cristo tanto desiderato
 da noi, et dagli Etiopi, et far che queste due natio-
 ni nel medemo tempo far che si muovano marciare
 contra l'Ugaria, Moldauia, trattando con essi prima
 per uia del Amb. di Polonia. Item muouere nel med.
 tempo l'Imperadore col Transilucano In l'Ugaria et l'Alta
 in Macedonia Misa in modo che non sappia il Turco
 doue presto socorre et per uia di Mercanti Venetiani
 si potessero segretam^{te} a questa conquista Uniuersale
 tirare Corzari che assaltassero l'Arbisonda, et l'Asia
 Minore o Cappodocia sarebbe utilissimo con patti che

ogni uno tenga quel che occupa, restando a Spagna solo He-
rusalem che a poco a poco poi entrerebbe et più per la
commodità del Mar rosso. Item nel mes. tempo collegarri
il Papa Spagna et Venetia, et assaltar la Forte et
Ciro et Epirò, al che sarebbe riprovano il far l'arma-
ra di Napoli soprascritta et con patti poi di vedere i
paesi occupati da loro stando al giudizio del Papa. Et
questa congiura si deve trattare io anni avanti costali
potentati perche solta la paura del Turco diuiso il suo
Imperio a tanti è facile l'argomento a gli Austriaci
così come oggi di è difficile. Ma per diuersare il Turco
è comodissimo il trattato col Persiano et col Trece. Ianni
gì fa esse molto male in occidente, et i Venetiani a questo
concederibbeno perche ui fanno gran paura del Turco per
non auere conche uincere gli seruono et accordano et
ciò che dicono che in due sole maniere si possono far
legge con qualche effetto contra il Turco almeno in
qualche speranza di progresso l'una sarebbe che si
mostrano tutti i Principi che confinano con il Turco

in

in un tempo med^{mo} contra lui et che ogn' uno l'assaltasse
 dalla sua parte non con forze limitate ma con tutto
 il suo potere perche qui pareggiarebbe l'interesse Valora
 sarebbe piu generosa et piu principi insieme, senz' altro
 interesse, che il solo honor de Dio, et dell' Esaltation della
 Chiesa in un o' in piu luochi come auuene in quei tempi
 Horrii quando molti Principi ualorosi d' Alemagna et
 di fiandra et di francia et d' Italia parte uenendo parte
 impegnando li stati loro misero insieme piu di ^m 700 per-
 sone et uniti i Turchi a Nicla et i Persiani in Asia
 et i Saraceni a Hierusalem acquistarono tutto l'ori-
 ente et in poco tempo occuparono tutta la terra santa Et
 e cosa notabile che in una tanta impresa non u' ebbe
 parte ne Re ne Imp^{re} alcuno et se bene il Re di fran-
 cia et d' Inghilterra et gl' Imp^{ri} Conrado et Federico u'
 andorno poi non per acquistare ma per conseruare l'
 acquistato non fecero pero cosa degna ma in queste
 cose bisogna che l' Interesse delle parti sia uguale
 ma mancata l' uguaglianza dell' Interesse dobbiamo te-
 ner certo che mancara l' aiuto della lega p' des^{se} come

in un orologio una ruota o un contrappeso che gli si conui
quanto tutto il contento, con queste et simili leghe, una parte
che manchi, disordina tutte il corpo della lega, come si vidi
sto nelle leghe fatte da Saulo 3.^o et Lisio V.^{to} et Venetia-
ni contra il Turco, li quali messi si gran' ardore et con me-
morabil vittoria ancora non hanno potuto fatto progresso
alcuno perche l'interesse del Principe non era uguale
con cui si va de alla Spagna non mette conto l'Impresa di
Leuante, che sono utilissimi a' Venetiani le forze che il
Turco ha in Leuante et li spagnuoli la vicinanza d'
Algeri non si possono mouere. Insieme con puri ardore
con animo con prontezza uguale per la diuersità
dell'interesse, et il Papa resta di molto un bassetto
senza frutto. Ma ritornando al mio proposito l'altro
modo di espugnar il Turco et per uia di qualche sua ca-
pitano che sia stato Cristiano, come il Ceala o l'
Occhiali o Scanderberga promouendo a quello qual-
che Regno in Christianita accio doni l'armata in po-
ter nro et promouendoli a uincere o Algeri doue si
fusse uincere, Serche in uero piu piacerebbe ad

un' di loro esser sig.^{te} assoluto et poter a' suoi figliuoli
 lasciar la sig.^{ua} de non essere schiavi nobilitato
 che non può lasciare ne dare, quel che la' et credo
 che per tanto non si ribellano per quanto credono
 non poterli riuscire, et dubitano della fede edell
 aiuto de Christiani. Però se si trattasse con loro fe-
 delm.^{te} et alla schiatta sarebbe facile a' darli a
 questo. Item se nascerà qualch' uomo da bene tra
 i schiavi come Moysè nacque tra gli Hebrei
 schiavi di faraone, sendo dal Re' au' onorato con
 questa Crocetta si può potrebbe consumarlo. Item
 lega Universale di Christiani che s' fissero a' campo
 aperto come già' habemo detto auanti nella p.^a o.²
 volta lo difarebbono come diti non laudando Baroni
 onde se si restan' maxime laudando egli Giudici et Cri-
 stiani assai s' uolodi se de' aiutare bbono a' renderlo noto
 la p.^a uolta. Ma per far questa lega bisogna gran
 sapientia nel Papa et nel Re' gran 'uolò' necessita'
 che ci stringa, et bisogna far patti di ogni uno d'altre
 la sua parte di paesi occupati, et de' guadagnate

sua sia obligato ogn' uno ad aiutar gl' altri come Ru-
ben et Dan aiutaro i loro fratelli dopo che ebbero
la lor parte di questa banda del Giordano Item
mostrar' a' tutti che il Re di Turchi et l'ipico Re d'
Assiria de' Cauendi espugnato il Regno d' Israel:
l' Imperio orientale l'ada espugnare quel di Grecia
i l' l' occidentale se non facciano penitenta unendosi
insieme sotto Roma nra Hierusalemme, come scrisse
nel libro della Monarchia de' Cristiani il Re non
facendosi si perdera' l' Imperio et Sacrodotio et passara'
al mondo nuovo. Come lo prouato per ragione Politica
e forse fatale, e difatto il Turco da Ciro Ripico si
uniscera' la Chiesa. Pero' e necessario di uenirli a' danni
di tanto gran' Lupo dieci Re' tolto dai Imperij et
200 Regni con forza et arte per le nre discordie ma
quando ci' non si faesse bisogna sollecciar Polonia
Etioopia Moscoria et Polonia ut supra Item credo che
i suoi Baroni fuerbte abbandonarebbono il loro
quando lauessero sicure promesse di restar signi
loro di quel che possedono Et queste cose si possono
ordinare

ordine nella morte di questo Macomet Cerlo che son fa-
 tali. Item trouar modo di auuisar i figli monicari che
 saranno d'aiutati da Christiani, che il fratello no li
 uccida, et Venetiani a questo sono opporuni per uia di
 mercanti, et di Sciaui Christiani Item dopo che sarà
 discusso, et debilitato tal Imperio e' utile introdurre
 i predicam^{ti} n^{ostri} contra loro, et pero' oggi si de uero
 instaurare le scote Arabite contra il Macometesimo
 per quel tempo, Item si deue trattare per ogni uia
 che entrino in Carceri le Stampe per desuare i
 popoli dall'arme alle l^{ib}re, et introdurre piu dispute
 di Theologia, Cosmologica, storia, Matematica Ale-
 xandrina, uero si diuidino, et inserano p^{er}che di essorita
 piu l'Ingegno, come diuentarono gli Athenesi preda
 di Lacedemoni, egl' anch' a gl' altri di Macedonia poi
 che Filippo se fece piu guerrieri di loro imperato
 dal Rege Epaminonda, et Catone Reue dice che
 i Romani alla Acha perderebbono l'Imperio quando
 attendessero alle lettere Greche, et per questo il loro
 soccorso di noi, ha uoluto l'Armi et l'artiglierie, et li

schiaui cioè quelle Hebrei, che li mandò Ferdinando
d' Aragona Vlt^{mo} Lorde egli si serviva de schiaui in
suo servizio meglio di noi ed delli fanciulli loro fatti
soldati, Ma non ha voluto ricevere le Stampe Arabe
che il gran Reuca di Toscana non hauer copia di libri
et mernuar la uirtu militare et metter questioni littorali
assai et far che si accorgano del Error di Maccone. Nole
nacque assai a noi che no habbiamo legge da Clasti parole
e ottima in ogni cosa. Ma si reuelò al uolgo in Ger-
mania et ogni uno fece la Biblia a suo modo et s' in-
fettano d' Eresie et declinò l' Imperio et s' introdusse
la Lussuria et se non gli haessero esercitato l' arme et
la paura di Cittadini sarebbe effeminato Belgia come
Germania et con Inghilterra Però si spera che roui-
nato presto che non haueranno guerra che gl' esseriti
effeminandosi et mernuandosi et douendosi ut supra.
Massima, che la loro Eresia del libero arbitrio ne-
gato repugna alla politica Britanno e' ogni Eresia
declinata ad Ateismo, si torna di nuovo alla uirtu
per quello di Sancio Profeta come fanno in Italia

S. Thomas San Thom^o et altri perche danno le le-
 cesie il circolo suo come le sig^{re} della monarchia e
 Tiranni; et da Tiranni ad ottomati, et da ottomati
 ad oraxia et da oraxia alla politeria et dagli
 a' Democracia et dagli a' Monarchia Reggia et
 Tirannia & et con &

Dell'altro Hemisphero, et del
 Mondo Nuovo &

L'admirabile Inuention del Mondo nuovo uoca da
 s^{ta} Brigida e chiaramente predetta da Seneca in
 Mecca a punto con quei nomi et modi et nomi che
 si trouano et da che dalle sibille laueua pree-
 so La fatto marauigliare il non Hemisfero tutto
 perche si uedeuano i Chinesi altri che fusse tutto
 acqua quella parte, altri che non ui fosse mondo
 sopra cui il sole gira come s^{ro} Agostino et Lan-
 tino, altri che non di sopra ui fusse gente, ma il lan-
 dia cercate come uance altri dubitano come Aristotile
 altri l'assouano, come Platone, e con lui origine la onde la
 monarchia spagnola uista admirabile et mostro grand adice

et digneta' matrone hauendo domato tanti mari et girato il mondo
tutto attorno in poco tempo et con piu arte, et ardore, che non
fecero i Troij, Cartaginei, et Salumone, che per mandar dal
mar Rosso in Goa et alla Oraprotana haua tre anni a ri-
costituire la sua armata cosa, che in tre mesi hoggi fanno i
nobri, si che quantunq, la disbailla de questi rena debble
la monarchia la meravigliosa navigazione abbreuiata e gl'
altri modi d'unioni, che spagira un, et suo usora la come
mirabile e piu forte, che altri non crede, et auis, che augu-
menti, e seja quel, che ha dire gl'errori, che si deueno correggere
et le modi dell'augum^{to} et onde entrati e spaguali nel mondo
naoua per il uidente furono uolti con gran Rapore dalli cer-
ualloni si che non sapendo spionante di gl'oro mondo stime-
ro, che essi dal Cielo scendentes, e che fanno le nauis figlie
dello rubi, e che gl'Archibugi fanno tuoni, che essi dal Cielo
portauano, e si stupirono che la Corea parlasse e la sentirono
e che le humini andassero a Cavallo le quali ammirazioni ap-
presso a noi fare quando furono trouate quelle cose ma
hoggi como et ne restari le fauole solamente, et
non furono tutte in un tempo a noi come a loro
calche

160.

tal che quella gente si sarebbe tutta data in mano
de spagnuoli. Armati dei da loro, et ^{se} non l'ha-
uero troppo abbassata auuilita l'opinione della
vicinità loro con mostrarsi verrebbe ingordi del
loro della terra, che quelli per l'auano, et con usar gran-
dis^a cradele la mede furono albrati i popoli pariani
ad unirsi insieme nelle montagne per difesa loro et
cosi auuene, che spagna non fa padrona di tutta
quella terra, che pero te dice due uolte forse piu
grande dell' Africa, et ne tiene islam. i Regni mari-
timi, et pieni, et così sopra la florida spagna, et nuova
francia, et sopra Braualos, et sopra il Mexico nel
centrone non ha potuto entrare sendo ributtati
da brattani, per tanto io dico che si deueno man-
tener nell' opinione con la quale entrato che ha-
uerano occupato ogni cosa, et prima doueani predicar-
le, che essi erano ueram^{te} figliuoli di Dio, et non delle
nubi, ma di seed piu nobile, et d' anima diuina
immortale, e che Dio è quell' autore, che ha fatto
il cielo e la terra e che gouerna tutte le cose, che

più cura tiene delle più nobel cose, come de figli più
o se simili; è che essendo gl'huomini più nobeli
d'ogni cosa tien più cura di loro, che d'altre e che
tutti gl'huomini hauendo errato, col primo huomo disu-
bidiente il quale fu immitato da poteri più nel
male che nel bene. Dio amonito padre ha cercato
di tirarli al suo culto, et alla casa sua del Cielo, et
che però gl'hanno mandati machi Abel, Enoc &, che
era più disubidendo faron castigati col diluui-
o universale il quale ha diuiso il mondo, che uoi giuu-
stificati da quel che noi habbiamo combacque come
Pelle in anche nell'Atlantico dice, che noi mando (o-
lome) a uoi per la China, et giappone, et passo lo broxo
d'Arabia et popolato tutto il paese sino a Braulart
et tutto il Seru, e che tutti descendenti di noi salui
poco per peccato, e uoi peccate, et noi et che noi
mandò noi machi id'Hermon &, alle quali poco
ubidendo il mondo tutto Dio fero si fece huomo
pigliando in se la nostra natura per troppo amo-
re, che a portaua, et si seruo per instrumento
della

della natura nra ad insegnarci la via del Cielo
 e la verita con saggie persuasioni e non per forza
 d'armi, e che egli ha fatto con esempio quel che ha
 insegnato, et che hauendo insegnato, che per amor della
 morte, non douessimo abbandonare Dio il suo culto
 un' altra uolta ha' voluto egli morire per mani
 di tiranni, primo di noi accio lo seguissimo, e restas-
 scio, e tornò al Cielo, et ha' stabilito in terra un
 suo vicario per mantener un Tribunale, che si chiama
 Papa armato di sapienza diuina, e molti
 Principi ualenti a' defender quella uerita tra gli
 il P.^o e il Re di Spagna, e che Dio hauendo con
 passione di uoi, che sece Dolenti, e uiolata la legge
 della natura ha' mandato noi fratelli uostri qua
 per insegnar il uero, e torarci a lui e' per molla del
 Papa e di Spagna onde questo paese s' e' distaccato
 nel Villaino cui uol tirare a se e' che Dio ci dade
 a noi la sapienza di far queste nauis, e di far
 i buoni, e di tomar il mare, et i Cauali, et di far
 parlare le carce, accio uoi più ci credete, ma

che in uero piu cose miracolose potremo fare, ci e
resi resuscitar morti, et sanar & che tanto xpo
bis ci ha' prometto se obseruaremo integramente
la sua fede, come egli fece; e noi giurammo fare
leuar la un' acqua in uerbo di Dio, e mandati dal
peccato per la gratia in uerbo, e ci ha dato poi
quest' arme q' uendiarci, contra quelli che impi
discono la semenza, che noi spargiamo della uerita
Questo Proemio si douea fare a quella gente, et pi
glia molti di loro, che per fisomia pareuano piu
atti ad imperare, et insegnarle queste parole, et poi
mandarli a conuincere, come la samaritana l'altre genti
et auerle a farci, et non mostrarci indolci, ne
suauita e' dire, che quell' oro, che essi sperauano non
ancora lo speruano, ma ce ne seruano per commutar
li beni dagl' uni a gl' altri, et cercarlo senza uerita
et che in uerba da' quel paese portiamo il ferro, che e
piu utile per il culto della terra, o per la difesa de' huom.
e poi metter gente a noi di quelli in sulle navi dicendo
che e' precepto di bis per bocca del Papa e' del Re che
c. h.

è spopolato più di $\frac{m}{3}$ leghe di Paese senza con-
fidere, che ci sono quelli fraelli per la specie
humana, che han' con noi, et che tutti scendono
come noi da Noè: è che non son' bell'e quei che non
han' battesimo, come altri dicono onde i meschini ueden-
do, che del loro oro i Spagnuoli teneuano conto
e non de' gl' huomini e scandalizano e dicono, che
per un poco d'acqua e di battesimo li uoleuano do-
minare come lupi, e pecore, et uolere, et così si uenire
e conueneggiare e perdettero, et hoggi si batano ne
monti, et imparano a uincerli, e non ci stimano più
come dei ma come molte rapaci, e ne nasce un altro
errore, che bisogna mandargene da Spagna scorte per
popolar quei paesi, et in uero non batano i soldati a
mantenerli tanto sono grandi, et essi son pochi e per
uincelis li spopolano, et è grande ignoranza, e crudeltà,
Per tanto io giudico, che il Re di Spagna debba atten-
dere a' thesori d'oro nel mondo nuovo più sopra gl' hu-
mani, che sopra l'oro, et l'argento se vuol più acqui-
rare, et mantenere in prima deue far fare un catechismo

in lingua loro, che cominci dalla legge naturale, et
 dalla cura di Dio sopra gl'huomini con l'historia
 delle cose auuenute, si a' Chisti, et a' noi compendio-
 sam.^e secondo il modo del sopra scritto protomio
 nro, e de padri, che conuercono i gentili idet. di San
 Clemente di lattanzio, e non de moderni, che a' noi
 seruiro, et pigliar di quella gente et ammaestrarla
 et farne sacerdoti, et religiosi, e predicanti, et man-
 darli alli f. paesi montani, e doue Spagna non
 puo entrar, e' predicare la loro fratellanza con noi
 et gl' aiuti che gli habbiam portati del Re et del
 Rege de parca di Dio ci ha' punito nel nostro emis-
 fera con l'heresia e' macomettismo onde ci manda
 di nouo a loro, che senza offenderti li ritiriam
 alla fede di Dio vero, e' mandar con loro alcuni
 de nostri e quelli che han fatto gran' progressi
 bisogna farli uisitare, e' et illustrarli si per
 dar aiuto a' gl' altri di far el medesimo si ancora
 per mostrare a quei popoli che a' curatori lor
 molti noi doniamo honori, et ricchezze, et

in vero bisogna instituir un ordine di predicatori
nel mondo nuovo con questo titolo perche è
assai necessario secondo deue di Spagna di q^{ta}
genere popolare i paesi e non ammetterla
et delli non conuerciti farne schiavi assai, come
faceuano i Romani, che solo lo Celto si haueua ^m 4^{ta}
e spianauano i monti & è per remigare & di q^{ti}
che si conuertono far artefici, lauoratori fabri & et
inseguarli l'arti mecaniche, et far che i spagnuoli
non siano altro che soldati, come fece Ciro di Persia
che tutta la gente che uinse acciule con l'arti
mecaniche, et i suoi con l'armi nobilito, et pero
si deue assai di quelli trasportar in Spagna et
Africa, e piantar nelle parti dell' Africa et Asia
assai Citadi e popolose facendo defensori e giudici
i spagnuoli et trauiti, et agnileoni l' Indiani, et
altri presi in guerra, et conuertiti a noi e delli
Corsi de conuerciti trasportarli in Spagna et
farli Baroni per illustrar l' Imperio e dar aiuto
a quei populi benigno uertog^o paese non
degl'

degli ostinati fame schiavi, e se così hauesse fatto
 il Re haorebbe acquittato piu paesi in Africa
 in India, e Spagna sarebbe piu popolosa, et piu
 forte, et il mondo nuovo piu ricco onde grande
 ignoranza e tenerle per schiesseria di metalli
 et non d'huomini che son per natura cosa piu
 preziosa, e di questi Indiani e d'artisti et quando
 poi spagnotati col tempo sene puo' far soldati, et
 religiosi come fa il Carlo de' pari Q. 3.^o imbracare
 in ogni provincia del mondo nuovo un seminario
 habbiamo di soldati fanciulli et alluarli si che non
 conoschino altro padre che il Re, et un seminario
 di Donne ut supra, et un di marinari ut sup.
 che auanti a' 30. anni il Re non hauera bisogno
 di gente strana per le guerre, et hauera i beni
 e ricari soldati, come si ha' il Carlo, et dara' am-
 mirazione del suo buon zelo a' gl' Indiani uedendo
 essi che i lor fanciulli sono alluati essi bene, et
 non sono ucciti, come gl' Q. 4.^o, perche quel paese
 da questo e' contano e' necessario uincere, che senza l'

unione l'Imperio manca la p.^a unione è la buona
unione, però si guardi ogni porto, et ogni bocca di fiume
con torri grosse, che non c'curino l'Inglese a
seminar l'heresia, che si perderebbe ogni cosa et
non si deve far cosa con più zelo, et riverenza
appresso loro, che predicar l'autorità del Papa cioè
eti sempre siano ligati alla religión nostra et habbino
bisogno alla vita, et eterna loro dependere da noi, secon-
do è il Dominio d'un Re solo perche se in quel
paese alcun forestiano si sollevasse a farsi Re, se-
rebbe portato pubblico non si può sollevare se non
alcun gran Barone massime figlio di quei che
han con virtù trovato et acquistato quei paesi come
gli figli di Colombo, i del Cortese Et onde è necess. d'loro
i quali fanno quelle grande azioni premiarli di
Stato grande in quel paese ma' farli Baroni Spagna
come ha il Marchese del Vagli nepote del Colombo
che poco manco una volta ad esser incoronato o
vero si pot sollevare i vicere, et però non deve
governare nel mondo nuovo se non quel che Barone
che

che habbia gran' stato in Spagna, o' in Italia, o'
 uero qualche Card.^{le} o' Vescouo, che habbia parenti suoi
 in q.^{to} n^{ro} emisfero. Item le fortelle deuno stare
 in mano de' Castigliani li quali sperano bene dal Re'
 et gli Vicerè non hanno denaro li Castelli ma' nelle
 Città e' non siano d' aiuto col Vicerè i Castellani sed
 nelle Paesi occupati dalle Portoghesi metta Castella-
 ni di Castiglia, et in quelli occupati da Castiglia di
 Portogalla per unir l'Imperio, et attaccarli insieme, et
 spesso deuno da persone Religiose esser iutate le
 fortelle e' matrone da Cappuccini. Item si deuno
 temperare l'autorità, che nelle cose grandi non possa
 ogn' un' determinare a suo modo, ma' debbano giustarsi
 insieme, o' per l'è così, come le cose d'Italia (parte
 di Stato) son incesi dall' Amb.^{re} di Roma et dal
 Vicerè di Napoli, et dal Gov.^{re} di Milano ^{lo} 3.^a unione
 e' della Beni per tanto io giudico, che il Re' debba
 fatti paesi occupati diuidere alla gente im-
 belle con la Legge Agraria, et a' Spagnuoli imbel-
 li, et all' Indiani, o' Africani, che li son trasportati.

è par che nessuno di loro posseda ni' ogni cosa sia
del Re' altro che li sacerdoti, et ogni tanto tempo
distribuirsi Campi, et arci e gl' officij affini che
nikuno pigli amore se non col Re', e di quel che si
Cava dalla terra si debbono conservare, secondo i
giudici Religiosi d'accederanno parte al vico loro
parte per li soldati, parte per lo tributo regio, et
far che i spagnuoli, che sono soldati, e fig.^{ri} del paese
non posseghino altro, che l'armi, o qual che guardino
di spato, et habbino il vico del pub.^{co} et coti i fig.^{li}
loro, et se non son buoni all'arma metterli al culto
della terra, et delli agricoltori farne alcuni soldati
et coti mantere quel paese appropriato al Re'
tutto, et in questo modo amaran più d' Re' che
altro, et non metteranno amore in fig.^{ria}, poi che
la fig.^{ria} ha nel servir bene il Re' da soldati et acqui-
stano qualche paese migliore e non nella terra ar-
mata, et se si fa si possa mandar, a loro le uci-
e far uino, e gl' altri semi della terra loro, perche
tutta sarà del Re' ma se non si fa bisogna metterli
in modo

166.

in modo, che sempre n'habbia bisogno d'anni cioè del
nro uino non lasciando far uini in quei paesi; et
dell'anni non lasciando farne la, et altri leuoni
et delle Stampe &, et delle nauì le quali come ne-
gate danno a' loro sospetto di l'erannia, ma' quella
che uolca, et son minor timidi, Item deua ne
darsi commodi inbituire le scuole da' Astrologi
matematici mecanici, et altre, et sopra per mi-
surar le stelle i mari, et li paesi di quell'emis-
fero, et insegnarle a' suoi, et illustrar i Capitani
suoi, et il suo Imperio con le figure celesti
Item non amma'lar i Cacqui regi di quel paese
ma portarli in spagna

Della Nauigatione

Cap. 31.

Ma sopra tutto per mantenerlo con noi unito, è necessario
far tante ciuadi in mare d'legname, che sempre uadino
e uengano da loro, a' noi con portar mercanti, et traffico
dell'una parte, et l'altra, et girar sempre il mondo che
gl'Inghli, et altre nationi non possino cio' far y tanto

il Re di Spagna ha bisogno di mille nauí, e di tanta
gente quanta basta a guidarle con senno et ualore per
amciare presto ad insignorirsi del mondo nuovo et dell'
Africa, et dell' India, et della fater d'Asia e di Calicut
et della China, et Giappone, et et il modo di far
qto gli e facile se sa the soni Mare negli huomini piu che
ne metalli che come s' e uita, s' e ingannata dell' impresa
d' ^{tra} ~~franchia~~ d' Franchia, et Francia q' ha uore agli miglio-
re et piu metalli, et huomini peggiori e manco q' se deve
in tutte l' Indie et de di picola ind epe nelle Canarie, et
in quelle dell' Arcipelago de san Lallano, et nella Spagna et
et Filippine in breuie somiglieri di Maniera facendoui
Arsenali et doue piu nelli luoghi delle Regne suoi et met-
ter facciuti, che imparino a far nauí e galere, et imparino le
Belle la bussola, et la Carta da nauigare, che ogni huomo
grosso l' intendere, et di quelli scioriti, et quare parti egli
prenda piu doue sonar conto delli schiacci, che delli monete
che piglia auo' da hoggi auanti cambij il leuro in
piu nobile et sano prebbo
2. Item in ogni paese doue amia in conto al mondo
far

far Porti, et Arsenali massime nelle bouche de fiumi et delli Golfi, e fabricar Naui, et galere, et seminar di marinari alluati d'ue sorte.

3.^o traccar con i piu ricchi di Portogallo, et di genoue che ognun di loro potra far naua, et andar in corso nel mondo attorno già che tutto, e di Spagna, et pigliar paesi et Città con tutti che le prende de metalli, et Robbe, e schiavi e schiave miso loro, et che il Re di Spagna n'habbia solo la città presa, et i fanciulli, et fanciulle di sesso anna i basso per farer suoi seminarj, et qd pigliano un gran paese premiarli de sig.²⁰⁹ et questo e utile per a equitar al Re di Spagna et per far che i Veneziani siano del tutto del suo Imperio, che in uero son tanto ricchi che potranno un giorno far armare particolar et passar conora il tutto ad acquistar paese, e se non e il Re di Spagna. Ma l'armare del Re di Spagna sempre deuono esser migliori q.^o Item inuitar gl'olandesi, et quei di Analus, et Sotca al medesimo corso ussup.^o pigliadori figli loro, et abaggio auu. n. et in fine nonichino i seminarj Heretici, et q.^o sarebbe modo di

farli grechi suoi soggetti, come Fenici et sopra
molto d'amicizia, et loro uirtu piu che con l'armi & et
cosi si spagolerebbe il mondo. 1.^o Item ogni sette
anni i condannati a morte, et ad altre pene venis-
sime, et i pueri trasmutati de gl'heretici et de gli paesi
che s'occupano in Fiandra, et in Affrica, et ad altri
et farli marinari istati i agricultori et sopra il Re
di Spagna, che non ha bisogno d'altro che d'huomini, et
per sommar la cosa sua ha bisogno d'un gran sauo
come Licurgo, s'folore delli quali piu se sono hoggi
che a quel lor tempo ma piu inuidiosi et men con-
sciuti per esser si stratto l'intondimento delle cose sotto
a certe regole uili & 6.^o mandare in giro del mondo
gran matematici fiandresi e Germani per misurar
i siti le belle et le figure et sopra la profondita
delli mari et consider qual maro habbino dall'opie-
re alla d'auerose, a quali hanno il flusso e refluxo
in 6. hore, quali nelle quinta decima Luna crescono
nel 21. mancano, et quali si nauigano meglio
l'estate, et quali meglio l'inverno, et con quali
belle

Nelle i' promontori, e doue son grotti, e doue
 scotiti e' quali meglio l'Inuerno, e' doue agrauiano
 et doue non, et le vogli, et l'offo l'sole e l'arena,
 perche questo sapere ti faua' prone del mare et
 della terra, et de' gl'huomini, et Illustra' l'
 Imperio piu' d'ogni altra cosa, che si possa
 uim' aginare di far grande et l'e' poi che Dio
 stesso ama, che le cose sue sion conosciute, et le
 dona a chi le conosce. Item notare s'habbi doue
 stanno gl'huomini temperati doue gli Sigmey, doue
 i' Giganti, doue i' neri, doue i' Rossi, doue i' bianchi,
 doue i' uerdi, di clima in clima, perche in uero, la
 conoscenza del mondo e' la meta' del suo potesse et
 per q^{to} diede l'Imperio a' Spagna Dio per desiderio
 di conoscerlo, et a' Colombo dono' honore, et regno per
 che desidero' conoscere il mondo figlio di Dio et e'
 utile questo modo per occupar il settentrione nell'
 amiracioni di Spagna, et per s'neruar gl'animi fieri
 et p' uincere et Item per guidare le sue nauì perpetuam^{te}
 deue et l'e' instruire doi ordini di Cavalieri

di mare, come son quei di malta et fondar i capi
loro in spagna in due collegij l'un per l'orient,
l'altro per l'occidente, et per far i Cavalieri della
giouinalla imparar l'arte del mare, et mandarli
a' nouiciato, et poi di quelli d'auersi, che guernino
perpetuam^{te} per mare scovere a' boni della corona
di spagna, et si facino gente nobili: tutti
li secondo generi delli Baroni de Regni suoi
et quelli saran Capitani di mare, et soldati in parte
et facendo tante naui, come sopra san' formi-
dabile a tutto il mondo ~~che~~ ad Inghilterra
di cui hoggi come, el Turco et Persiano sarebbe
fuor di speranza di far armata in mare et
cosi s' altri, et le commende, che hoggi godono
genti otiose goderebbono questi Cavalieri.
Item a' quei, che fanno grand' acquisti, come
fè il Corce, & non si deuno solo proporre pre-
mij d' utilità dando specie d' auaricia per che li ven-
dino venerabili ma' il p.^o premio sia l'honore con farli
non fare all' usanza Romana, escitando in spagna
con

con Archi, trionfali sue sia pinto il paese occupato
 et modo, che usano, et con farli una statua, et con
 metterli nelle figure delle Belle del mondo nuovo
 2.^o premio deve esser l'utile cio' e' la Baronia prin-
 cipale di quel paese, et il Re' di quel paese deve in
 spagna esser trasportato id est fatto cattolico farlo
 barone in qualche loco per piu' grand' ella di spagna
 et per dar fama alli Re' di quei paesi, che non saranno
 disfatti, come fu' Maca, Liama, et Adabaliba, et
 altri Cacigni mi' aggrandisci uerando alle fede
 perche' in uero tal timore li fa' armare contra spi-
 gnucoli fieram.^{te} Le cose di Stato hanno un punto
 in se, le quale non conosciute tutte le cose sono
 difficili per mouer una barca quietamente, chi
 mette uela, chi torce i Remi, chi la grana, chi
 l' allegorice, e' restato indouina ne fa' niente ma' tutti
 se' consumano poi uicino d' Iouis marinaro, et con muo-
 uer anli poco d' limone agiunta ogni cosa. Peró la
 Monarchia di spagna ha' di bisogno d' uno che
 intenda doue sta il suo timone, altrimenti tutti

sfarli, et discorsi suoi sono uani. Quando uolera Papa
Leonone 8.^o riformar i Religioni ogni uno faceua
nuoue leggi, et ordini, et riforme di uelimento di
Canonie di letioni di thigioni & Io che ero in sta
fabina detti che tutto era souerchio quel che i com=
missarij faceuano per che batta la regola sola
ma' che essi non trouauro il timone, et detti che il
timone era solo fare, che niuno hauesse chiavi
et serratura nelle Cattedre, et nella Cam.^a se non commune
del dormitorio, che così cessaua la propria i libri lasciu
i processi li doni & ma' perche q.^{to} timone toccaua tutta
la barca sin ad capi priori, et non sopra di se. et la buona
intentione del Papa non si esegui' così spag.^{na} ha' bisogno
d' un' facio timonero.

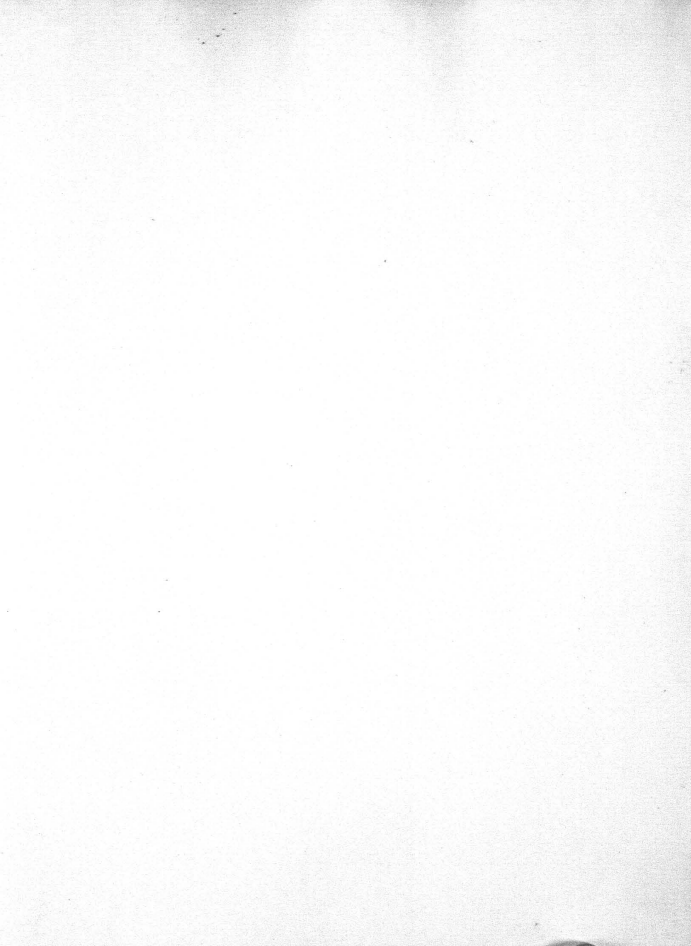
Ho detto assai della prudenza, et occome da deue ben
usare il Re di Spagna in Vi.^e et parlar se bene
per esser stato dieci anni in trouaglio non posso haue
re relazioni et non ho libri ne anco la biblia et sono
ammalato onde ni' troppo ordini serbai che altre
cose in altro luogo et piu uolte ho' posto che non
si

se doueua. spero un' giorno scriuente meglio però V.
 legga questo Schillo, che a' Pasqua spero recipiar-
 lo, et meglio le cose scriuere, et con piu arte,
 et aggiungere, et leuare &. Ditti non mancano hoggi
 soloni, Li curgi & et e' uero, per che nelli necessarij
 diu non manca ma' li huomini accusano Dio
 come mancatoe mentre i sacri, che egli manda
 opprimono, et non uogliono conoscerli, et poi dicono
 che non nascouo piu soloni, et gli Aristoteli, cosa
 falsissima, che ai sacri vogliono ma' mal conosciuto men-
 tre i gentili s' ammirano li Cristiani s' inuidiano
 questi scritti siano secreti perche quando li reuo-
 uari saran' piu di conto, che non furono i libellari
 al Re Romano se bene l' inuidia cio' mi nuoga, ma
 io li dico per che lo potto prouare, et mostrare a'
 Spagna se sapra metterli in executione paree di g'ho
 ho scritto buon' parole altrimenti & ne si puo' conoscere
 una parte se tutte non si leggono

I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the above mentioned matter. I have the pleasure to inform you that the same has been forwarded to the proper authorities for their consideration. I am, Sir, very respectfully,
 Your obedient servant,
 J. J. [Signature]



[Large, stylized signature or flourish]



Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Ostatnia 17

60-102 Poznań

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82